IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE — EDIZIONE DEL LUNEDÌ

TRIESTE, VIA GUIDO RENI 1, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74 TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

*EDIZIONE TRIESTE, ISTRIA, QUARNERO E DALMAZIA Gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

ANNO 129 - NUMERO 36
LUNEDÌ 20 SETTEMBRE 2010
€ 1,00*

POSTE ITALIANE S.p.A. - SPED.ABB.POST.DL 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004), ART. 1,COM. 1, DCB TS

Email: piccolo@ilpiccolo.it — www.ilpiccolo.it

A SEGNO LA CAMPAGNA ACQUISTI DEL PREMIER. MA A MONTECITORIO QUOTA 316 RESTA INCERTA

Berlusconi: ho il Parlamento sotto controllo

«Niente voto anticipato». Ira di Casini sugli udc siciliani in uscita: sono indignato

ROMA Silvio Berlusconi ostenta tranquillità: «Il rischio di elezioni anticipate è ormai tramontato, si va avanti fino al 2013. In Parlamento è tutto sotto controllo». L'ottimismo deriva dal successo della campagna acquisti del Pdl in Sicilia, dove numerosi deputati Udc hanno accettato di puntellare la maggioranza. Furibondo Pier Ferdinando Casini: «Se ne vogliono andare? Facciano pure. Berlusconi ricordi che non ha ancora i numeri». E in effetti quota 316 a Montecitorio è tutt'altro che certa.

● Rizzardi *a pagina 2*

■ I MALI DELLA POLITICA

ITALIA SOFFOCATA DAL BIPOLARISMO

di CARLO GALLI

Gente che va, gente che viene. La scena politica italiana - efficacemente descritta come un "bordello" da una rivista prestigiosa come *Foreign Politics* (a proposito del prestigio di cui gode il nostro Paese nel mondo) - è in fibrillazione: a destra, dopo Fini, ora è Micciché ad allontanarsi dal Pdl per fondare un partito regionale (lo scopo sarebbe di meglio contrastare i futuristi e i casiniani al Sud); al Centro, i deputati siciliani dell'Udc (Cuffaro, e altri) sono in partenza, per portare un po' di aiuto alla maggioranza; nel centrosinistra - fra dispute peggio che metafisiche (chissà quanto avvincenti per i cittadini) su che cosa sia "Ulivo" e quale ne sia lo "spirito" -, Veltroni fonda un movimento (con l'iniziale minuscola, per dare meno nell'occhio) che spacca a metà la minoranza interna e rende il Pd quadripartito (dalemiani, veltroniani, franceschiniani-bindiani, mariniani); e nell'ipotesi di elezioni anticipate la spaccatura sulle primarie - che servono a designare il leader della coalizione - è ancora più grave: al segretario (per Statuto, il candidato ufficiale del partito) si affiancheranno personaggi illustri, da Chiamparino a Veltroni (che vuol fare il "papa straniero", l'uomo nuovo, di rottura e di rivitalizzazione), senza contare Vendola che si è già candidato, ma è di un altro partito. Il movimento è poi accresciuto, e reso vorticoso, dalla campagna acquisti - smentita con sdegno da Berlusconi - che il premier gestisce in prima persona, in segreto, e certamente senza il dilettantismo caciarone e fallimentare del repubblicano Nucara.

Il tutto, mentre l'ideologia ufficiale della Seconda Repubblica è che i parlamentari - in barba a quanto la Costituzione afferma - sono eletti con vincolo di mandato, cioè con l'obbligo di restare nella collocazione iniziale, quella con cui si sono presentati ai cittadini; e di non trasmigrare, per libera scelta o per l'irresistibile attrazione di qualcuno, dall'altra parte. E ciò perché i dogmi su cui si fonda la Seconda Repubblica sono la governabilità, e la trasparenza della politica. Certo, c'è qualcosa - molto, moltissimo - che non va; certo, il Paese politico è malato grave.

La malattia si chiama populismo, semplificazione della politica, superficialità.

● *Segue a pagina 2*

IL MALTEMPO COLPISCE DURAMENTE PURE L'ISONTINO E L'ISTRIA

Pioggia torrenziale, paura e danni a Trieste

Fango e detriti sulla strada a Barcola, in via di Cedassamare

ALLE PAGINE 5, 9 E 11

CALCIO SERIE A

La Juve sbanca Udine. Il "povero" Cesena in testa con l'Inter

NELL'INSERTO SPORTIVO

CALCIO SERIE B

Fantinel: «Non ci sono novità in arrivo. Si va avanti con i giovani»

NELL'INSERTO SPORTIVO

VELA

In Barcolana uno scafo a equipaggio leghista con Maroni e Castelli

NELL'INSERTO SPORTIVO

L'INTERVISTA

Cesa: la pesca del Cavaliere segno di degrado

TRIESTE «Se ci si affanna a cercare nuovi parlamentari avendo 100 eletti in più, è chiaro che la maggioranza è ko. Berlusconi va alla pesca di deputati in altri partiti? Segno di degrado della politica». Lo dice Lorenzo Cesa, segretario nazionale Udc.

● Nemeth *a pagina 2*

EMERGENZA OCCUPAZIONE

Piano Fincantieri sale la tensione Verso la trattativa

Appello contro i tagli dell'arcivescovo di Genova Cremaschi (Fiom): «Deve intervenire il governo»

TRIESTE Il piano industriale di Fincantieri è una bomba. Finito sulle pagine dei giornali, ha fatto esplodere le proteste da parte di lavoratori, sindacati e rappresentanti delle istituzioni. Anche quelle ecclesiastiche: dall'arcivescovo di Genova, cardinale Bagnasco, ecco l'appello a favore della salvaguardia dei posti. In Italia Fincantieri avrebbe deciso di tagliarne 2450 diretti, ma considerando gli effetti sull'indotto si arriverebbe a oltre settemila. A Riva Trigoso, uno degli stabilimenti a rischio chiusura, si va verso l'occupazione. Il gruppo: «Nessuna decisione presa, trattiamo». Intanto Giorgio Cremaschi (Fiom) chiede l'intervento del governo.

● Fiumanò *a pagina 3*

A DUE ANNI DALLA PRIVATIZZAZIONE

Alitalia, duemila esuberi? No comment dell'azienda

ROMA Rocco Sabelli, ad della nuova Alitalia, a due anni dalla privatizzazione in gran silenzio starebbe preparando un ridimensionamento del personale Alitalia da attuare entro dicembre. I numeri? Oggi l'ex compagnia di bandiera conta 14 mila dipendenti rispetto ai 12.600 programmati. I dipendenti in più sarebbero circa 1400, qualcuno dice 1200. A questi andrebbero aggiunti i precari da non confermare a scadenza, circa 600 posti. Insomma una sforbiciata da circa duemila unità. L'azienda non commenta.

● *A pagina 3*

Cultura
Grande successo di Pordenonelegge.it

Dario Argento chiude col brivido: «Farò un film su Dracula in 3D»

dall'inviato ALESSANDRO MEZZENA LONA

PORDENONE Che festa è senza i vampiri? Dopo *Twilight*, poi, non se ne può fare a meno. E Pordenonelegge.it, per chiudere in bellezza l'11ª edizione, ha convocato il principe dei succhiasangue. Sì, il Conte Dracula in persona. O meglio, colui che si appresta a ridargli tridimensionale vita sul grande schermo. Il regista Dario Argento (*foto*). Quello che ha fatto tremare le gambe a generazioni di spettatori. Dall'*L'uccello dalle piume di cristallo*, *Il gatto a nove code*, *Quattro mosche di velluto grigio*, fino a *Profondo rosso* e *Phenomena*. È stato l'incontro col mago del brivido, intervistato da Roberto Pugliese al Teatro Verdi, l'atto finale di questa ricca edizione di Pordenonelegge.it.

● *A pagina 17*

TRIESTE, NOTTE FOLLE PER UN GIOVANE ROM PREGIUDICATO. LA VITTIMA AVEVA 15 ANNI

Lascia il fratello morente sull'auto rubata

Schianto dopo il furto, scappa sulla vettura di chi lo aiuta. Era fuori dal carcere per premio

TRIESTE Notte folle per un pluripregiudicato. Massimo Cari, 24 anni, fuori dal carcere in permesso premio, ruba un'auto insieme al fratello di 15 anni, si schianta, lascia il ragazzo in agonia (morirà in ospedale), scappa prendendo l'auto d'un soccorritore. Altro incidente, poi l'arresto.

● Barbacini *a pagina 10*

NEL PD MARAN, PERTOLDI, MORETTON E TESINI SI "SGANCIANO"

La linea Veltroni fa breccia anche in Fvg

TRIESTE La linea Veltroni fa breccia anche in Friuli Venezia Giulia. Alcuni "pezzi da novanta" del Pd regionale approvano il documento dell'ex segretario nazionale, critico con la guida Bersani. Parlamentari come Alessandro Maran e Flavio Pertoldi hanno firmato quel manifesto. Altri esponenti apprezzano esplicitamente. È il caso di Gianfranco Moretton, capogruppo in Consiglio regionale già in rotta con il segretario regionale Deborah Serracchiani, in grado di "trascinare" con sé molti ex Margherita. E c'è pure Alessandro Tesini, ex presidente del Consiglio regionale.

● Urizio *a pagina 7*

Porto, Maltauro pronta a un accordo

Il presidente Simonetto: «Save e Zamparini ritirino i ricorsi e si può fare»

TRIESTE Tutte le porte sono ancora aperte: quelle con Save e Zamparini per giungere a qualche forma di collaborazione contestualmente al ritiro dei loro ricorsi e quelle con nuovi investitori che dovessero palesarsi da oggi. Lo ha assicurato ieri Gianfranco Simonetto, presidente del Gruppo Maltauro, a meno di 48 ore dal Comitato portuale che domani mattina potrebbe approvare la concessione del Porto Vecchio con tempi di scadenza e ammontare del canone annuo, al cartello di costruttori composto dalla stessa Maltauro e dalla Rizzani de Eccher e sostenuto da Sinloc (Sistema iniziative locali) e da Banca infrastrutture innovazione e sviluppo (Gruppo Intesa-San Paolo).

Il Porto Vecchio

● Maranzana *a pagina 12*

La storia
Responsabile dei sistemi informatici

Mauro, da Trieste a Helsinki manager web della Wärtsilä

di MICOL BRUSAFERRO

TRIESTE La passione per il web, la voglia di girare il mondo e il desiderio di "buttarsi" in progetti sempre nuovi sono stati gli ingredienti del successo raggiunto nel lavoro e nella vita da Mauro Sacchi, trentaduenne triestino, responsabile dello sviluppo dei sistemi informatici della divisione Ship Power in Wärtsilä a Helsinki. Finito il liceo Mauro studia Scienze della Comunicazione aziendale, ma, dopo il primo anno di studi, arriva l'idea di affiancare ai libri un impiego che possa coniugare lavoro e università.

● *A pagina 14*

IL GOVERNO ALLA PROVA FIDUCIA

Il premier ostenta ottimismo collegandosi con la festa di "Noi Sud"
Prudente il ministro leghista Calderoli: «Voto anticipato al 50%»

Berlusconi: «Nessun problema in Parlamento»

Il premier: «Avanti fino al 2013». Ma il leader Udc Casini avverte: «Non avrà i numeri»

di GABRIELE RIZZARDI

ROMA Berlusconi lancia un appello ai "moderati" e ostenta sicurezza: «La situazione è sotto controllo e il governo andrà avanti fino al 2013». Nessun rischio? «La golden share passerà nelle nostre mani...», Avvertono i finiani. E Casini sfida il premier: «Non otterrà 316 voti».

Il governo, insomma, pensa di poter andare ancora avanti. Anche se Calderoli torna a gelare il premier: ci sono ancora il 50 per cento di possibilità di andare al voto. Il Cavaliere pensa invece all'aiuto di qualche esponente dell'Udc in rotta con Casini, all'appoggio di qualche moderato del Pd, sicuramente al sostegno "condizionato" dei finiani. In vista del discorso che terrà alla Camera a fine mese, Berlusconi si mostra sicuro e aspetta che la "bomba" esplosa in casa Udc produca effetti benefici sul governo.

«Chi sogna governi diversi è destinato a fallire e a farsi male da solo», taglia corto il Cavaliere, che esclude il voto anticipato e punta a imbarcare i moderati di tutti i partiti. «Rivolgeremo un invito alle forze più responsabili dell'opposizione affinché possano valutare il nostro programma di riforme e mettano da parte i pregiudizi» annuncia Berlusconi, che definisce «esaurito» lo spazio per «i giochi di palazzo» e lascia al ministro Alfano il compito di legittimare Fini: «Che nella maggioranza esista una terza gamba ormai è un fatto. E bisogna tenerne conto».

Le parole dette ieri dal Cavaliere in due collegamenti telefonici (con il movimento Noi Sud ad Avellino e con una kermesse del Pdl a Cortina) hanno fatto infuriare Casini. Il leader dell'Udc si dice «umiliato» dalla compravendita e ricorda a Berlusconi che l'unico risultato che riuscirà ad ottenere sarà la "legittimazione" dei futuri ribaltoni.

Quelle rivelazioni fatte dal premier sui contatti con i deputati dissidenti dell'Udc, non sono piaciute a Casini e la rabbia esplode davanti alle telecamere di SkyTg 24. «Se vogliono andare con Berlusconi facciano pure. Ieri mi sono sentito molto umiliato dal sentir dire a Berlusconi di non aver offerto nulla a nessuno ma che "sono venuti loro da me". Chi, eletto con l'opposizione, si presenta con il cappello in mano, umilia il nostro elettorato», sbotta il leader centrista: «I transfughi ci farebbero un favore». Dal Cavaliere con il cappello in mano? «In questi due anni» replica, ruvido, il segretario dell'Udc in Sicilia, Saverio Romano «non sono di certo stato io ad essere andato da Berlusconi per avere il sottogoverno mentre facevamo opposizione...».

Il premier riuscirà a trovare i voti necessari senza dare nulla in cambio? Casini allarga le braccia e invita il premier a nominare il ministro dello Sviluppo economico prima del 28 settembre: «In Parlamento sappiamo tutti di offerte di posti e di sottosegretariati che circolano per attrarre qualcuno. Se Berlusconi ha davvero in mente rimpasti che non siano solo specchietti per le allodole, allora li faccia prima del 28».

Ma a piantare robusti paletti sono anche i finiani. Carmelo Briguglio ricorda che nella maggioranza l'ultima parola non spetterà più alla Lega: «A fine mese la golden share passerà nelle nostre mani. Utilizzeremo il nostro ruolo determinante con responsabilità». Italo Bocchino definisce un «fallimento» la campagna acquisti del Cavaliere e spiega perché: «Con queste operazioni non ha mai avuto né fortuna né successo. O non è capace o è sfigato».

Il premier Silvio Berlusconi all'arrivo alla festa de La Destra a Messina sabato scorso

Storace a Fini: «Siamo il passato che ritorna»

TAORMINA «Non trovate Nello Musumeci? Andatelo a cercare a palazzo Chigi». Francesco Storace si affida ad una battuta per annunciare, qualora ci fosse qualcuno tra i militanti della Destra che ancora non lo avesse capito, che la ritrovata sintonia con Silvio Berlusconi e la maggioranza del centrodestra è sancita dall'ingresso di Musumeci nella squadra di governo. Certo, date ancora non ce ne sono, ma nell' ultimo giorno della kermesse nazionale del partito a Taormina i complimenti al sottosegretario "in pectore" non mancano. Una festa che ha avuto il suo clou con la partecipazione del premier e che, come dice lo stesso ex ministro della Salute, «sancisce il ritorno sulla scena. Ora è il momento della risalita». L'ex governatore del Lazio approfitta dei saluti finali per togliersi qualche sassolino dalle scarpe. Punta il dito contro gli ex compagni di partito di An ed in particolare contro Gianfranco Fini: «Ho una frase in mente dai primi di aprile del 2008 - confida il segretario - lessi un' intervista di Fini al Messaggero. Ad un certo punto gli fecero una domanda su di me e lui disse: Storace è il passato. Caro Fini, ora ti dico: il passato ritorna». L'ex ministro della Salute non risparmia qualche frecciatina nemmeno ai diversi esponenti del governo, e ringrazia invece il ministro per l'Attuazione del Programma Gianfranco Rotondi «per aver partecipato alla festa. È stato l'unico - ha detto tra le risate della platea - che non ha aspettato di sapere se Berlusconi sarebbe venuto per accettare l'invito».

L'INTERVISTA

Cesa: «La mozione di sfiducia di Veltroni non mi sembra un'iniziativa concreta»

di MARINA NEMETH

ROMA «La mozione di sfiducia al governo lanciata dal democratico Parisi e appoggiata da Veltroni? Dobbiamo ancora valutarla, ma a caldo non mi sembra una iniziativa concreta. Anzi, la giudicherei piuttosto una *boutade*». Il segretario Udc, Lorenzo Cesa, non si scalda di fronte alla proposta lanciata dal padre nobile dell' Ulivo per mandare a casa Berlusconi. Anzi, rilancia la strategia del suo partito. «Il premier - dice - ha una grande opportunità che sa, non vuole o non può cogliere, ed è quella che noi gli prospettiamo da mesi: un governo di responsabilità nazionale in risposta alla crisi. Quando ci si affanna a cercare nuovi parlamentari avendo cento eletti in più, è chiaro che la maggioranza non funziona. Berlusconi invece di rispondere al progetto serio e costruttivo dell'Udc, e cioè presentarsi al Parlamento e certificare che la maggioranza non va, ha scelto la scorciatoia di andare alla pesca dei deputati in altri partiti. Un segno del degrado della politica».

Berlusconi continua ad affermare di venir contattato spontaneamente da esponenti dell'Udc desiderosi di passare dall'altra parte e di non fare campagna acquisti. Intanto i giornali della famiglia del premier titolano già che il Cavaliere si sta portando via i casinisti senza Casini.

In effetti la campagna acquisti è in corso, e la cosa più grave è che dimostra una deriva trasformista nel nostro Paese. La nostra linea è stata sempre molto chiara e condivisa anche dagli amici siciliani fino a dieci giorni fa. È chiaro che da parte loro c'è stato un cambio di linea. Noi abbiamo sempre chiesto un governo di responsabilità nazionale che aprisse una fase nuova e potesse trovare elementi di convergenza. Non ci interessa puntellare un esecutivo che da due anni non dà risposte ai problemi concreti del Paese. E non abbiamo paura di fughe. Anche alla nostra porta ha bussato qualcuno.

Chi, se non è un segreto?

Persone di area cattolica che non condividono più il progetto del Pd. Ma noi non abbiamo bisogno di andare alla ricerca di nessuno.

L'offensiva berlusconiana si muove soprattutto in Sicilia. I deputati dell'isola Cuffaro, Mannino e Romano li date già per persi?

Dalle nostre fonti ci risulta che Berlusconi stia costituendo in Sicilia, e non da oggi, un partito locale, in accordo con Micciché, nel quale dovrebbero convergere anche alcune delle persone che mi ha citato.

Quindi, al momento del voto di fiducia in Parlamento appoggeranno l'esecutivo.

Per noi non è un problema, ma certo si metterebbe in palese contrasto con la nostra linea. Se una persona cambia posizione può farlo legittimamente e discuterne all'interno del partito. Non siamo un fortino e non cacciamo nessuno. Ma, ripeto, fino a dieci giorni fa questi parlamentari non hanno esternato nessun disagio. Se il loro problema è trasmigrare nell'area di Berlusconi possono farlo tranquillamente. Sapendo però che la loro posizione è molto diversa da quella del 99 per cento degli elettori che ci appoggiano, e che ritengono che dobbiamo insistere sulla linea assunta due anni fa, cioè costruire nel paese una alternativa politica che vada oltre l'Udc e si muova in alternativa al Pdl e al Pd.

I potenziali transfughi vi accusano di esservi spostati troppo a sinistra...

Solo una giustificazione per uscire dall' Udc. È già successo con Giovanardi, Baccini e Pionati. Il solito ritornello: dicono che vogliamo spostarci a sinistra, ma noi non ci muoviamo da nessuna parte. I fatti dimostrano che noi stiamo al centro, e dal centro contestiamo il fallimento di questo sistema di governo che sta portando il Paese verso il baratro. Ma per giustificare il fatto di andare con Berlusconi, devono trovare una motivazione politica che in realtà non esiste.

Lorenzo Cesa

> Il segretario dei centristi: «C'è bisogno di un esecutivo di responsabilità nazionale. Quello attuale da due anni non dà risposte al Paese»

Ma qual è l'obiettivo di Berlusconi se, anche con l'apporto degli ascari, come li ha definiti Bossi, non raggiungerà alla camera i fatidici 316 voti?

Dimostrare di avere la maggioranza anche senza Fini. Anche se potrebbe governare tranquillamente perché i finiani sono orientati a sostenere il governo. Ma deve far capire al nuovo gruppo che può andare avanti anche senza Futuro e Libertà. Il problema è che lo fa con un'operazione trasformista.

Cioè?

Sta facendo un ribaltino andando a pescare gente da altri partiti. Poi però se il governo dovesse cadere e fosse costretto a formare un esecutivo diverso dall'attuale maggioranza non potrebbe lamentarsi.

A proposito, in caso di elezioni anticipate pensate di correre con qualcuno?

Sempre soli.

E il 28 come vi comporterete sulla fiducia al governo?

Non la voteremo e faremo quello che abbiamo fatto finora, una opposizione responsabile. Certo, ci saranno delle tematiche sulle quali l'esecutivo potrà avere il nostro appoggio, come è accaduto in passato. Ma ricordo che uno dei cinque punti di Berlusconi è quel federalismo proposto dal governo che da soli abbiamo contestato e che continua a non piacerci. Alla fine andremo avanti secondo i nostri principi e soprattutto denunciando la necessità di dare uno scossone al sistema.

ALLEANZE

«Pronti alle primarie del centrosinistra»

CHIETI «Sono disposto ad allearmi, per il tempo di un battito di ali di farfalla, anche con il diavolo, per votare la sfiducia a Berlusconi». Antonio Di Pietro, nell'intervento di chiusura della festa dell'Idv a Vasto, lancia un appello per «far ripartire l'alleanza del centrosinistra», senza «correre dietro ai sogni» e per non aspettare fino al 2013 «per cacciare la piovra». Il leader dell'Italia dei Valori spiega quali sono, a suo giudizio, i tre punti principali per dar vita al nuovo accordo elettorale. Il primo è che se il programma sarà «condiviso da tutti» l'Idv non farà problemi «ad appoggiare qualunque nome, da Vendola a Bersani, da Chiamparino a Di Pietro».

Antonio Di Pietro

Secondo punto, se non dovesse esserci un accordo programmatico «complessivo», l'Idv non avrebbe allora «alcun problema a proporre un proprio candidato» che partecipi alle primarie.

INTERVENTO DI CHIUSURA ALLA FESTA DELL'IDV

Di Pietro: «Anche col diavolo per far cadere il Cavaliere»

Da ultimo, l'ex Pm di Mani pulite avverte che eventuali primarie non potranno essere «raffazzonate», altrimenti sarebbero da definire «secondarie». Perchè, spiega, in 45 giorni «non si riesce a coinvolgere la società civile»; «il paese reale è altro - aggiunge - e se le primarie vengono fatte in tutta fretta queste sono solo una scorciatoia e una furbata».

Di Pietro non nasconde una certa insofferenza dell'Idv sull'attuale situazione in casa dei Democratici, i principali «alleati naturali» del suo partito. «Il congresso del Pd - rileva - ha scelto un segretario». Quindi «quando in questi giorni ci viene il dubbio su chi chiamare al telefono, dovremmo chiamare Pier Luigi Bersani in quanto eletto segretario politico dal congresso Pd».

Quanto al Partito Democratico, rassicurare i dipietristi è compito, a Vasto, di Rosy Bindi che ha minimizzato la portata delle divisioni interne al Pd spiegando che Veltroni non solo «ha capito che il suo documento è stato ovunque percepito come un atto di divisione» ma che sarà lui stesso, a breve, a chiudere la vicenda: «chi ha iniziato questo litigio, lo finirà presto».

In serata, da Milano, Di Pietro raccoglie il plauso di Bersani che si è detto positivamente colpito dal suo discorso «orientato alla convergenza verso il nuovo Ulivo» nel passaggio sulle alleanze per battere Berlusconi pur aggiungendo che si dovrà trattare di un patto «serio» perchè «esperienze come l'Unione non ne facciamo piu».

Chiusa la quinta festa del partito, l'Idv attende, come "prima prova" della coalizione antiberlusconiana il voto sulla mozione di sfiducia all'interim del premier sullo Sviluppo economico. Questa sarà, come ha già detto Di Pietro venerdì in apertura della festa, la cartina di tornasole per distinguere «chi fa l'opposizione da chi fa solo "posizione"».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: **PAOLO POSSAMAI**
Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*,
LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI

Editoriale FVG Società per azioni
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo De Benedetti (Presidente), Monica Mondardini (Vicepresidente), Marco Moroni (Amministratore Delegato), Alessandro Alacevich, Giovanni Azzano Cantarutti, Pierangelo Calegari, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Giovanni Gabrielli, Adriano Luci, Maurizio Martinetti, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Roberto Moro, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Pittini.

Quotidiani Locali Gruppo Espresso
Direttore Generale: **MARCO MORONI** Direttore Editoriale: **LUIGI VICINANZA**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,50, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Guido Reni 1, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 561,00 - Necrologie € 4,10 - 5,20 - 8,00 per parola; croce € 27,00; (Partecip. € 5,00 - 7,50 - 9,50 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 19 settembre 2010 è stata di 49.050 copie.
Certificato n. 6795 dell'1.12.2009

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) PAOLO POSSAMAI

DALLA PRIMA

Italia soffocata dal bipolarismo

Dalla catastrofe della prima Repubblica - la crisi del '93-'94, seguita ai tragici Settanta e ai gaglioffi Ottanta - si è preteso di uscire con i dogmi del bipolarismo (che in realtà c'era già, nella forma del conflitto fra Dc e Pci, che si era affievolito, per degenerare in consociazione, in presenza del terrorismo), dell'assetto maggioritario del quadro politico, per garantire l'alternanza (che invece era bloccata non da questa o quella legge elettorale, ma dalla struttura bipolare del mondo al tempo della Guerra fredda), e con un rafforzamento dell'esecutivo e del suo legame con l'elettorato, che avrebbe dovuto cancellare il ricordo dell'instabilità della Prima Repubblica e dei complessi rituali di Palazzo che scattavano puntuali a ogni crisi di governo (e nessuno si soffermava sul fatto che i governi saranno stati anche di breve durata - in media 11 mesi ciascuno - ma la Dc, con una cinquantina di uomini che si alternavano da un ministero all'altro, era sempre il perno della politica nazionale, e le dava continuità strategica). La smania di semplificare la politica - che semplice non sarà mai -, pensando che più semplicità implicasse meno corruzione (e lo si vede oggi quanto sia fallimentare questo presupposto) ha fatto nascere enormi partiti-contenitore, privi di ogni interna coerenza ideale e programmatica, l'uno, a destra, imperniato sull'enorme potere di Berlusconi, l'altro, alla sinistra moderata, che sotto il nome della democrazia, raccoglie, in nome dell'antiberlusconismo, ciò che resta del Pci e della Dc.

Ma le tradizioni politiche italiane sono dure a morire, e non vengono eliminate neppure da tre lustri di politica come conflitto drammatico del Fronte del Bene contro il Fronte del Male. E infatti, ridotti al balbettio e all'impotenza, incapaci di decifrare i problemi della società, prigionieri del mito della corrispondenza della poltica all'immediata volontà popolare, attraversati da scandali e corruzione proprio perché estranei alla vita reale e ormai autoreferenziali, i grossi partiti si sfaldano secondo linee di frattura o geografiche o di vecchie e nuove tradizioni ideali, nell'indifferenza, nello sdegno, nell'ilarità dei cittadini. Insieme al berlusconiano conflitto d'interessi, il conflitto esasperato, l'impotenza decisionale, la frantumazione sempre più accelerata, sono così il segno distintivo della Seconda Repubblica. C'è solo da augurarsi che la sbornia maggioritaria e bipolare passi, e che un governo tecnico, con una buona legge elettorale proporzionale con sbarramento, consenta alle quattro o cinque tradizioni politiche italiane di prendere forma autonoma, di avere un'identità riconoscibile dai cittadini (questa sarebe vera trasparenza), di fare alleanze. Consenta, insomma, alla politica di respirare, libera finalmente dalla camicia di forza del bipartitismo più imperfetto inefficiente e fasullo che il Paese abbia mai conosciuto.

Carlo Galli

LA CRISI DEI CANTIERI

Il gruppo triestino ribadisce che nessuna decisione è stata ancora presa
A Riva Trigoso le Rsu annunciano l'occupazione degli stabilimenti

Fincantieri, tensione sui tagli. Appello di Bagnasco

L'arcivescovo di Genova: tutelare i lavoratori. Martedì i sindacati convocano i sindaci e le regioni

di PIERCARLO FIUMANÓ

Lo stabilimento Fincantieri di Riva Trigoso a Genova

TRIESTE Si apre una settimana delicata e tesa sul fronte Fincantieri dopo la pubblicazione della bozza del piano industriale 2010-2014 che prevede la chiusura degli stabilimenti di Riva Trigoso (Genova) e Castellammare di Stabia (Napoli) e tagli per 2500 unità. Il piano "valorizza" Monfalcone che costituirà un polo delle navi da crociera assieme a Marghera e quindi viene risparmiata dalle conseguenze del riassetto. Ma in Campania e Liguria il clima è pesante. Domani i sindacati hanno convocato un tavolo sulla cantieristica con i sindaci e le regioni coinvolte dal piano. Già proclamate 8 ore di sciopero per il primo ottobre con manifestazione a Roma.

A Genova scende in campo il cardinale Bagnasco: il presidente della Cei e arcivescovo di Genova fa un appello a tutela dei lavoratori della Fincantieri.

Da Trieste Fincantieri, come abbiamo riportato ieri, ribadisce di "non aver preso alcuna decisione, e comunque prima di procedere in qualsiasi direzione di aver ben presente la necessità di aprire una discussione con sindacato e istituzioni". Giorgio Cremaschi, leader nazionale della Fiom (intervista a parte), replica che la bozza di piano "non è negoziabile" e chiede di aprire un tavolo nazionale sulla cantieristica.

Mentre cresce la mobilitazione di tutte le sigle sindacali e dei vari esponenti di partito, dal Pd al Pdl, all'Udc, la tensione resta alta a Genova dove il cardinale Bagnasco fa appello alle autorità: «Genova non deve assolutamente perdere nessuno dei suoi luoghi di lavoro tradizionali della sua imprenditoria, e la Fincantieri è certamente un punto di eccellenza della nostra storia di ieri e di oggi» afferma il cardinale nel suo appello. «Ho fiducia che il peggio sia scongiurato - dice il porporato - e che possa, non soltanto continuare questo luogo lavorativo per tanti operai, tanti dipendenti e le loro famiglie, ma addirittura possa essere ulteriormente potenziato. È quello che auspico e che auspichiamo tutti. Spero ci siano segnali in questa direzione».

Intanto la Rsu dello stabilimento di Riva Trigoso, dalla quale dipendono 800 persone e 400 lavoratori di ditte esterne, ha già annunciato per domani l'occupazione della direzione ed un'assemblea con sciopero. E i lavoratori di Palermo (in base al piano nello stabilimento non si farebbero più costruzioni navali ma solo trasformazioni e riparazioni con un forte ridimensionamento) fanno sapere di essere «pronti a lottare anche con azioni clamorose».

Il gruppo triestino, che guarda alla maxi-offerta fatta per aggiudicarsi il maxi-contratto da 5 miliardi di dollari negli Stati Uniti, resta impegnato in una doppia partita fra Roma e Bruxelles. Le "promesse mancate" sul fronte delle commesse pubbliche sul mercato domestico (dalle carceri galleggianti ai pattugliatori) hanno convinto i vertici di Fincantieri che è arrivato il momento di giocare una partita difficile ma considerata necessaria per rafforzare la propria leadership mondiale quando finalmente i mercati ripartiranno. Per questo -come ha sottolineato il gruppo -"è doveroso studiare tutte le soluzioni alternative".

A Bruxelles tutti i tentativi dei colossi della cantieristica di aprire un confronto sul settore fino a oggi sono rimasti inascoltati. A Roma la mancata nomina del ministro allo Sviluppo economico ha creato un vuoto di responsabilità dopo le promesse dell'allora ministro Scajola su progetti avveniristici come le carceri galleggianti. Di fatto in piena crisi Fincantieri non è rimasta a guardare. Fra dicembre 2009 e maggio 2010 il gruppo si è aggiudicato le uniche 3 navi da crociera commissionate sul mercato oltre a un mega yacht di 140 metri.

DUE STABILIMENTI CHIUSI. 2450 TAGLI

Cosa prevede la bozza di piano del gruppo

TRIESTE La chiusura di due cantieri e tagli per quasi 2.450 addetti. È quanto prevederebbe il piano industriale 2010-2014 di Fincantieri. Il cantiere di Castellammare sarebbe chiuso e riconvertito in una marina turistica; stessa sorte per quello militare di Riva Trigoso, che vedrebbe le sue produzioni meccaniche trasferite a Sestri Ponente, a sua volta dimezzato. Monfalcone diventa un polo delle crociere assieme a Marghera: «Scopo fondamentale è quello di salvaguardare al massimo i livelli occupazionali ed evitare quindi di dover ricorrere a strumenti di natura non congiunturale. pertanto è doveroso studiare tutte le possibili misure alternative».

L'INTERVISTA

Cremaschi (Fiom): piano inaccettabile
Il governo apra un tavolo sulla cantieristica

TRIESTE «Il piano Fincantieri non è negoziabile. Aprire un confronto sul mantenimento degli otto cantieri navali e sull'occupazione significherebbe rimettere in discussione dopo anni i principi stessi delle relazioni sindacali nel gruppo». Il leader nazionale della Fiom, il sindacato dei metalmeccanici, Giorgio Cremaschi, si prepara a una dura battaglia sulla ristrutturazione annunciata di Fincantieri.

L'azienda sostiene di non avere preso alcuna decisione e di essere pronta a negoziare.

Incontreremo i vertici Fincantieri a giorni. Questo piano sarebbe la presa d'atto di un disastro. Lo scontro sulla produttività ha allontanato l'attenzione dai problemi reali dell'azienda: struttura industriale, investimenti, capacità produttiva. Non dimentichiamo poi che Fincantieri è controllata, attraverso Fintecna, dal ministero del Tesoro. Il licenziamento di 2500 persone significa, compresi i lavoratori degli appalti, il taglio di 7.500 posti effettivi. Una operazione di questo tipo non è solo responsabilità dell'azienda e del suo management ma anche del governo. Significa che il governo, in assenza di una politica industriale seria, licenzia 7500 persone. È inaccettabile.

Cosa chiede la Fiom?

Un anno fa, al tavolo del ministero dello Sviluppo economico, il governo prese impegni precisi per il rilancio della cantieristica. Impegni che sono stati disattesi mentre attendiamo ancora la nomina del nuovo ministro. Da mesi chiediamo di avviare un tavolo sulla crisi di Fincantieri a Palazzo Chigi ma il ministero è assente. La Fiom chiede commesse e non promesse. Non si può reggere la struttura industriale complessa di Fincantieri in una pura logica di mercato. Parliamo di un gruppo che è patrimonio industriale del Paese e per il suo rilancio servono investimenti pubblici. Governo e azienda devono farsi parte attiva di un processo industriale che non può essere lasciato alla spontaneità del mercato.

Nel concreto?

La strada è solo una: il governo apra un tavolo sulla cantieristica navale, si faccia un piano di investimenti pubblici per la salvaguardia dei cantieri, coinvolgendo le regioni. L'Italia sta rinunciando a un altro settore industriale strategico.

La Fiat, e poi Fincantieri. La grossa industria sta affrontando il costo della crisi.

La Fiat sta imponendo da mesi il nodo della produttività del lavoro sviando l'attenzione rispetto ai problemi reali dell'azienda. Lo dimostra il fatto che lo stabilimento di Castellammare, che dovrebbe essere chiuso, secondo il Lingotto aveva i più alti livelli di produttività. Va detto però che la Fincantieri, al contrario della Fiat, non ci ha mai chiesto di cancellare il contratto nazionale. Nella vicenda Fiat, come in Fincantieri, brilla però l'assenza del sistema Paese. La fabbrica macchine di Torino sta abbandonando l'Italia mentre Francia e Germania aumentano la produzione di auto senza chiedere sacrifici ai lavoratori. Marchionne va a produrre in Serbia perchè in Italia manca totalmente una politica industriale. E anche Fincantieri va a investire negli Stati Uniti.

Giorgio Cremaschi

> Il Paese sta rinunciando a un altro settore industriale strategico invece di puntare sugli investimenti

I cantieri di Monfalcone, secondo questa bozza di piano, andranno a costituire un polo produttivo per le navi da crociera con Marghera. È un passo in avanti?

Io vedo strategicamente un indebolimento di Monfalcone e Marghera anche se questi due cantieri non sono stati toccati dal piano. Fincantieri produceva navi di tutti i tipi: mercantile, militare, crociere. Questo piano ridimensionerebbe la forza strategica e industriale del gruppo. E di conseguenza indebolirebbe anche Monfalcone.

Lei ha detto di essere preoccupato per le conseguenze sociali del piano.

L'impatto sociale è drammatico, in Liguria e soprattutto in Campania dove temo una rivolta sociale. È una situazione drammatica. Martedì assieme a tutti gli enti locali e le regioni dei cantieri, con il Friuli Venezia Giulia e i sindaci delle città, chiederemo l'avvio di un confronto immmediato con Palazzo Chigi e e l'azienda. Il primo ottobre ci sarà uno sciopero di otto ore con manifestazione nazionale a Roma, peraltro programmato da tempo.

Sarà un autunno caldo con numerose industrie colpite dalla crisi?

Ci hanno detto che bastava che gli operai rinunciassero a un po' di diritti e salario per uscire dalla crisi che invece è la crisi di tutto il sistema industriale. I governi europei hanno sostenuto il sistema industriale per migliorare impianti e qualità dei prodotti. L'Italia si è limitata a destinare risorse solo alla cassa integrazione. Stiamo precipitando in una nuova crisi industriale per il colpevole atteggiamento della nostra classe dirigente industriale e politica. *(pcf)*

A DUE ANNI DALLA PRIVATIZZAZIONE DELLA COMPAGNIA

Ritorna lo spettro degli esuberi anche all'Alitalia
Duemila posti in pericolo. L'azienda non conferma

ROMA Torna lo spettro degli esuberi all'Alitalia. A due anni dalla privatizzazione e il passaggio alla cordata guidata da Colaninno, la compagnia aerea, secondo quanto scrive il Corriere della Sera, starebbe studiando un piano di ridimensionamento del personale da attuare entro dicembre, che potrebbe coinvolgere circa 1.200-1.400 dipendenti, ai quali andrebbero aggiunti i contratti di 600 precari da non rinnovare.

Una ipotesi che l'azienda «non conferma» e che lascia interdetti i sindacati, i quali si dichiarano senza informazioni al riguardo, attendono informazioni dalla compagnia e chiedono, se le voci fossero confermate, l'apertura di un immediato confronto. Più duro il Pd con il capogruppo in commissione Trasporti alla Camera, Michele Meta secondo cui «se fosse confermata la notizia del piano di esuberi cui starebbe lavorando Alitalia, sarebbero fondate le nostre preoccupazioni su una privatizzazione gestita malissimo dal Governo che, senza garantire benefici al trasporto aereo italiano, ha semplicemente scaricato 3 miliardi di euro di debiti sulle spalle dei contribuenti abbandonando i lavoratori al loro destino».

Rocco Sabelli

Secondo i documenti citati dal quotidiano il numero dei dipendenti scenderebbe così dai 14.000 attuali ai 12.600 «ai livelli previsti dal Piano Fenice». Il tema, pur senza parlare di esuberi, sarebbe stato trattato in una convention con 400 dipendenti tenuta ad inizio settembre della quale sarebbe stato anche riportato un resoconto, poi cancellato ('era un refusò, dicono in Alitalia secondo il quotidiano), sul sito intranet della società.

Del ridimensionamento - secondo l'articolo - c'è traccia anche in alcune slide della convention che illustrava azioni finalizzate ad un risparmio finale di 108 milioni nel secondo semestre dell'anno, sotto la voce "vendita servizi manutenzione e materiali". Su questo l'azienda, è scritto, ammette che "alcune esternalizzazioni verranno effettuate negli scali periferici". Dai sindacati arrivano le prime reazioni: «Prendo atto della non smentita dell'azienda- spiega Andrea Cavola dell'Usb. Dico solo che qualche settimana fa l'amministratore delegato Rocco Sabelli in una convention con qualche centinaio di dipendenti Alitalia ha tranquillamente detto che prevedeva 1.500 uscite di cui 750 stagionali e 750 che avrebbe gestito con piccole esternalizzazioni. Lo ha detto davanti a centinaia di persone». «Attenderemo nei prossimi giorni le nuove azioni dell' azienda - afferma il sindacalista - È strano che un'azienda che 2 anni fa venne regalata e liberata di tutti i debiti, alleggerita di 10.000 dipendenti e ha avuto tutti gli ammortizzatori, dopo appena due anni parla di 1.500 esuberi». Dalla Filt-Cgil Mauro Rossi afferma come «Se le notizia sugli esuberi riportate dalla stampa venissero confermate andrebbe aperto immediatamente un confronto».

COSTI SOCIALI

Massiccio ricorso alla cassa integrazione

Le vertenze principali

ALITALIA
Ipotesi di stampa parlano di
- 1.200/1.400 esuberi
- mancato rinnovo contratto 600 precari
- esternalizzazione attività in aeroporti minori

UNICREDIT
- 4.100 esuberi in 5 anni
- 3.000 uscite nel triennio 2011-2013
- 600 addetti da pensionare

FIAT
- Nessun esubero previsto
- Massiccia Cassa Integrazione

mercoledì tavolo al ministero dello Sviluppo su Termini Imerese

LA PERLA
- 335 esuberi su 655 dipendenti di Bologna

in settimana tavolo con Provincia e Regione

AGILE-EX EUTELIA
- 1.450 lavoratori in amministrazione straordinaria

tavolo il 5 ottobre

FINCANTIERI
- Chiusura di 2 cantieri
- Tagli per quasi 2.450 addetti

1 ottobre: sciopero di 8 ore

TELECOM
- 3.900 uscite volontarie
- Nessun licenziamento unilaterale

accordo raggiunto il 4 agosto

ENI
- Taglio di 400 lavoratori dei 1.350 entro il 30 dicembre

MERLONI
- Proroga della Cassa Integrazione straordinaria per 3.100 lavoratori
- Investimenti da 120 milioni nel triennio
- Chiusura di 2 stabilimenti con 500 lavoratori

IDEAL STANDARD
- 410 esuberi (accordo firmato a fine 2009)

in corso tavolo al ministero dello Sviluppo

ANSA-CENTIMETRI

La mappa della crisi, il lavoro a rischio

Da Telecom a Eni a Unicredit: sono numerose le vertenze aperte

ROMA Con i tagli per ora solo annunciati a Fincantieri e Alitalia l'onda lunga della crisi è arrivata a farsi sentire con forza anche sul fronte occupazionale, dove l'impatto viene lenito anche con il ricorso alla Cassa Integrazione. Ecco una piccola mappa delle altre aziende in crisi.

UNICREDIT: Sugli esuberi della più grande banca italiana si tratta ancora e il prossimo appuntamento è per mercoledì prossimo. Nell'ultima riunione l'istituto ha dato la propria disponibilità a spalmare i 4.100 nuovi esuberi su cinque anni rispetto ai tre previsti in fase di apertura di negoziato e ha aperto all'idea di esodi volontari e incentivati con un obiettivo di 3.000 uscite nel triennio 2011-2013. A queste si aggiungono i 600 addetti che non sono riusciti a andare in pensione lo scorso luglio a causa dell'allungamento dell'età pensionabile stabilito nell'ultima manovra del governo.

TELECOM: L'accordo sugli esuberi è già stato raggiunto il 4 agosto. L'intesa prevede 3.900 uscite, tutte volontarie, contro gli oltre 6.800 esuberi previsti inizialmente dal piano triennale. La vicenda, che era cominciata sotto i peggiori auspici a metà luglio con l'avvio delle procedure di licenziamento per 3.700 dipendenti, si è conclusa stabilendo che nessuno verrà licenziato unilateralmente, così come sembrava all'inizio.

FIAT: Il piano Fabbrica Italia non prevede esuberi. Ma molti sono i capitoli ancora aperti, mentre è massiccio il ricorso alla Cassa Integrazione. Per Pomigliano, ad esempio, i sindacati temono licenziamenti con l'arrivo della 'newcò, la nuova società alla quale dovrebbe essere affidato l'impianto. Per Termini Imerese il capitolo è ancora aperto: mercoledì è previsto un tavolo al ministero dello Sviluppo per fare il punto sulle offerte di acquisto al vaglio dell'advisor Invitalia; il Lingotto ha deciso di chiudere a fine 2011.

ENI: Rischio esuberi per la raffineria di Gela. Il 6 settembre la direzione ha comunicato al sindacato il taglio di 400 lavoratori dei 1.350 di organico entro il 30 dicembre prossimo. Il confronto è aperto.

MERLONI: A giugno è stata firmata la proroga della Cassa integrazione straordinari per circa 3.100 lavoratori del gruppo Antonio Merloni. Nel Piano Italia, approvato ad inizio estate dal cda di Indesit Company sono previsti investimenti di 120 milioni nel triennio ma anche la chiusura degli stabilimenti di Brembate (Bergamo) e Refontolo (Treviso) nei quali lavorano 500 lavoratori.

LA PERLA: L'azienda La Perla ha annunciato un nuovo piano di ristrutturazione che prevede 335 esuberi su 655 dipendenti dello stabilimento bolognese.

AGILE-EX EUTELIA: L'azienda è in amministrazione straordinaria e vede 1.450 lavoratori coinvolti.

IDEAL STANDARD: Verso la fine del 2009 è stato firmato un accordo che prevede 410 esuberi.

ANCORA SANGUE SULLE ELEZIONI, ATTACCO AGLI ITALIANI

Afghanistan, razzo dilania otto bambini

Stavano giocando con un proiettile inesploso lanciato contro un seggio elettorale

di NATALIA ANDREANI

ROMA Otto bambini uccisi mentre giocavano con un razzo inesploso. Tre scrutatori rapiti e ritrovati morti. E ancora esplosioni attorno alla base italiana di Shindan. Il giorno dopo le elezioni, l'Afghanistan rimane martellato dalla violenza.

La strage di bambini si è consumata nel distretto di Aliabad (provincia settentrionale di Kunduz) dove l'altro ieri i talebani avevano lanciato alcuni razzi su un seggio.

L'ordigno è esploso improvvisamente e non ha dato scampo agli otto ragazzini, tutti fra i 10 e 13 anni, che si erano avvicinati per giocare.

Agli oltre quaranta civili uccisi nella giornata del voto si devono aggiungere anche altre vittime. Tra questi i tre operatori della Commissione elettorale indipendente (Iec) scomparsi l'altro ieri mattina, mentre si stavano recando ai seggi. I loro corpi sono stati ritrovati nel distretto di Chemtal, provincia di Balkh.

Il bilancio Isaf dell'infernale giornata di sabato, del resto, parla di 580 episodi di violenza avvenuti in tutto il paese. Contro la gente decisa a partecipare alla consultazione per l'elezione della Camera bassa del Parlamento, ma anche contro le forze della coalizione che per molte ore, in diverse aree del paese, sono rimaste impegnate in feroci combattimenti con i guerriglieri talebani.

Sono finiti per l'ennesima volta sotto attacco anche gli italiani dislocati con tremilacinquecento uomini, attualmente alpini della Brigata Taurinense di Pinerolo, nell'ovest dell'Afghanistan.

La tensione, al comando italiano, è stata altissima anche nella mattinata di ieri quando una potente bomba è esplosa a pochissima distanza dalla base avanzata "Shaft". La deflagrazione, molto violenta, è avvenuta lungo la strada che i militari percorrono tutti i giorni. Ma per fortuna, e nonostante i dettagliati "warning" che si susseguono, ieri non c'è stata nessuna vittima.

Quanto durerà la missione in Afghanistan dei militari italiani? «Abbiamo bisogno di loro ancora per molto tempo», ha detto ieri a Herat l'imam della Moschea Blu, Hebatullah Fazeli.

I risultati parziali del voto sono attesi per il 22 settembre, quelli finali per il 31 ottobre. Più di mille gli esposti su brogli e irregolarità nelle operazioni elettorali.

Una donna afghana mentre depone la sua scheda elettorale in un seggio di Kabul

IL PRESIDENTE NAPOLITANO ALLE ESEQUIE

Arrivata a Ciampino la salma del parà ucciso Questo pomeriggio verrà sepolto al Verano

ROMA È tornato a casa, nella sua città, il tenente Alessandro Romani, in una bara avvolta dal tricolore. Commozione e dolore ieri a Ciampino per il rientro della salma del parà 36enne ucciso in Afghanistan. Ad attenderlo, la famiglia straziata, il ministro della Difesa, Ignazio La Russa, il sindaco della Capitale, Gianni Alemanno, il governatore del Lazio, Renata Polverini, i vertici militari. Oggi i funerali solenni alla Basilica di Santa Maria degli Angeli.

Il C-130 che trasportava il feretro dell'incursore del Col Moschin - un veterano delle missioni all'estero - ha atterrato intorno alle 14. La bara è stata trasportata a spalla fuori dall'aereo da sei baschi amaranto del nono reggimento. Sulla pista dell'aeroporto c'è stata la benedizione da parte dell'ordinario militare, monsignor Vincenzo Pelvi. La Russa vi ha quindi posto la mano destra sopra e ha chinato il capo in raccoglimento per qualche secondo. Un gesto analogo a quello che, in circostanze analoghe, hanno mostrato il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano ed il suo predecessore, Carlo Azeglio Ciampi. È stato poi suonato il silenzio, c'è stata la resa degli onori del picchetto interforze schierato ed il feretro ha lasciato la pista, accompagnato dalla mesta processione dei familiari, in testa la madre del tenente, Elsa Chemotti ed il padre Carlo. L'autopsia è stata eseguita all'Istituto di medicina legale.

Alessandro Romani

Stamani, dalle 9 alle 12, sarà allestita una camera ardente presso il policlinico militare del Celio. Nel pomeriggio, alle 15.30, si svolgeranno i funerali solenni, alla presenza delle più alte cariche dello Stato. La famiglia ha chiesto che l'ufficiale venga sepolto nel cimitero monumentale del Verano, dove riposano le spoglie della nonna. Il sindaco ha concesso l'autorizzazione e disposto che la sepoltura del militare avvenga al termine delle esequie.

«Alessandro era il nostro "orsone" - è il ricordo di un commilitone del parà che lo ha accolto a Ciampino - un ragazzo dal carattere indescrivibile, dolce e gentile con chiunque, il suo sorriso contagiava tutti noi suoi compagni».

Il Papa: «Da tedesco vergogna per il nazismo»

Terminata la visita in Gran Bretagna Beato un ex anglicano

LONDRA Nel giorno in cui si congeda dal Regno Unito beatificando il cardinale John Henry Newman, ex anglicano convertito e suo padre spirituale, Benedetto XVI pronuncia ancora una condanna contro i «vergognosi abusi» dei preti pedofili e contro l'«orrore» del nazismo. E rinnova l'appello ai vescovi britannici ad accogliere gli anglicani che vogliano rientrare in comunione con Roma: argomento che potrebbe far discutere nel Paese che ha ospitato il Papa in questi quattro giorni.

Durante la messa per la beatificazione di Newman a Birmingham, davanti a circa 60 mila persone, il Papa ha ricordato anche che ieri nel Regno Unito si commemoravano i 70 anni della «Battaglia d'Inghilterra» combattuta contro l'aggressione nazista (fu il duro attacco aereo della Lutwaffe alle città inglesi). Ha espresso «vergogna e orrore» per quella «ideologia maligna» e per la «spaventosa quantità di morte e distruzione che la guerra porta con sé». «Per me, che ho vissuto e sofferto lungo i tenebrosi giorni del regime nazista in Germania - ha detto il Papa tedesco -, è profondamente commovente essere qui con voi in tale occasione».

Conclusa la visita in Gran Bretagna

Poi l'incontro con i vescovi di Inghilterra, Galles e Scozia, davanti ai quali è tornato sullo scandalo della pedofilia, riconoscendo come esso «mini seriamente la credibilità morale dei responsabili della Chiesa» e come «in passato sia stato affrontato in modi spesso inadeguati».

Secondo Ratzinger, comunque, partendo dai «passi molto seri» fatti finora dalla Chiesa in questo paese e dalla «crescente comprensione» dell'«estensione degli abusi» e dei suoi «effetti devastanti», l'azione dei vescovi dovrebbe estendersi all'aiuto a quanti subiscono abusi anche fuori dall'ambiente della Chiesa, anche come «momento di riparazione».

Quello che potrebbe creare qualche attrito in Gran Bretagna è però il nuovo appello di Ratzinger rivolto ai vescovi a «essere generosi» nel porre in atto la Costituzione apostolica «Anglicanorum Coetibus» del novembre 2009, rivolta ai gruppi di fedeli, laici e sacerdoti anglicani che decidono di convertirsi al cattolicesimo.

Germania, donna spara in ospedale: 4 morti

In preda a un raptus di follia prima ha fatto esplodere un'abitazione uccidendo una donna e una bambina

BERLINO Ha tentato di far saltare in aria una casa, uccidendo due persone (una donna e una bambina), poi è entrata sparando nel vicino ospedale freddando una persona e ferendo gravemente un agente in borghese, prima di essere abbattuta dalla polizia accorsa sul posto. Protagonista del gravissimo fatto di sangue, verificatosi a Loerrach, una città di 50mila abitanti al confine con la Svizzera, è stata una donna, che non è stata ancora identificata.

Tutto è iniziato verso le 18 quando nella cittadina è stata avvertita un'esplosione in una casa, vicina al centralissimo ospedale cattolico «St. Elisabethen-Krankenhaus». La deflagrazione ha innescato un incendio nell'abitazione. Pochi attimi dopo la donna sarebbe uscita di corsa in strada sparando, mentre nel frattempo i pompieri arrivavano sul posto.

Secondo le informazioni raccolte dai media tedeschi, la donna si sarebbe rifugiata nell'ospedale armata di una mitraglietta, con cui ha ucciso due persone e ferito ad un ginocchio un agente di polizia in borghese, che si trovava casualmente nel nosocomio. Tra il momento dell'esplosione nella casa e l'arrivo sul posto delle forze di polizia sarebbe trascorso poco meno di mezz'ora. Quando la polizia è entrata all'interno dell'ospedale la donna ha aperto il fuoco, ma gli agenti hanno risposto uccidendola. «La vicenda presenta molti lati oscuri, è molto confusa e si sta cercando di ricostruire cosa è accaduto», ha dichiarato Eugen Wissler, responsabile della polizia di Loerrach. A tarda ora, come riferito dal capo della polizia Wissler, accertamenti erano ancora in corso per chiarire l'identità della donna e per appurare se era una paziente dell'ospedale oppure la strage nel nosocomio è avvenuta casualmente.

L'abitazione in cui si è verificata l'esplosione costata la vita a una donna e a una bambina e, nel riquadro, la polizia all'interno dell'ospedale dove la donna ha aperto il fuoco uccidendo un'altra persona e ferendone un'altra

GIALLO A NAPOLI

Napoli, litiga con il convivente e poco dopo viene trovata morta

NAPOLI La morte di una donna di 45 anni, in un basso della periferia est di Napoli, è l'epilogo drammatico di una dinamica non ancora chiara, maturato in un contesto familiare degradato. Solo l'autopsia potrà aiutare gli inquirenti a decifrare l'accaduto. Emma Murante sarebbe morta, trapela dalle indagini, per delle ferite ai polsi provocate probabilmente da una lametta, dopo una furiosa lite con il convivente. A quanto pare aveva intenzione di lasciarlo - e glielo avrebbe ripetuto ieri mattina provocando uno scontro furioso - per riottenere l'affidamento dei tre figli, allontanati dalla loro casa quando venne fuori che Canzanella ne abusava. Nel 2006 l'uomo fu infatti arrestato per maltrattamenti familiari e violenza sessuale su minori. In quella circostanza anche la Murante fu coinvolta nella vicenda e indagata, col risultato che i tre ragazzini, figli di entrambi, furono affidati ad una casa famiglia. Era rimasto con loro solo Salvatore, 24 anni, figlio della Murante avuto da una precedente relazione. Il ragazzo era tornato tardi dalla discoteca. Sarebbe stato in casa durante il litigio, ma ha detto agli inquirenti di non aver sentito né visto nulla. La coppia viveva assieme da oltre venti anni. Canzanella, che fra l'altro ha precedenti per furto e per rapina, aveva conosciuto Emma quando era già una ragazza madre. Aveva voluto adottare Salvatore e messo su famiglia. Fino a perdere i suoi figli con l'accusa di averne abusato. Una vita di precarietà alle spalle, oggi lavorava per una ditta di raccolta differenziata.

Londra, liberi i sei arabi: nessuna imputazione

LONDRA Sono stati rilasciati i 6 uomini arrestati a Londra perchè sospettati di preparare un attentato contro il Papa. La liberazione è avvenuta sabato sera senza alcuna incriminazione, dopo che Scotland Yard aveva fatto sapere che i sei non rappresentavano «una minaccia fondata». Le perquisizioni della polizia in due case del nord e dell'est di Londra e in due uffici del centro non hanno portato a nulla di significativo. Nessuna conferma è arrivata alle indiscrezioni secondo cui sarebbe emerso che a far scattare l'allarme erano state frasi pronunciate dai sospetti mentre scherzavano fra loro. I sei sono dipendenti di un'impresa di pulizie privata di Westminster e sarebbero tutti nordafricani, anche se la polizia non lo ha mai confermato. Scotland Yard ha fatto sapere che il livello di allerta per la visita del Papa resta immutato ed è quello di «serio», che indica il pericolo di un attacco come «altamente probabile».

I CONSERVATORI RACCOLGONO IL 48,8% DEI VOTI, IL PARTITO XENOFOBO OLTRE IL 4%

Svezia, l'estrema destra entra in Parlamento

STOCCOLMA La coalizione di centrodestra guidata dal primo ministro svedese Frederik Reinfeldt ha vinto le elezioni politiche di ieri, senza però raggiungere la maggioranza necessaria a formare da sola un nuovo governo. Ma la vera novità della tornata elettorale è l'ingresso in Parlamento per la prima volta dell'estrema destra xenofoba, i «Democratici di Svezia» (Sd) di Jimmi Akesson, che con il 6,2% dei voti hanno superato la soglia necessaria (4%) a conquistare seggi.

In base agli exit poll della televisione pubblica SVT, l'Alleanza di quattro partiti guidata da Reinfeldt ha ottenuto il 48,8% e un suo secondo mandato sarebbe un'altra prima assoluta in un secolo di storia del Paese scandinavo, in cui i socialdemocratici hanno dominato la scena politica per 80 anni.

Sconfitto il centrosinistra, che puntava su una donna, Mona Sahlin, per recuperare il primato perduto quattro anni fa e che si è fermato al 43,7% dei suffragi.

L'estrema destra di Akesson, 31 anni, da cinque leader di Sd, è da tempo presente negli enti locali e si ritrova dunque a fare da ago della bilancia, nonostante negli ultimi giorni di campagna elettorale sia Reinfeldt che Sahlin hanno categoricamente escluso una collaborazione con il partito xenofobo e antislamico. «Non li toccherei neanche con le pinze», aveva detto nei giorni scorsi il premier uscente, mentre Akesson aveva tuonato contro gli altri partiti, prevedendo la storica svolta che non mancherà di suscitare reazioni in tutta Europa mentre è ancora vivo lo scontro tra Ue e Parigi sui rimpatrii forzati dei rom irregolari. «Per il semplice fatto di trovarci in parlamento, li spaventeremo e li costringeremo ad adattarsi», ha detto ieri Akesson rivolto alle forze politiche dell'ex premier.

In un Paese che ha fatto registrare una ripresa economica tra le più forti in Europa e uno stato delle finanze pubbliche tra i più sani, la campagna elettorale è stata dominata dai temi del welfare e delle politiche fiscali, con il governo che ha rivendicato i tagli alle tasse e ai benefit e l'opposizione che al contrario ha criticato l'indebolimento del celebre stato sociale svedese, 'dalla culla alla tomba'. E il welfare, «corroso» dall'immigrazione, è stato anche il cavallo di battaglia della destra che ha cavalcato (come successo in altri Paesi europei, dal Belgio all'Olanda) le paure di un Paese composto per il 14% da stranieri di varie nazionalità, brandendo la minaccia di una «rivoluzione islamica».

Padre e figlia morti tra le fiamme Il rogo innescato da un quindicenne

CASTELLANETA Avrebbe agito per vendetta, forse per punire vecchi oltraggi. Così, a 15 anni, avrebbe cosparso liquido infiammabile attorno agli infissi dell'abitazione di una famiglia indigente di Castellaneta, nel tarantino, e avrebbe appiccato il fuoco. Nel rogo, divampato nella notte tra il 27 e il 28 agosto scorsi, morirono padre e figlia mentre la mamma e il fratello della bimba riuscirono a salvarsi gettandosi da una finestra. Il nome del quindicenne è ora iscritto nel registro degli indagati. Nei suoi confronti vengono ipotizzati i reati di incendio doloso, omicidio colposo plurimo e danneggiamenti. Dalle ipotesi d'accusa mosse dagli inquirenti si intuisce che il giovanissimo voleva punire ma non uccidere i «rivali». Ma il sospetto degli investigatori ancora più inquietante: il quindicenne potrebbe non aver agito da solo. Forse sarebbe stato a capo di un gruppo di giovanissimi, assieme ai quali avrebbe pensato di riscattare vecchie discussioni avute con la vittima, Giuseppe Di Turo, ex operaio dell'Ilva di 71 anni, e con sua moglie Lucia Di Napoli, di 37.

PESANTI LE CONSEGUENZE DEL PEGGIOR MALTEMPO DEGLI ULTIMI DECENNI

Risano e Dragogna straripano, chiusi i valichi con la Croazia

Evacuate dalle case una cinquantina di persone, automobili travolte, ettari di campi sommersi dall'acqua

Ingenti danni e molti disagi in seguito alla bufera d'acqua e alle esondazioni dei corsi d'acqua lungo tutto il Litorale

di FRANCO BABICH

CAPODISTRIA Il Risano e il Dragogna straripati, decine di persone evacuate, automobili travolte dai corsi d'acqua. Gli abitanti del Litorale sloveno difficilmente potranno dimenticare la notte tra sabato e domenica. In poche ore, sulla regione si è scatenato il peggior maltempo degli ultimi decenni, con piogge torrenziali che hanno fatto letteralmente impazzire i due fiumi. Ieri pomeriggio splendeva già il sole ma gli effetti devastanti del maltempo erano ancora visibili: decine di ettari di vigneti e altre superfici coltivate sono state praticamente spazzate via, per diverse ore a causa di frane è rimasta interrotta la strada principale per Covedo, sono chiusi i valichi di confine di Dragogna e Sicciole con la Croazia, il traffico ferroviario da e per Capodistria è sospeso, l'aeroporto di Sicciole è sott'acqua. Stimare i danni per ora è impossibile, ma saranno sicuramente enormi, e ci vorranno mesi, forse addirittura anni, perchè tutto torni come prima.

L'Agenzia slovena per l'ambiente, sabato mattina, aveva lanciato l'allarme, ma nessuno poteva prevedere le proporzioni del disastro. La pioggia si è scatenata poco dopo le 21, e in poche ore il Risano e il Dragogna sono cresciuti come finora non era mai successo. Per quanto riguarda il Risano, l'acqua ha invaso praticamente tutte le case lungo il fiume quasi da Cristoglie fino a Sermino. Diverse automobili che erano parcheggiate davanti alle abitazioni sono state trascinate e travolte dalle acque del fiume. Una cinquantina di persone sono state evacuate. Completamente distrutti anche gli allevamenti di trote: l'acqua si è portata via circa 15 tonnellate di pesce.

Al valico di Dragogna, che ieri mattina era possibile raggiungere soltanto con i camion o con i trattori, si è sfiorata la tragedia. Una coppia di turisti italiani, a bordo di una Mercedes, è rimasta bloccata dall'acqua nella propria automobile. Le acque hanno trascinato la vettura fuori strada, e i due sono riusciti a uscire e a mettersi in salvo salendo su un albero, da dove sono stati portati via dai vigili del fuoco dopo circa un'ora. Fortuna nella sfortuna, non ci sono vittime, e solo poche persone sono rimaste lievemente ferite. Il traffico è però praticamente paralizzato.

Entrambi i valichi di confine verso la Croazia sono chiusi da sabato sera. Se quello di Sicciole potrà essere riaperto non appena l'acqua si sarà ritirata, a Dragogna l'acqua del fiume ha distrutto parte della strada, per cui l'accesso, da parte slovena, è inagibile. Per quanto riguarda la ferrovia, è stato predisposto un servizio sostitutivo con i pullman per i convogli passeggeri, e il traffico merci da e per il porto di Capodistria, sospeso per tutta la giornata, a tarda sera è tornato alla normalità. Anche in città, in zona Bonifica, è tutto coperto dall'acqua. L'aeroporto di Sicciole è al momento inagibile. La situazione è molto seria anche in altre regioni della Slovenia, specie a Lubiana, a Celje e dintorni e nello Zasavje, dove si temono principalmente smottamenti di terreno.

Problemi, nei prossimi giorni, sono attesi anche per quanto riguarda le linee telefoniche. La stima dei danni partirà già nei prossimi giorni. Il premier Borut Pahor ha già annunciato che predisporrà la stesura di un nuovo piano di regolamentazione dei corsi d'acqua, per fare in modo che simili disastri non si ripetano, o perlomeno che non provochino danni di tale entità.

Croazia, salvate 775 persone e 156 barche

Nel bilancio dei soccorsi in mare 15 i morti. 460 gli interventi sulle montagne

di ANDREA MARSANICH

FIUME Tanto lavoro nei primi otto mesi al Centro nazionale per il coordinamento delle operazioni di ricerche e salvataggio in mare, con sede a Fiume. Secondo i dati diffusi dal ministero del Mare e Trasporti, questa istituzione fiumana ha coordinato 310 azioni da gennaio a tutto agosto, riuscendo a trarre in salvo ben 775 persone e 156 imbarcazioni. Quale conseguenza degli incidenti, a perdere la vita sono state 15 persone, 45 i feriti, mentre risultano essere 2 gli scomparsi. Il maggior numero di interventi è stato originato da avarie ai motori dei natanti, da incagliamenti, da richieste di trasporto sanitario e infine da equipaggi rimasti a corto di carburante. Gli incagliamenti sono stati 28, con 14 affondamenti, 4 incendi e 13 collisioni tra imbarcazioni. Inoltre il centro fiumano ha coordinato 9 operazioni di salvataggio di subacquei, che hanno visto la morte di 5 sub, come pure 14 azioni riguardanti i bagnanti, di cui 4 sono deceduti. I mesi più a rischio per la sicurezza di diportisti, subacquei e nuotatori sono stati ancora una volta luglio e agosto, quando le acque croate dell'Adriatico sono affollate come non mai.

Archiviata l' alta stagione turistica, le competenti autorità non hanno però potuto mettersi a riposo. Settembre è comunque un mese che attrae decine di migliaia di persone lungo il versante orientale dell'Adriatico e dunque non mancano le azioni di soccorso. L' ultima si è avuta sabato notte, nelle acque antistanti Punta Kabal, a pochi chilometri da Cittavecchia di Lesina (Stari Grad). Due diportisti dalmati sono stati tratti in salvo intorno alle 23 e 10, dopo che il loro motoscafo si era ribaltato, probabilmente a causa della bora e del forte moto ondoso. Dopo l' imbeccata avuta da Fiume, a mettersi in moto è stato l' equipaggio della motovedetta del dipartimento della Capitaneria portuale di Milna (Lesina). Lo scafo stava andando alla deriva, con entrambi i dalmati per ore in mare, aggrappati al natante. Uno di essi, ormai quasi assiderato e disidratato, è stato prontamente ricoverato al Pronto Soccorso di San Pietro di Brazza (Supetar). Non se ne stanno con le mani in mano nemmeno gli appartenenti al Centro croato di soccorso alpino e gli operatori della Direzione statale per la Tutela e il Salvataggio.

Motovedette della guardia costiera a Fiume

Nel corso di un incontro stampa, il direttore del Soccorso alpino croato, Vinko Prizmic, ha reso noto che nel periodo gennaio – agosto la sua organizzazione è intervenuta complessivamente 460 volte e che fino al termine del 2010 ci saranno almeno altri 300 – 350 interventi. Durante la stagione di villeggiatura, il 18 per cento delle operazioni ha riguardato vacanzieri. «Un fenomeno che si è avuto soprattutto in agosto – ha dichiarato Prizmic – con gente anche giovane che si avventura in zone montane, smarrendosi. Abbiamo avuto numerosi casi, specie sulla catena del Velebit (Alpi Bebie in italiano, nda), un' area che non perdona niente a nessuno, anche a gente esperta». Prizmic ha fatto presente che non tutte le loro azioni di salvataggio hanno lieto fine: quest' anno gli appartenenti al Soccorso alpino hanno rinvenuto 15 persone decedute.

A DIMORA OLTRE 120MILA ALBERI FINORA MAI INTACCATI DA PARASSITI E MALTEMPO

Cherso, l'olivicoltura punta a un'annata record

CHERSO Se le prossime settimane non daranno dispiaceri al settore, la stagione 2010 delle olive a Cherso potrebbe essere da record. Finora, gli oliveti chersini non sono stati messi a dura prova dalle condizioni meteo o dalla mosca olearia (e da altri parassiti) e dunque ci sono tutti i presupposti per un'ottima raccolta e per la spremitura di un olio di eccelsa qualità. La conferma arriva da Matteo Feraric, direttore della Cooperativa agricola di Cherso: «Quest' anno le olive sono sane e di qualità e stando a stime attendibile arriveremo a raccogliere sulle 800 tonnellate, quantitativo da pio per quanto attiene all'olivicoltura chersina. Il nostro oleificio sarà pronto a mettersi in azione già ad inizio del mese prossimo, con le prime spremiture che si dovrebbero avere l'8 ottobre». Cherso, che ha circa 120 mila olivi (più altre migliaia di alberi non curati o irraggiungibili), non può contare ogni anno su raccolti sicuri. Dal 1977, sono stati 5 gli anni in cui gli olivi non hanno fruttato, precisamente nel 1988, 1990, 1994, 1998 e 2000. In questo periodo, l' anno record è stato il 2006, con mille e 29 tonnellate e una resa del 15,57 per cento, che permise agli isolani di avere 160,33 tonnellate d'olio. Non è finita nel dimenticatoio nemmeno l'annata 1990, quando i chersini raccolsero 973 tonnellate, producendo 176 tonnellate d'olio (resa del 18,2 pc). Rispetto a dieci e più anni fa, attualmente raccolta e lavorazione avvengono in anticipo e durano di meno. Grazie ai suggerimenti degli agronomi – non raccogliere il frutto troppo maturo e lavorarlo subito – tutto risulta cambiato rispetto al passato. Prima infatti i torchi venivano azionati a partire dalla seconda metà di dicembre si finiva il marzo successivo. Dalla fine degli anni 90 del secolo scorso, l' Oleificio chersino apre i battenti in ottobre e li chiude alla fine dell' anno. Nonostante i successi conseguiti in tutti questi anni, l' olivicoltura chersina non ha raggiunto i livelli qualitativi rilevati in Istria e in Dalmazia, anche perché sull' isola ci si affida soprattutto a madre natura, senza un approccio specialistico. (a.m.)

Turismo, nei ristoranti croati flessioni dal 40 al 60 per cento

I vacanzieri sono aumentati ma hanno preferito affollare negozi e centri commerciali

RAGUSA Le cifre in Croazia riguardanti arrivi e pernottamenti turistici indicano che è stato una stagione positiva, con i mesi di settembre e ottobre (stando alle prenotazioni) che dovrebbero regalare ulteriori soddisfazioni. Non è stata però un' annata di gloria per il settore ristorativo nazionale, con locali vuoti o giù di lì e un consistente calo su base annua. La conferma arriva per bocca di Miroslav Folnegovic, presidente dell' Associazione ristoratori della Croazia: «Abbiamo avuto nella regione adriatica una diminuzione del volume d' affari in media del 40 – 60 per cento rispetto alla stagione 2009 – ha dichiarato Folnegovic ai giornalisti – la verità è che in Croazia sono sì arrivati tantissimi vacanzieri, che però hanno deciso di mettere mano al portafoglio nei centri commerciali e non nei ristoranti, trattorie, pizzerie, eccetera. Rispetto all' anno scorso, abbiamo avuto nel Paese un maggior numero di villeggianti, solleciti nell' evitare i centri di ristoro. Appare evidente che i ristoranti croati sono costosi per la grande maggioranza degli ospiti. Purtroppo i ristoratori non possono offrire piatti e bevande a costi più convenienti se nel contempo i fornitori, zitti zitti, aumentano i prezzi. E ci si mette di mezzo anche lo Stato, con tasse capestro».

Una veduta di Ragusa

Folnegovic ha fatto presente come negli ultimi due anni ben 3 mila locali siano stati chiusi in Croazia, con 30 mila persone rimaste senza lavoro. Le uniche isole felici per la categoria, ha rilevato, restano le località di Ragusa, Lesina e Umago, mentre altrove è un pianto greco o quasi. «Se le leggi croate in fatto di punti di ristoro – conclude Folnegovic – valessero anche per Italia, Francia o Grecia, è quasi certo che nei tre Paesi verrebbe chiuso il 70 per cento dei locali». A proposito di Ragusa (Dubrovnik) e della sua contea, i primi otto mesi hanno segnato l' arrivo di 807 mila turisti, con 4 milioni e 35 mila pernottamenti. Nei confronti del periodo gennaio – agosto 2009, si tratta di aumenti di rispettivamente il 6 e il 9 per cento. L' incremento è dovuto ai villeggianti con passaporto straniero, in quanto a Ragusa e dintorni i turisti croati – a causa della recessione – stanno diventando sempre più rari. Le prime piazze nella classifica presenze sono occupate da francesi, britannici e tedeschi, con lievitazioni davvero apprezzabili per gli ospiti polacchi, sloveni, russi e spagnoli. In quanto a sistemazioni, gli alberghi delal Regione raguseo – narentana hanno registrato 2,1 milioni di soggiorni (+10 pc annuo), gli affittacamere 1,3 milioni (+10 pc). I campeggi hanno avuto 302 mila pernottamenti, per un incremento del 4 pc. Restando al solo mese di agosto, gli arrivi sono stati 261 mila (+5 pc) e i pernottamenti un milione e mezzo (+9 pc). *(a.m.)*

Successo dello scambio culturale con Trento e la Val Rendena

CHERSO Una comitiva composta da 60 connazionali delle Comunità degli iItaliani di Cherso, Lussinpiccolo e Capodistria sono rientrati dall'Italia dove nei giorni scorsi hanno preso parte alla prima escursione della sessione autunnnale 2010. Si tratta di uno degli appuntamenti previsti dal ricco programma di scambi volti a rinsaldare i vincoli di amicizia con i paesi gemellati o, in genere, con la ricca tradizione culturale e artistica italiana. Durante il soggiorno in Italia, promosso dall'Università popolare di Trieste e dall'Unione Italiana, i connazionali quarnerini e capodistriani hanno avuto modo di visitare e conoscere la cultura e l'arte di Trento e della Val Rendena. E' stata effettuata pure una visita al paese di Darè e al locale mercatino di prodotti tipici e dei mestieri tradizionali dove le cuoche di questa piccola località' hanno insegnato ai nostri connazionali la preparazione del "capuss" una pietanza tipica trentina. Non è mancata una puntata a Madonna di Campiglio. (v.b.)

TALLINN FA DA APRIPISTA ALLE ALTRE REPUBBLICHE BALTICHE

Bce, Estonia pronta per entrare nell'euro

Trichet apre a nuovi membri. Manifestazioni e proteste contro la moneta unica

TALLINN Ancora traballante per la crisi greca e appena due giorni fa nuovamente colpita, questa volta dai timori per le banche irlandesi, l'Unione monetaria europea punta sull'allargamento e aggiunge un tassello sul versante nord, l'Estonia.

Tallinn fa così da possibile apripista per le altre repubbliche baltiche e per un rafforzamento sul fronte orientale, a partire dalla Polonia che è una probabile prossima candidata, proprio mentre dalla Grecia arrivano nuove nubi: slittano a fine ottobre gli «stress test» delle banche elleniche, in attesa che vengano completati gli aumenti di capitale (fra cui uno da 1,7 miliardi di euro di National Bank of Greece).

«L'Unione monetaria - ha detto ieri Trichet consegnando al governatore della Banca d'Estonia Andres Lipstok la "stella dell'euro" riservata ad ogni membro entrante - non è un negozio chiuso: le porte sono sempre aperte ai membri dell'Ue che soddisfano le precondizioni».

Il GOVERNATORE

Porte sempre aperte ai membri dell'Ue che soddisfano le precondizioni di ingresso

A Tallinn, dove domani sarà raggiunto dal Commissario Ue agli Affari economici e monetari Olli Rehn - Trichet ha dato il via alla campagna euro 2011 in vista dell'adozione vera e propria dell'euro il prossimo primo gennaio: spot televisivi, pubblicità sulla stampa e Internet per dare massima visibilità al «changeover», fra consigli agli estoni contro la contraffazione dell'euro e spiegazioni su come funzionerà il passaggio definitivo alla valuta europea, che avrà una breve «convivenza» con la vecchia corona fino al 14 gennaio.

Un iter già visto in occasione dell'ingresso dei 16 membri precedenti, ultimi Slovacchia (2009), Cipro e Malta (2008) e Slovenia (2007). Come accaduto in Italia, entrata come fondatrice nel 1999 assieme a Francia, Germania e altri nove, la vecchia valuta potrà essere cambiata in qualsiasi momento anche quando andrà fuori corso. Ma l'ingresso dell'Estonia cade in un momento quanto mai difficile per la Bce e per l'euro: giusto venerdì sono trapelate le indiscrezioni di interventi dell'Eurotower a sostegno dei titoli di Stato irlandesi: i premi di rendimento pagati da Dublino viaggiano a livelli record per i timori di crac bancari.

La crisi greca, e il suo contagio a Irlanda, Portogallo, Spagna mette sottosopra il paradigma secondo cui l'euro dovrebbe proteggere i suoi membri dall'instabilità finanziaria, e questo non ha mancato di creare qualche tensione anche a Tallinn, così lontana dal cuore finanziario e politico europeo. Un drappello di manifestanti anti-euro attendeva i giornalisti fuori dalla banca centrale estone ieri pomeriggio, e uno di questi ha sintetizzato così la loro posizione: «perchè sposare una moglie moribonda?».

Forse è per questo che Trichet ieri, piuttosto che sui problemi contingenti, ha preferito soffermarsi sul medio termine: «riveste molta attenzione» ha detto - la visione strategica dell'euro», e in proposito «siamo fiduciosi» - ha spiegato in un'intervista alla rete televisiva estone Etv.

Quanto all'ingresso dell'Estonia, si tratta di un fatto positivo per il Paese così come per la stessa unione monetaria.

IL SUDDEUTSCHE ZEITUNG ATTACCA

Caso Libia, Profumo nel mirino dei tedeschi Giovedì comitato strategico

MILANO Si apre una settimana difficile per Alessandro Profumo, amministratore delegato di Unicredit. In vista del comitato strategico convocato giovedì prossimo per un primo aggiornamento da parte del presidente Dieter Rampl, sugli approfondimenti per accertare le modalità e l'impatto dell'ingresso dei soci libici nell'azionariato, l'attacco lanciato dal quotidiano tedesco Suddeutsche Zeitung ha contribuito a surriscaldare il clima al vertice dell'istituto.

Le considerazioni del giornale di Monaco, che mette nel mirino l'amministratore delegato definendo «un disturbo cronico» le tensioni fra Rampl e Profumo ha fatto scalpore anche negli ambienti politici in Italia, non solo quelli della Lega che da tempo è all'attacco reclamando spazi nel mondo del credito e nella banca di Piazza Cordusio. Il quotidiano tedesco che titolava l'articolo «Mister Arrogance è tornato» (riferendosi e Profumo) ha, partendo dalla vicenda Libia, insistito molto sui contrasti al vertice parlando di crescente pressione sull'ad. E in giornata sono tornate a circolare le voci di un possibile passo indietro di Profumo, insieme al tam tam sui nomi dei possibili successori da Gianpiero Auletta Armenise (già alla guida di Ubi Banca) a Matteo Arpe, ex numero uno di Capitalia ora a Banca Profilo.

Alessandro Profumo

È quanto si apprende in ambienti finanziari, che descrivono una situazione surriscaldata. Tuttavia la tensione tra i soci e l'amministratore delegato dell'istituto non è cosa nuova e un malessere è presente ormai da tempo. Il primo appuntamento in agenda per un confronto resta dunque fissato per giovedì.

Lavoro, domani il decreto torna all'esame del Senato

Sesta lettura del testo rinviato da Napolitano e riesplodono le polemiche. Presidio della Cgil

Il Presidente, Giorgio Napolitano

ROMA Dopo un lungo iter ed il rinvio alle Camere da parte del presidente della Repubblica, il ddl lavoro torna all'esame del Senato. Domani approderà nell'Aula di Palazzo Madama. Si tratta della sesta lettura. Ma le polemiche già cominciano a riaccendersi. Sul fronte politico e sindacale.

La Cgil ha già fatto sapere che scenderà in piazza, in coincidenza con la ripresa della discussione del provvedimento dopo la pausa estiva, contro quella che definisce «una vera e propria controriforma». Al presidio parteciperà anche l'Idv, dicendosi pronta a fare le «barricate» in Aula e fuori. Il Pd sostiene che le modifiche al testo non danno «tutte le risposte ai richiami fatti dal Capo dello Stato». Maggioranza e governo respingono invece le accuse ed evidenziano il «rispetto» dei rilievi mossi dal Colle.

Tra le misure più contestate dall'opposizione e dalla Cgil, quella sull'arbitrato. Il provvedimento è comunque ampio e riguarda, nello specifico, «le deleghe al Governo in materia di lavori usuranti, di riorganizzazione di enti, di congedi, aspettative e permessi, di ammortizzatori sociali, di servizi per l'impiego, di incentivi all'occupazione, di apprendistato, di occupazione femminile, nonchè misure contro il lavoro sommerso e disposizioni in tema di lavoro pubblico e di controversie di lavoro». L'esame è cominciato esattamente due anni fa: ha infatti avuto inizio alla Camera dei deputati, in prima lettura, il 17 settembre 2008. Era inizialmente composto di 9 articoli. Oggi, nell'ultimo testo proposto a giugno scorso dalle commissioni riunite Affari costituzionali e Lavoro del Senato sono diventati 49.

Negli ultimi passaggi parlamentari, l'attenzione si è particolarmente concentrata sui punti citati esplicitamente nel messaggio di rinvio alle Camere da parte del capo dello Stato, lo scorso 31 marzo, in tutto cinque, con rilievi in particolare sull'articolo relativo a conciliazione ed arbitrato e quello sull'esclusione dalla delega del 1955 sulla sicurezza del lavoro del personale a bordo dei navigli di Stato.

Quanto all'arbitrato, nell'ultima lettura alla Camera è stato di fatto recepito l'avviso comune siglato dalle parti sociali, ad eccezione della Cgil, secondo cui la clausola compromissoria sull'arbitrato non può riguardare controversie relative al licenziamento. Inoltre, la stessa non può essere pattuita e sottoscritta prima della conclusione del periodo di prova, dove previsto, o comunque se non sono trascorsi almeno trenta giorni dalla stipulazione del contratto di lavoro. Ma un altro nodo si è poi aperto sulle commissioni di certificazione che accertano «l'effettiva volontà» delle parti di devolvere ad arbitri le controversie relative al rapporto di lavoro: alla Camera è passata la versione sulle controversie «insorte», con l'approvazione di un emendamento presentato da Cesare Damiano (Pd).

Nel successivo passaggio nelle commissioni Affari costituzionali e Lavoro del Senato, con un emendamento del relatore Maurizio Castro (Pdl), è passata la versione «nascenti». Ora la parola passa all'Aula del Senato.

IL FISCO & I CITTADINI

Il garante del contribuente è a portata di mano grazie a un pieghevole

TRIESTE Chi è, dov'è e cosa fa: l'identikit del Garante del contribuente è ora a portata di mano. Il Fisco battezza il nuovo pieghevole dedicato a questa figura chiave per la tutela e la mediazione tra i cittadini e l'Amministrazione finanziaria, mettendo nero su bianco una serie di indicazioni pratiche per identificarlo e contattarlo, dall'indirizzo al numero di telefono alla casella di posta elettronica.

Il depliant è disponibile sul sito Internet www.agenziaentrate.gov.it, nella sezione dedicata alle guide fiscali, sul sito regionale http://friuliveneziagiulia.agenziaentrate.it nella sezione «indirizzi utili garante» e, in versione cartacea, nei principali uffici dell'Agenzia delle Entrate e presso le sedi del Garante.

Più informazioni e meno difficoltà, dunque, per rivolgersi a questo fondamentale strumento di dialogo tra il Fisco e i contribuenti, grazie alla minibussola che offre non solo tutte le informazioni indispensabili sul Garante, organo collegiale istituito dalla legge n. 212 del 2000 (Statuto del contribuente), ma apre anche una nuova finestra su come fare per mettersi in comunicazione con l'ente.

Il pieghevole contiene tutti gli indirizzi dei Garanti, che hanno sede presso ogni direzione regionale delle Entrate. Per ogni regione si trovano tutte le informazioni per identificarli e contattarli, con di indirizzi, fax, caselle di posta elettronica e numeri di telefono.

■ **Ditelo al Piccolo**
Inviate i vostri quesiti per posta a:
«Il fisco e i cittadini»
via Guido Reni 1 - 34123 - Trieste
o per e-mail: *fiscoecittadini@ilpiccolo.it*

VENDEMMIA SPECIALE PER LA "PALLAVOLO PADOVA" NELL'AZIENDA DI GENAGRICOLA

Tenuta Sant'Anna, tre milioni di bottiglie tutte per l'export

di MADDALENA REBECCA

VENEZIA Centoquaranta ettari vitati nel cuore della Doc Lison Pramaggiore, oltre tre milioni di bottiglie prodotte ogni anno, una linea di export da fare invidia con rapporti consolidati in tutti i mercati che contano, dagli Stati Uniti alla Cina, passando per il Sud America. Si pensa e si agisce in grande alla Tenuta Sant'Anna, l'azienda vitivinicolala di Loncon di Annone Veneto, al confine tra Friuli Venezia Giulia e Veneto, dal 1992 di proprietà di Genagricola spa, la holding agroalimentare del Leone. Una realtà affermata nel panorama della viticoltura italiana, in cui tecnologie e vocazione industriale si sposano però con il più tradizionale degli ingredienti: la passione per quell'arte un po' magica che è la produzione del vino. Passione che lo staff aziendale, formato da enologi ed esperti, è riuscito a trasmettere anche ad un pubblico poco abituato a sentir parlare di temperature di fermentazione e autoclavi: quello degli atleti della Pallavolo Padova, formazione di serie A2 di cui Tenuta Sant'Anna è fornitore ufficiale.

In occasione dell'avvio della vendemmia – iniziata come da tradizione con le uve destinate alla spumantizzazione -, l'azienda ospitata sulla sponda sinistra del Livenza ha aperto i cancelli alla squadra allenata dal coach Paolo Montagnani per una sorta di corso intensivo di enologia. Tra foto di gruppo con i dipendenti dello stabilimento, passeggiate tra i filari e attesissimi assaggi finali, i giocatori hanno potuto così soddisfare curiosità e apprendere piccoli segreti. La scelta dei tempi della vendemmia per esempio che, ha spiegato paziente l'enologo Luca Zuccarello, sta tutta nei vinaccioli. Per capire se l'uva è pronta per essere raccolta basta infatti schiacciarne un paio tra i molari: se in bocca si avverte un sapore "tostato", è il momento di far entrare in azione la vendemmiatrice (un macchinario di ultima generazione in grado di "sferrare" alla pianta 400 colpi al minuto e di coprire un ettaro di vigna in meno di un paio d'ore ndr), se invece si percepisce un gusto ancora vegetale, conviene lasciare i grappoli al loro posto per un altro po'.

Alcuni giocatori vendemmiano

Ma durante il tour tra i vigneti ad alta densità di impianto c'è stato tempo anche per rispondere alla domanda chiave, quella che in questi giorni chiunque, dal gastronauta più raffinato al consumatore meno consapevole, si pone: come sarà la vendemmia 2010? «Si prevede una buona annata – è stata la risposta rassicurante di Zuccarello -. Merito anche delle temperature disomogenee tra giorno e notte registrate nei mesi scorsi. L'escursione termica aiuta infatti a sviluppare aromi importanti nelle varietà a bacca bianca e agevola la produzione di sostanze coloranti nelle uve rosse. Queste ultime hanno ora bisogno solo di un po' di caldo per arrivare a piena maturazione". Ai ragazzi del volley, però, gli acini piacciono già così, seppur po' acerbi, come testimonia la voracità con cui hanno gustato a più riprese grappoli di uve Merlot, prima di concludere la visita guidata con un brindisi a base di prosecco millesimato».

DEMOCRATICI
IL DIBATTITO NAZIONALE

Il documento presentato dall'ex segretario trova sostenitori anche a livello regionale

Pd, Veltroni seduce Moretton e Tesini

«Il nuovo movimento offre una reale prospettiva di crescita al partito»

di ROBERTO URIZIO

TRIESTE La linea Veltroni fa breccia anche in Friuli Venezia Giulia. Alcuni "pezzi da novanta" del Pd regionale non nascondono di approvare il documento presentato dall'ex segretario nazionale del partito. Se parlamentari come Alessandro Maran e Flavio Pertoldi hanno concretamente firmato quel documento, altri esponenti democratici mostrano il loro apprezzamento. È il caso di Gianfranco Moretton, capogruppo in Consiglio regionale, e personaggio in grado di "trascinare" con sé una buona fetta di ex Margherita: «Personalmente sono tra quelli che vedono una nuova prospettiva di crescita del Pd il nuovo movimento lanciato da Veltroni e Fioroni. E – aggiunge Moretton - non poteva che essere così, perché come ho sempre sostenuto lo sbandamento a sinistra non gli consentirebbe una crescita che invece può arrivare solo dal centro moderato». Secondo Moretton, «i fatti e gli avvenimenti e la situazione che vive il nostro Paese ha reso tutto più difficile

Il capogruppo regionale: «Uno sbandamento a sinistra rischia di pregiudicare le potenzialità riformiste»

immobilizzando quindi, il Pd in una posizione che quasi esclusivamente di sinistra in cui l'apporto anche degli ex Margherita non era sufficientemente percepito e riconosciuto». Moretton sottolinea come «il Pd, nato come partito riformista e riformatore del centro sinistra, non è riuscito fino a questo momento a concretizzare questa idea di politica innovativa. E ciò non gli ha consentito di catalizzare interesse e nuove adesioni». Secondo il capogruppo «sbaglia chi pensa a personalismi o vendette. C'è solo la voglia di sentirsi più rappresentanti per rappresentare a pieno la volontà dei cittadini che ci hanno eletto. È tempo di non giocare più sulle parole ma lavorare per un progetto di partito e per un programma che vuole impegnarsi per il bene del Paese». Conclude Moretton: «Ritengo doveroso tralasciare tutte le critiche e i dubbi che ho sentito e lasciar lavorare chi sta cercando solo ed esclusivamente di ampliare il raggio rappresentativo del Pd, perché questo partito sappia finalmente ritrovare e avviare quelle ragioni per cui è nato. Libertà e democrazia non si esprimono solo in luoghi appropriati e in tempi stabiliti ma sempre ovunque con l'orgoglio e la volontà di farli rispettare in ogni momento e in ogni luogo».

Gianfranco Moretton

Alessandro Tesini

L'ex presidente del Consiglio: «Nonostante le primarie e i congressi non siamo ancora riusciti a mettere a fuoco che cos'è il Pd»

Anche l'ex presidente del Consiglio regionale, Alessandro Tesini, guarda con interesse a una proposta che lui stesso definisce «della nostra parte», anche se minimizza rilevando «uno scarto tra la dimensione mediatica e la reale consistenza della cosa». Tuttavia il dibattito nel Pd è innegabile, «nonostante primarie, congressi e grandi appuntamenti – sottolinea Tesini – che non hanno messo a fuoco cos'è e cosa vuole fare il Pd». Per l'esponente ex diessino, Bersani «ha ragione quando dice che non possiamo discutere sempre di leadership e dirigenti ma deve riconoscere che i temi portati avanti dalla nostra parte sono reali. Per mesi abbiamo parlato di legge elettorale, declino di Berlusconi e temi di questo tipo, non possiamo lamentarci di questa schizofrenia la domenica quando ne siamo stati protagonisti il venerdì». I riflessi a livello regionale? Ancora da valutare ma Tesini pone subito un paletto: «Non possiamo sostenere una posizione a Roma e un'altra a Trieste, non ci si può collocare in ragione di tatticismi».

Legge appalti bocciata, è polemica

TRIESTE «Siamo profondamente dispiaciuti per la bocciatura della legge regionale in materia di appalti, anche perchè, sulla scia del federalismo e del decentramento, dovrebbe essere riconosciuta nei fatti più autonomia alle Regioni»: lo afferma il presidente della quarta Commissione consiliare, Alessandro Colautti (Pdl). «Intendiamo procedere - prosegue Colautti - e portare a casa il risultato, perchè questa materia rientra legittimamente nella competenza primaria della Regione, seppure all'interno del quadro nazionale definito dalla legge 14. Il Friuli Venezia Giulia, nel settore dell'urbanistica ha dimostrato sempre qualità legislativa, dando atto di saper ben governare. Secondo Colautti, «la decisione più che politica sembra burocratica e in ogni caso dimostra un neocentralismo che va combattuto».

IL CASO IN UN'INTERPELLANZA

Areran, 6mila euro a bimestre per il noleggio di 2 Blackberry

Il consigliere di Rc Antonaz chiede conto alla giunta dei "telefoni bollenti"

di MARCO BALLICO

TRIESTE Poco meno di 5800 euro per noleggio, assistenza e traffico telefonico di due Blackberry. All'anno? Macché. In un solo bimestre, il primo del 2010. All'Areran, tra sindacati da convocare e trattative contrattuali da avviare, si è telefonato evidentemente un bel po' a gennaio e febbraio di quest'anno. Lo avrebbero fatto in particolare il presidente, Giuseppe Mareschi, e il direttore, Anna D'Angelo. I due cellulari, conferma la D'Angelo, «erano intestati a noi due».

Roberto Antonaz

In attesa di dettagli, che il consigliere regionale di Rc Roberto Antonaz chiede in un'interpellanza a Renzo Tondo, si tratta di bollette decisamente fuori dal comune. Un Blackberry di ottimo livello viaggia tra i 400 e i 600 euro (ma in questo caso si parla di noleggio) e con meno di 100 euro si possono avere a disposizione fino a 1.500 minuti al mese di telefonate. Tolte le domeniche, un' ora al giorno.

Senza trascurare il fatto che un ente pubblico riesce a strappare solitamente ottime condizioni alle compagnie telefoniche, come si può essere arrivati a 5800 euro in due soli mesi e con due soli telefoni? È una spesa compatibile con l'impegno in Agenzia? Il presidente Mareschi non va oltre: «Sì, mi era stato assegnato un Blackberry».

D'Angelo dice un po' di più: «Premesso che credo che nella somma il mio importo sia molto limitato, abbiamo trasmesso tutta la documentazione alla Regione e immagino siano state fatte le verifiche per stabilire se quella spesa è stata o meno compatibile. Tra l'altro, ricordo, era la Regione a controllare l'Areran».

La Regione si è nel frattempo assunta alcuni oneri relativi alla liquidazione dell'Agenzia regionale per la rappresentanza negoziale, sostituita dal marzo scorso da una delegazione trattante a tre componenti, con Mareschi sempre presidente mentre la D'Angelo è ora direttore del servizio innovazione e politiche del pubblico impiego. In una delibera di inizio agosto la giunta assume dunque in carico del bilancio regionale 167.671 euro, con le voci più consistenti per l'avvocato triestino Maurizio Consoli (72mila euro) - ricorso «strategico processualmente» per difendere Regione e Areran dai contenziosi promossi da alcuni dipendenti, ha già spiegato Mareschi - e per il dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università di Udine, altri 72mila euro.

Ma non passano inosservati, tra gli allegati della delibera, nemmeno i 5.778,17 euro per «canoni di noleggio, assistenza e traffico telefonico per due Blackberry, primo bimestre 2010». C'è pure un'altra voce coperta dalla Regione: 576 euro per la fornitura di due Blackberry nel dicembre 2009 (ma non erano noleggiati?).

Cifre che spingono Antonaz a depositare un'interpellanza dal titolo «telefoni bollenti all'Areran». «Trovando particolarmente rilevante l'entità della cifra per due mesi di uso dei due cellulari - scrive il consigliere della sinistra -, anche tenuto conto delle condizioni favorevoli dei contratti stipulati usualmente tra la Regione e la Telecom e delle continuità tra l'Areran e l'attuale delegazione trattante, in qualche caso nelle stesse persone fisiche, e ricordato pure che la stessa delegazione si ostina a bloccare il contratto del comparto unico, scaduto da più di due anni e mezzo, per non concedere aumenti in busta paga del 3,2% come richiesto dalle organizzazioni sindacali, irrigidendosi su qualche decina di euro, si interpella Tondo per sapere a chi erano stati assegnati i due Blackberry, il relativo dettaglio telefonico e il tipo di contratto tra Areran e Telecom». E infine, si legge sempre tra le richieste di Antonaz a Tondo, «se non consideri contraddittorio l'uso del denaro pubblico, consumato allegramente in telefonate dall' Agenzia, con la rigidità ottusa della delegazione trattante».

LA CRISI DELLA STRUTTURA DOPO L'APERTURA DELLA CLINICA

Grado, nel 1998 l'Ospizio Marino vantava un bilancio in attivo per oltre 7 miliardi

di FABIO MALACREA

GRADO Ricavi per un miliardo di lire l'anno, un bilancio in attivo di oltre 7 miliardi nel 1998. Viaggiava a gonfie vele l'Ospizio Marino di Grado, l'istituzione sanitaria fondata nel 1783 dal medico fiorentino Barellai. Fino a quando al suo presidente, Rudy Medeot, non viene in mente di pensare in grande, troppo: aprire una clinica annessa all'Ospizio. Per gestire la quale viene creata una srl, Eurosanity. Siamo nel 2004. Incomincia la corsa a tappe che porterà al tracollo economico dell'Ospizio: 28 milioni di debiti. Un magma sotterraneo che ora sta venendo lentamente alla luce, anche grazie alla nostra inchiesta. La Procura di Gorizia apre un fascicolo destinato a diventare assai corposo. Altri filoni rischiano di aprirsi a breve: uno riguarda la disastrosa avventura dell'albergo Rialto, un hotel-clinica perfetta per i disabili, altra creatura di Medeot, 11 milioni di spesa, finito all'asta a meno di 10 anni dall'inaugurazione.

Finora non ci sono indagati ma l'ipotesi di reato sì: truffa. Da parte di chi? Nel mirino c'è Eurosanity, la società creata ad hoc per gestire la clinica. Ma rischia di finirci anche chi aveva il compito di controllare i bilanci disastrosi dell'Onlus - la Regione - e non lo ha fatto, almeno fino al 2008. E la Cassa di Risparmio Fvg che ha concesso prestiti alla Fondazione per oltre 20 milioni di euro a fronte di garanzie che non superavano i 13, determinate dal valore degli immobili: la clinica Sant'Eufemia, il Barellai e la sede amministrativa di Gorizia.

Lavoro eccezionale per la magistratura a causa dell'ospizio: nel luglio scorso la struttura del Barellai, per un guasto ai condizionatori, ha dovuto essere sgomberata degli anziani e dei disabili presenti. Sbattuti a casa. Ospizio sotto sequestro, altre indagini e avvisi di garanzia.

Ma è la clinica Sant'Eufemia il "peccato originale". È lì che si è formata la voragine. Sotto accusa la gestione da parte della Fondazione, gestita da Medeot, e di Eurosanity, presieduta dal commercialista Giovanni Pasqualini nel cui cda trovavano posto, tra gli altri l'uomo-immagine, il giornalista Rai Massimo Vosca, Bruno Podbersig, Giuseppe Mangiarottti. C'era anche Roberto Marin, ex sindaco di Grado, come direttore per un periodo di 6 mesi.

L'avventura incomincia, trasformando la vecchia sede in clinica non solo per la rieducazione (che va al Barellai) ma anche per interventi di chirurgia ortopedica. La struttura è completata nel giro di due anni, arriva la convenzione dalla Regione per la diagnostica, ma mai il riconoscimento di clinica di interesse regionale per interventi chirurgici. Eppure vengono realizzate intere sale operatorie, mai entrate in funzione. Una gestione a dir poco spericolata: sprechi, macchinari inutili superpagati, compensi sproporzionati a consulenti e direttori sanitari prima ancora che la clinica entri in funzione. Il buco diventa una voragine. I revisori dei conti della Fondazione lo denunciano all'Ass e alla Regione. Ma solo nel 2008, come ha di recente spiegato l'assessore alla Sanità Kosic, il direttivo viene sciolto e scatta il commissariamento. E prima? Nessuno se n'era accorto. A far emergere una gestione sciagurata è anche la denuncia che Fausto Binotto, presidente di Eurosanity a inizio 2010, consegna ai carabinieri nel giugno scorso. Binotto apre i bilanci e si scopre una marea di sprechi, finanziamenti regionali sperperati.

L'Ospizio vive un'altra vicenda: la cessione dell'affitto del ramo d'azienda alla Clinica Città di Udine del triestino Claudio Riccobon per tentare il risanamento almeno del Barellai. Un passo che solleva un vespaio da parte di chi avrebbe voluto mantenere pubblica la gestione. L'esperienza però si chiude nel giro di qualche settimana, con il sequestro dell'Ospizio.

Ma c'è dell'altro su cui fare luce: l'altra avventura tentata da Rudy Medeot che nel 2001 si è lanciato nell'avventura del Rialto, una sorta di clinica-albergo a cinque stelle, il paradiso dei disabili. Per un investimento di 11 milioni di euro. Anche il Rialto ha vita breve, tanto da finire all'asta. Oltre a Medeot, in questa seconda avventura, alcuni dei personaggi che lo avevano accompagnato nella gestione della clinica.

Sarà lungo e difficile, quindi, il compito della magistratura che dovrà determinare, in un mare di carte, bilanci, convenzioni e conti, chi ci ha guadagnato, chi ci ha rimesso e chi ha chiuso gli occhi per non vedere. A rimetterci sono stati certo i 66 dipendenti dell'Ospizio che, senza provvedimenti urgenti, dal 15 gennaio finiranno sulla strada. E i pazienti dell'Ospizio che minacciano, attraverso il presidente della Consulta regionale dei disabili, Mario Brancati, uno sciopero della fame se la struttura non sarà riaperta. Nel frattempo si è aggiunto un altro capitolo: il Barellai, cioè l'Ospizio, sarà venduto ai privati. Ci ha perso anche Grado.

■ TUTTI I NOMI DEL DOSSIER "OSPIZIO MARINO"

Nome	Ruolo
VLADIMIR KOSIC	assessore regionale alla Sanità, ex presidente della Consulta regionale disabili
GABRIELE ZILLI	commissario della fondazione e poi commissarioliquidatore (rimosso)
CLAUDIO RICCOBON	imprenditore, titolare della clinica "Città di Udine"
NICOLA APA	ex generale, nel Cda della clinica Sant'Eufemia e delle tre "Salus" di Gorizia, Cervignano e Monfalcone
MARIO BRANCATI	ex assessore regionale alla Sanità, nel Cda delle "Salus", presidente della Consulta regionale disabili
MASSIMO VOSCA	giornalista Rai, nel Cda dell'Ospizio marino e di Eurosanity
BRUNO PODBERSIG	nel Cda di Eurosanity
GIUSEPPE MANGIAROTTI	nel Cda di Eurosanity
ROBERTO MARIN	ex sindaco di Grado, nel Cda dell'Ospizio marino ed ex direttore della clinica, consigliere regionale Pdl
GIOVANNI PASQUALINI	ex presidente di Eurosanity, società destinata a gestire la clinica
RUDY MEDEOT	presidente della fondazione "Ospizio marino"
FRANCO BINOTTO	subentrato a Pasqualini in Eurosanity
CLAUDIO MARTINIS	albergatore, amministratore della clinica di Grado srl

Grado, così hanno distrutto l'ex Ospizio marino

Una valanga di sprechi nella gestione: ecco le tappe

La pagina del Piccolo del 15 settembre scorso con l'inchiesta che ha portato alla ribalta il crac dell'Ospizio Marino di Grado

Tumori, con le «Frecce» 132mila euro per l'Airc

ROMA Sono stati raccolti 132.000 euro destinati all'Airc, l'Associazione italiana per la ricerca sul cancro, in occasione dei festeggiamenti del 50.mo anniversario delle Frecce Tricolori. I fondi andranno a finanziare il progetto di Airc legato al sostegno di giovani ricercatori, attraverso borse di studio e bandi a loro dedicati. I fondi sono stati raccolti grazie alla disponibilità dell'Aeronautica Militare, con la distribuzione, attraverso 150 volontari Airc, di quasi 100 mila gadget marchiati 'Frecce Tricolorì.

«Questi fondi sono preziosi - prosegue l'Airc - perchè andranno a sostenere il progetto di Airc legato al sostegno dei promettenti giovani ricercatori, attraverso borse di studio e bandi a loro dedicati. La vera forza di questo investimento è creare, nel nostro Paese, le condizioni per incoraggiare il rientro dei giovani inviati da Airc all'estero, perchè mettano a frutto in Italia il bagaglio di conoscenze acquisite».

Lotta a droga e bullismo: aumentati i fondi regionali

UDINE Il Consiglio delle Autonomie locali ha espresso parere favorevole (2 astenuti, i Comuni di Pordenone e Udine) all'integrazione al programma regionale di finanziamento delle politiche di sicurezza. «Abbiamo voluto integrare il programma - ha spiegato l'assessore regionale alle Autonomie locali del Fvg, Federica Seganti - considerando i temi più pressanti per la società regionale, come il contrasto al bullismo ed alla diffusione di stupefacenti e droghe nelle fasce giovanili, la promozione della sicurezza della donna e le politiche attive contro le truffe agli anziani. Sono stati reperiti 650 mila euro in variazione di bilancio che andranno a finanziare progetti su questi temi e su altri di importanza nodale, quali ad esempio il rafforzamento dei controlli in quelle zone dove sono stati segnalati casi di concorrenza sleale. «Mi riferisco soprattutto - ha precisato Seganti - al Triangolo della Sedia, dove sono insediate alcune aziende cinesi che eludono tutte le normative di sicurezza sul lavoro e fiscali».

Donazioni di sangue: Fvg tra i primi in Italia

UDINE «Il Friuli Venezia Giulia è punto di riferimento nazionale per le donazioni di sangue». Lo ha affermato l'assessore regionale alla Salute, Vladimir Kosic, intervenendo a Fiumicello al congresso provinciale dell'Associazione friulana donatori sangue (Afds) che registra un'offerta in continua crescita (+ 6 % nel 2010) proprio mentre altrove, in Italia, purtroppo si registra un progressivo e preoccupante calo generalizzato. Kosic ha quindi rivendicato l'importanza di avere replicato il progetto «Polmone» già sperimentato nel 2009, ovvero la collaborazione con il Centro nazionale sangue per coprire le eventuali carenze nel resto d'Italia durante i mesi estivi. «Siamo riusciti a garantire ad altre regioni 50 unità di sangue a settimana», ha spiegato ancora Kosic, ricordando come lo scorso anno sia stato fondamentale questo tipo di apporto «anche in occasioni di eventi tragici quali, ad esempio, il disastro ferroviario di Viareggio del 29 giugno 2009».

I ANNIVERSARIO

Mario Scher

Il corpo ai monti.
Il cuore più in alto a Dio.
Lo ricordano la moglie e la figlia.

Trieste, 20 settembre 2010

X ANNIVERSARIO

Michele Vigoriti

Ti amerò e ti ricorderò sempre,

tuo figlio GIORGIO

Trieste, 20 settembre 2010

I QUOTIDIANI LOCALI DEL GRUPPO ESPRESSO

UN NETWORK D'ECCELLENZA PER FAR INCONTRARE OGNI GIORNO CITTADINI, IMPRESE, AMMINISTRATORI.

Diciotto testate su carta e web: quasi 500mila copie al giorno e circa 3,6 milioni di lettori; 2,7 milioni di utenti unici e 23,9 milioni di pagine viste al mese.

ALTO ADIGE
Oggi riapre l'aeroporto

TRENTINO
Valsugana, dai danni ai premi

Corriere Alpi
Piccoli: «Ecco perché lascio»

Messaggero del lunedì
Liberi i tre volontari di Emergency

IL PICCOLO
La grande nube se ne va, riprendono i voli

il mattino
Crisi, la rabbia degli autisti fermi

la tribuna
Riparte il Canova, non Ryanair

la Nuova
Tangenti, imprenditori minacciati

la Provincia
Rapina lampo al punto Snai

GAZZETTA DI MANTOVA
Carbonizzato nell'auto sull'A1

la Sentinella
La 'nube' tocca il Canavese

GAZZETTA DI MODENA
«Aiuti anti-crisi, ora si taglia»

GAZZETTA DI REGGIO
Tornano i vandali sacrileghi

la Nuova Ferrara
Incidente mortale, poi la fuga

IL TIRRENO
Adottata dalle infermiere

il Centro
Strada fantasma, indagati eccellenti

la Città
Strade insanguinate, altri due morti

LA NUOVA
Traffico aereo sconvolto ma oggi l'Italia torna a volare

TRIVENETO
Alto Adige
Trentino
Corriere delle Alpi
Messaggero Veneto
Il Piccolo
Il Mattino di Padova
La Tribuna di Treviso
La Nuova Venezia

LOMBARDIA
La Provincia Pavese
Gazzetta di Mantova

PIEMONTE
La Sentinella del Canavese

EMILIA ROMAGNA
Gazzetta di Modena
Gazzetta di Reggio
La Nuova Ferrara

TOSCANA
Il Tirreno

ABRUZZO
Il Centro

CAMPANIA
La Città (Sa)

SARDEGNA
La Nuova Sardegna

http://quotidianiespresso.repubblica.it
Fonti:
ADS MOB. 2009 D.E. - Audipress 2010.1 e stime | Nielsen SiteCensus, mese marzo 2010

ALLARME A RUPA E GABRIA PER L'ECCEZIONALE PIENA, QUATTRO FAMIGLIE SONO STATE EVACUATE

Isonzo e Vipacco, 60 interventi dei pompieri La Regione stanzia 100mila euro per i danni

Il piano terra del ristorante da Tommaso invaso dall'acqua nel comune di Savogna

di GIOVANNI TOMASIN

SAVOGNA Ieri mattina l'assessore Riccardo Riccardi ha sorvolato l'Isontino in elicottero per farsi un'idea della situazione dopo l'alluvione che ha causato lo stratipamento del Vipacco. E il quadro che deve averne tratto non è dei più confortanti, tanto che la Regione ha deciso di stanziare 100mila euro per i primi interventi di soccorso. I danni sono considerevoli: durante la notte tra sabato e domenica quattro nuclei famigliari sono stati evacuati dalle loro abitazioni allagate in località Rupa. Ancora nel pomeriggio tre di loro non erano rientrate. Uno stabilimento nella zona artigianale di Savogna e una stalla sono stati invasi dal fiume. Diverse famiglie si sono ritrovate l'acqua negli scantinati anche in località Gabria: le acque del fiume hanno invaso anche la strada Provinciale numero 8, che è stata chiusa al traffico in località Rubije.

Casa allagata a Gabria

In tutto il comando provinciale dei vigili del fuoco ha effettuato più di 60 singoli interventi: «Siamo ricorsi ai doppi turni per presidiare tutte le zone sensibili lungo l'Isonzo e il Vipacco», hanno spiegato i pompieri. Ancora ieri mattina sei squadre di pompieri erano schierate sul territorio: alcuni degli uomini lavoravano dalla notte precedente. «Abbiamo dato tutto quello che potevamo dare», ha fatto sapere il comando. Più di 30 volontari della Protezione Civile regionale sono stati impiegati per svuotare decine di locali allagati, mentre i tecnici hanno installato una potente idrovora per ridurre il livello dell'acqua a Gabria.

> I vigili del fuoco costretti a doppi turni hanno presidiato i punti critici lungo i fiumi in piena

Il sindaco di Savogna, Alenka Florenin, ha accompagnato l'assessore Riccardi nel suo sopralluogo aereo: «Abbiamo sorvolato le zone colpite dall'alluvione - ha detto - e abbiamo visto che diverse zone erano ancora sott'acqua. Una volta che la piena sarà calata comincerà il lavoro per quantificare i danni, sia nelle abitazioni private che negli stabilimenti, e per chiedere i fondi di recupero alla Regione». I danni ai privati sono soltanto parte del problema: le amministrazioni pubbliche dovranno accollarsi i costi della pulitura e dell'eventuale ripristino delle strade sommerse. «Vedremo in che condizioni saranno le strade quando riemergeranno», ha commentato Florenin.

La piena del Vipacco e dell'Isonzo, dopo aver raggiunto il culmine durante la notte, stentava infatti a scendere, e per tutta la mattina di ieri è rimasta stabile. Lo spettacolo del fiume Vipacco che tracimava dagli argini ha attirato anche diversi curiosi, che si sono radunati sul ponte vicino a Rupa a guardare le acque fangose che riempivano la vallata. Nel mezzo dei flutti emergeva il tetto di una baracca di campagna, e le acque lambivano anche il vicino stabilimento della Kemica.

In serata il livello dell'acqua era ormai in calo: i vigili del fuoco, pur tenendo alto il livello dell'allarme, manifestavano un cauto ottimismo. A confortarli c'erano anche le previsioni del tempo, che per la giornata di oggi e per quella di domani annunciano un cielo senza nuvole.

Interpellato dall'agenzia Ansa, Riccardi ha dichiarato: «La crisi causata dai nubifragi di ieri è superata. Ora lavoriamo al ripristino delle condizioni di normalità. Decine di tecnici e volontari della Protezione Civile - ha concluso - stanno lavorando da ore per garantire ai cittadini condizioni di sicurezza e il rapido ripristino della viabilità e degli altri servizi anche nelle frazioni e nelle zone di campagna».

Una foto dell'area dell'esondazione del fiume Vipacco

Una strada allagata nella località di Peci, nel comune di Savogna d'Isonzo

GRADISCA. L'ANNO SCORSO TREMILA PERSONE STAVANO PER ESSERE SFOLLATE

Sfiorata una nuova esondazione al Salet

La rabbia degli abitanti: «Attendiamo ancora il riassesto idrogeologico dell'area»

GRADISCA Nove mesi dopo la città ha rivissuto l'incubo dell'esondazione.

Le violente precipitazioni hanno costituito un test cruciale per i lavori d'urgenza che in questi mesi hanno interessato la cittadina dopo gli eventi alluvionali di Natale: il rialzo e rinforzo degli argini deciso dalla Protezione civile regionale ha pagato. Ma se nelle zone arginali la situazione è rimasta fondamentalmente sotto controllo, nella zona del Salet - il borgo dal quale il 25 dicembre 2009 vennero evacuate sette famiglie – per molte ore è ritornata la paura e solo a tarda sera l'allarme è rientrato. Gli uomini della Protezione Civile si sono suddivisi su due interventi di contenimento. Delle paratie sono state collocate a valle, nella zona ex Smeriglio, per evitare il rischio di tracimazioni, mentre a monte i volontari si sono occupati della Roggia dei Mulini, il corso d'acqua che in casi di precipitazioni eccezionali non riesce più a fungere da valvola di sfogo per l'Isonzo, creando un pericolosissimo effetto-tappo e di fatto "soffocando" fra due mura d'acqua la borgata. Due idrovore sono entrate in azione per agevolare le operazioni di scarico della roggia nel fiume e sono stati monitorati i temuti fenomeni di risorgiva. Ma ora monta la (pur composta) rabbia dei residenti perchè, pur attendendo da anni, i lavori più corposi sulla Roggia non sono ancora iniziati. Si tratta di un intervento da 800mila euro, già ridimensionato rispetto alle attese iniziali, che dovrebbe completare il riassetto idrogeologico del Salet.

Ma questi lavori non hanno potuto contare sulla procedura d'urgenza toccata invece alla risagomatura degli argini in altre zone. Sulla vicenda si è espresso anche il parroco di Gradisca, don Maurizio Qualizza, che nella sua omelia domenicale ha espresso vicinanza alle famiglie del Salet «che dopo nove mesi hanno rivissuto l'incubo di nuovi allagamenti, a causa di ritardi e forse anche di certe responsabilità». Da parte sua l'amministrazione potrebbe organizzare nelle prossime ore una conferenza stampa per chiarire la situazione.

Ieri l'assessore Giuliani aveva così commentato: «I lavori svolti sugli argini fortunatamente si sono rivelati efficaci – spiega l'assessore comunale Enea Giuliani –: l'Isonzo ha sfiorato i livelli preoccupanti di questo inverno ma l'innalzamento e irrobustimento delle barriere arginali ha consentito che la situazione restasse costantemente sotto controllo. Altrimenti ci saremmo trovati a fare i conti con una situazione molto simile a quella di fine 2009 (quando solo per questione di centimetri non vennero evacuate quasi 3mila persone ndr). I timori e il disagio delle genti del Salet sono assolutamente comprensibili – ha spiegato Giuliani -: per dirsi sicuro il borgo ha ancora bisogno dei lavori sulla Roggia. Purtroppo la burocrazia non è della nostra parte: a fine mese approveremo la variante urbanistica per gli espropri che si sono resi necessari, e altrettanto farà il Comune di Farra, poi ci sarà l'appalto. Non siamo noi a decidere la tempistica di un intervento così delicato e che finalmente sta vedendo la luce».

Abitanti del Salet che hanno chiesto rassicurazioni anche sull'arrivo degli agognati risarcimenti dopo la piena natalizia. «Dopo la firma del decreto da parte dell'assessore Riccardi l'iter è in dirittura d'arrivo» ha assicurato Giuliani.

Luigi Murciano

A CORMONS

La Protezione civile argina gli allagamenti

CORMONS È stato un weekend di grande lavoro per la Protezione civile cormonese a causa delle intense piogge che hanno colpito anche il territorio comunale nelle giornate di giovedì, venerdì e sabato.

Soprattutto la giornata di sabato è stata letteralmente di passione, con gli uomini della locale squadra continuamente attivi: particolarmente problematica si è dimostrata la situazione in località Boatina, dove si è verificata l'ennesima inondazione. «Siamo usciti a monitorare il territorio già nella nottata tra venerdì e sabato – spiega il vice coordinatore della Protezione Civile di Cormons Gianni Braida – quando la situazione a causa delle intense piogge aveva allertato la sede regionale di Palmanova. Abbiamo controllato senza che però si siano verificati particolari problemi. La giornata più impegnativa è stata però quella di sabato: con i nostri uomini siamo stati impegnati praticamente da mattina a sera, ininterrottamente. Il territorio comunale è rimasto vittima di piccoli allagamenti in diverse zone critiche del paese, soprattutto in periferia. Il punto più problematico è stato ancora una volta quello in zona Boatina, dove le intense piogge e l'intasamento dei canali di scolo ha fatto fuoriuscire i rii e reso impraticabile la strada. Il lavoro da fare è stato talmente tanto che non siamo riusciti ad inviare nostri uomini a supporto nella zona di Rupa interessata dallo straripamento del Vipacco: purtroppo anche noi qui a Cormons dovevamo monitorare con attenzione le varie aree interessate da crisi». Solo nella notte tra sabato e domenica la situazione è tornata alla normalità.

Matteo Femia

LA TESTIMONIANZA

«L'acqua non finiva più di aumentare»

Cantina e stalla invase la notte da incubo di una giovane coppia

SAVOGNA David e Maja vivono a Gabria, una frazione di Savogna, e la notte scorsa si sono ritrovati con un metro d'acqua in cantina e altrettanto nella stalla. «La vedevamo salire e ci dicevamo "smetterà" - racconta David -, e invece non finiva più».

A Gabria le case sono a una quota superiore rispetto a Rupa, dove quattro famiglie sono state evacuate, e così David e Maja hanno potuto passare la notte nella loro abitazione: «Ma non è stato certo divertente», prosegue David. Ancora nel pomeriggio di ieri i due potevano entrare nella cantina soltanto passando dalla finestra. Niente da dire, però, sull'operato dei soccorsi: «Sono stati splendidi - dice David -. Da subito abbiamo potuto contare sulla Protezione civile e sui vigili del fuoco. Meno male che in questi casi ci si aiuta fra di noi».

La preoccupazione più grande, però, era per gli animali chiusi nella stalla: «La sera di sabato avevo piazzato dei sacchi e della ghiaia davanti all'entrata sperando che potessero fermare l'acqua - racconta l'uomo -, ma quando il fiume è tracimato non c'è stato niente da fare». Anche là l'acqua ha raggiunto il metro, non abbastanza da dover evacuare i poveri animali, ma sufficiente a far preoccupare i proprietari: «Speriamo che il clima migliori - afferma - perché non vorrei mai che si ammalino. Il fieno, poi, ormai è da buttare».

Ovviamente l'acqua non ha risparmiato le coltivazioni: «Il fiume prende sempre la strada più facile - conclude David -, in questo caso era quella dei campi. Ora ci sarà rimboccarsi le maniche per rimettere tutto a posto. Sono gli inconvenienti della natura». *(g.tom.)*

GRADISCA. NUOVI RISVOLTI DOPO LE INSURREZIONI DI AGOSTO

Condanne ed espulsioni per gli immigrati che istigarono le rivolte al Cie

Otto mesi di reclusione per due magrebini mentre un cittadino proveniente dall'Honduras, che il mese scorso era riuscito a evadere, è stato rispedito in patria

GRADISCA Un cittadino dell'Honduras fuggito il 15 agosto scorso dal Centro di identificazione ed espulsione (Cie) di Gradisca d'Isonzo è stato bloccato dalla polizia a Treviso al Pronto soccorso dell' ospedale "Cà Foncello", dove si era recato per una medicazione. L'uomo, che durante l'evasione si era ferito ad un braccio, aveva fatto ricorso quello stesso giorno alle cure dei medici dell'ospedale di Gorizia, i quali avevano avvertito la Questura. All' arrivo degli agenti, però, lo straniero era già scappato. Per l'immigrato è scattato il decreto di espulsione ed è stato quindi accompagnato alla frontiera. Secondo le forze dell'ordine il 29 enne honduregno E.T. il 15 agosto scorso aveva architettato un'evasione di massa dal Cie. L'uomo si trovava nella struttura in seguito a una condanna a tre anni di carcere per rapina.

Un'immagine di immigrati trattenuti all'interno del Cie

Nei tumulti di Ferragosto gli immigrati avevano appiccato degli incendi ed in una ventina avevano approfittato della baraonda per scappare. Una cosa organizzata anche con altri Cie sparsi per la Penisola. Durante la fuga, però, si era ferito in maniera seria ad un braccio con il filo spinato. Il giorno dopo si era presentato come detto all'ospedale di Gorizia per essere medicato. I sanitari avevano avvertito le forze dell'ordine, ma lui era riuscito a scappare nuovamente. Da lì si era spostato in provincia di Treviso, dove ha dei parenti. La polizia l'ha atteso per gironi al Ca' Foncello, dove si sapeva prima o poi sarebbe arrivato per farsi medicare la profonda ferita. L'honduregno è rimasto di stucco quando si è trovato i poliziotti ad aspettarlo: non ha neppure provato a scappare. Immediata l'attuazione della procedura per l'espatrio. Sono invece stati condannati nei giorni scorsi a otto mesi di reclusione, senza condizionale, i due maghrebini accusati di aver capeggiato la rivolta scoppiata nella notte fra il 28 e il 29 agosto al Cie di Gradisca, che ha causato sei feriti tra i militari di guardia. La sentenza ha riconosciuto gli imputati colpevoli del reato di violenza a pubblico ufficiale: caduti invece i capi di imputazione relativi a lesioni e danneggiamento, dei quali erano stati accusati in un primo momento gli immigrati. Il processo è stato celebrato al Tribunale di Gorizia con la formula del rito abbreviato. L.A., 24enne marocchino, e G.N., 25enne tunisino sono detenuti nella casa circondariale di via Barzellini. I due erano già stati condannati lo scorso anno a otto mesi di reclusione per violazione della Bossi-Fini. *(l.m.)*

L'ingresso del Cie nell'ex caserma militare di Gradisca

PROMEMORIA

La Fondazione internazionale Trieste per il progresso e la libertà delle scienze organizza domani a partire dalle 9 nella sala maggiore della Camera di commercio (piazza della Borsa) il convegno "Energia sostenibile" con esperti di Ictp, Sissa e altri istituti triestini e non. Alle 16 la conclusione di Renzo Rosei

Oggi alle 18.30 prima seduta del Consiglio comunale dopo la pausa estiva. Dopo interrogazioni e domande di attualità, in discussione tra le altre una delibera sul mantenimento della partecipazione al Terminal intermodale Fernetti spa

INCIDENTE
IN VIA FORLANINI

Ragazzo spirato a 15 anni poco dopo l'arrivo a Cattinara
Il guidatore rom aveva un permesso premio dal carcere

Fratelli si schiantano con l'auto rubata, uno muore

Massimo Cari ha lasciato Maicol agonizzante tentando di scappare con un'altra vettura

La Fiat Uno con il parabrezza sfondato dal guardrail che ha trapassato la vettura dalla parte del passeggero e il luogo dell'incidente costato la vita a Maicol Cari

Sopra un vigile urbano sul luogo dello schianto in via Forlanini 14 in cui, a bordo di una Fiat Uno rubata, ha perso la vita Maicol Cari; sul guardrail qualcuno ha deposto un mazzo di rose e un orsacchiotto di peluche (Foto Bruni)

di CORRADO BARBACINI

Una folle corsa con l'auto rubata che finisce in tragedia. La vecchia Uno si schianta contro il guard rail: muore il passeggero, Maicol Cari, etnia rom e appena 15 anni. Ma il conducente non tenta neanche di prestargli soccorso: fugge. Malgrado sia il fratello maggiore della vittima: Massimo Cari, 24 anni, ruba anzi un'altra auto, la Tigra di una persona che si è fermata per dare una mano. Abbandona il fratello ancora agonizzante, lancia la Tigra a tutto gas ma centra il cancello di una casa dopo avere percorso appena cento metri.

Finiscono così le sue ore di libertà provvisoria. Massimo Cari infatti ha causato la tragedia mentre si trovava fuori dal Coroneo dove era rinchiuso per una serie di pene da scontare: aveva ottenuto infatti un permesso premio di 24 ore che sarebbe terminato ieri sera, quando era previsto che facesse rientro in cella.

> Il ladro piantonato all'ospedale con un polso fratturato

Ora Massimo Cari è piantonato in ospedale. In arresto per furto aggravato, omicidio colposo e omissione di soccorso dopo la tragedia avvenuta in via Forlanini, a pochi metri dal quadrilatero di Rozzol Melara dove i due Cari abitano.

La notte brava, secondo la ricostruzione degli agenti della squadra volante, inizia alle 21.30. A quell'ora i due Cari escono da casa e vanno nel garage del quadrilatero. Massimo - una sfilza di precedenti penali - adocchia la vecchia Uno lasciata in sosta poche ore prima da G.A., 75 anni, abitante nello stesso palazzone. Rubarla per lui è un gioco da ragazzi. Collega i fili dell'accensione e avvia il motore. Poi apre la portiera destra e fa salire Maicol. Dà gas, la Uno sgomma e vola letteralmente sulla strada, lungo la discesa di via Forlanini resa scivolosa come una saponetta dalla pioggia che sta scendendo a dirotto. Dopo tre curve non riesce più a tenere in strada la Uno che piomba contro il guard rail davanti alla casa al numero 12. È un urto tremendo, terrificante. Le lamiere si accartocciano e si piegano mentre nell'auto, dalla parte destra, quella dove siede Maicol, si conficca proprio il guard rail che sfonda il parabrezza ed esce dal lunotto. Dalle finestre c'è qualcuno che si affaccia e vedendo il disastro chiama i soccorsi: vigili urbani e 118. Passano i minuti, dopo poco si apre lentamente la portiera sinistra. Chi è alla guida esce e cammina barcollando.

Si fermano una Audi e poi una Opel Tigra. Gli automobilisti scendono. Si guardano attorno attoniti: vedono un giovane agonizzante dentro la Uno e l'altro in piedi, a pochi metri di distanza. Massimo Cari non dice nulla. Guarda come inebetito la tragedia che si sta consumando davanti ai suoi occhi. All'improvviso scatta verso l'Audi. Ma non trova la chiave inserita. Così ripiega sulla Tigra di P.V., 25 anni, che ha lasciato il motore acceso. Mentre arriva l'ambulanza del 118 per soccorrere il fratello (che morirà dopo pochi minuti), Massimo Cari si mette al volante della Opel. Dà gas e riparte come una scheggia, sempre sotto la pioggia battente. Cinquanta, cento metri a tutta velocità. Poi un altro boato assordante. La Tigra si schianta contro il cancello della casa all'incrocio con via Bergamino. Cari ha il polso fratturato. Si getta fuori dall'auto. Ma non cede, scappa a piedi e, in breve, i poliziotti della volante lo bloccano e lo ammanettano.

> Dalle prime analisi tasso alcolemico ben oltre il consentito

Intanto, cento metri più su, gli uomini del 118 stanno tentando disperatamente di salvare il quindicenne. Sul posto riescono a praticargli le prime cure. Ma la situazione è disperata. Lo caricano in ambulanza. A Cattinara, al pronto soccorso, il suo cuore smette di battere. E intanto arriva un'altra ambulanza del 118 seguita dalla volante della polizia. Sulla lettiga c'è Massimo Cari. Gli agenti nel loro rapporto scrivono che ha l'alito vinoso e l'andatura barcollante. È come inebetito. Lo trasportano in una stanzetta. Fuori, oltre la porta, stazionano due agenti. Adesso è piantonato in stato di arresto per omicidio colposo del fratello. In serata, le prime analisi del sangue - sebbene da riconfermare - parlano di un tasso alcolemico di oltre 2 mg, a fronte di un massimo consentito di 0,5.

ROSE SUL LUOGO DELLA TRAGEDIA

In venti sul pianerottolo: «Lasciateci in pace»

Diffidenza e lacrime nell'alloggio del Quadrilatero. Un vicino: qui ogni giorno arriva la polizia

L'ascensore sale veloce fino al settimo piano dell'ala verde del quadrilatero di Rozzol Melara, per raggiungere l'appartamento sulla cui targhetta ci sono i cognomi Cari e Karis.

Ma prima di spingere il pulsante un abitante del palazzo raccomanda una certa prudenza. «Ci sono almeno venti persone. Sono anche sul pianerottolo. Li sento parlare di quello che è successo, dell'incidente». È chiaro che si riferisce ai nomadi. Dice ancora il vicino, un uomo ben piantato: «Noi stiamo lontano da *loro*. È gente pericolosa. Ogni giorno vengono qui polizia e carabinieri. So che regolarmente c'è qualcuno di loro in arresto per qualche furto o rapina». I nomadi, come li chiama il vicino, sono appunto i Cari. O Karis.

Il luogo del secondo schianto

Le porte dell'ascensore si aprono. Sul pianerottolo ci saranno più di venti persone. E gli sguardi puntano subito verso chi sta arrivando. Ci sono molti ragazzi della stessa età di Maicol o di Massimo Cari. Ma anche uomini e donne con le gonne ampie nere o colorate e i capelli sciolti sulle spalle. In casa, nell'appartamento sulla destra, si sente piangere. Si avvicina un uomo. Avrà cinquant'anni. Non vuole né commentare, né ricordare. Lo sguardo è fin troppo eloquente. L'altro giorno Massimo Cari era rientrato in quella casa dopo essere uscito dal carcere del Coroneo. Lì aveva ritrovato anche il fratello minore Maicol, assieme al quale qualche ora dopo sarebbe uscito per quella che doveva essere una serata di divertimento. Una serata finita con un ragazzino morto e un giovane piantonato all'ospedale.

Dall'appartamento esce una ragazza, avrà forse vent'anni, è una sorella dei due. «Lasciateci in pace, lascateci in pace», dice fuori di sé.

Intanto a poche centinaia di metri da quell'appartamento affollato, sul luogo dello schianto mortale, qualcuno ha già lasciato un mazzo di rose e un orsacchiotto di peluche. *(c.b.)*

IL DEPUTATO LEGHISTA PREANNUNCIA UN'INTERROGAZIONE AL MINISTRO MARONI

Fedriga: chi gli ha consentito di uscire dalla cella?

Cari, Kari, Karis. A Trieste li conoscono come i giostrai. Un tempo vivevano nelle roulotte in via Pietraferrata, poi sono diventati nomadi stanziali e hanno avuto una casa dall'Ater. Da anni sono protagonisti di storie di cronaca nera, anche se cambiano le consonanti e a volte si aggiunge una "s" alla fine del cognome. E dopo l'incidente dell'altra sera, il deputato della Lega Massimiliano Fedriga, dopo avere dichiarato che «il problema rom a Trieste sta diventando più grave ogni giorno che passa», preannuncia di volere preparare oggi un'interrogazione al ministro della Giustizia: «È inaccettabile - dice - che a un soggetto pluripregiudicato e in carcere sia dato un permesso premio di 24 ore, quindi voglio accertare su quali basi è stata presa questa decisione. Voglio sapere di chi è la responsabilità».

Tornando ai Cari, pochi mesi fa Valter, 49 anni, padre di Maicol, Massimo e di altri cinque figli era agli arresti domiciliari nella casa di via Pasteur per aver rubato un'auto. Valter ha supplicato i poliziotti di riportarlo in carcere. «Vi scongiuro, non posso restare sotto lo stesso tetto con la mia famiglia», aveva spiegato, confidando nella solidarietà degli agenti: «Preferisco il Coroneo».

E pensare che nell'alloggio di via Pasteur Valter era tornato a vivere soltanto di recente. Aveva appena finito di scontare una condanna a due anni per aver rapinato e strattonato una donna vicino al posteggio del pattinaggio artistico di via Costalunga. Poco dopo essere uscito dal carcere l'uomo (in passato coinvolto nelle indagini sull'omicidio del parroco di Basaldella di Vivaro, in provincia di Pordenone, ucciso dopo un tentativo di rapina nella sua canonica), ci era ricascato. Mentre faceva una passeggiata vicino a casa, aveva pensato bene di rubare una Daewoo Matiz all'interno di un'officina. Senza pensarci due volte, approfittando dell'assenza dei meccanici in pausa pranzo, aveva abbassato il "ponte" sopra il quale era stata caricata in vista della riparazione. Aveva montato gli pneumatici che mancavano ed era partito felice e contento. Mai avrebbe immaginato che, di lì a poco, il motore dell'auto l'avrebbe tradito e sarebbero scattate le manette.

Le due automobili distrutte all'interno del deposito Autronica: in primo piano l'Opel Tigra, dietro la Fiat Uno (Foto Silvano)

Qualche anno prima era stato protagonista di un inseguimento con sparatoria lungo le strade del Carso. Era finito in carcere assieme al figlio Sergio. I carabinieri di Aurisina li avevano bloccati lungo la statale 58 dopo un inseguimento da brivido in cui erano anche stati esplosi dai militari alcuni colpi di pistola.

Massimo Cari, il figlio ora in stato di arresto, nel 2007 aveva rapinato un'anziana di 85 anni in via Combi. Per strapparle la borsa l'aveva sbattuta a terra e solo per miracolo la vittima non aveva riportato alcuna frattura. Poi era scappato a bordo di una vettura rubata in città tre mesi prima. Intercettato a San Giacomo da una volante era scappato a tutta velocità, schiantandosi e danneggiando sette vetture parcheggiate in via Tigor, in largo Ascanio Canal e via Bazzoni. Era poi fuggito a piedi. Un'altra volta aveva rubato un portafoglio a una dipendente della pizzeria Mascalzone Latino. Il proprietario lo aveva bloccato.

I residenti nelle case di salita Cedassamare a Barcola bloccati e preoccupati dopo la frana che, oltre a seppellire sotto il fango due automobili, ha provocato il blocco della strada di collegamento con viale Miramare

Una casa completamente allagata a Longera: pompieri all'opera per svuotare l'acqua e il fango dall'appartamento, mentre all'esterno i proprietari cercano di pulire l'area aiutati da alcuni vicini

MALTEMPO, INGENTI I DANNI

Trieste sott'acqua, frane da Barcola a via Valerio

Strade chiuse al traffico, 150 interventi dei pompieri, due auto sotto il fango in salita Cedassamare

di CORRADO BARBACINI

Cantine allagate, frane, smottamenti, muretti di pietra che si sbriciolano e tombini che saltano. La pioggia battente l'altra sera si è intensificata dopo una giornata già critica, con acqua caduta anche durante la notte in una quantità-record che si era registrata in precedenza appena nel 1995 (vedi il pezzo in pagina). Grandi i disagi, interruzioni nel traffico dei bus e nelle forniture di energia elettrica. Molte strade del centro sono state invase dall'acqua alta, in corso Italia l'altra sera i tombini erano sollevati dalla forza dell'acqua. Le vie di periferia verso l'Altipiano si sono trasformate in corsi d'acqua melmosa.

Acqua alta, anzi altissima a Barcola, dove in salita Cedassamare si è abbattuta una frana di oltre 300 metri cubi di terriccio e pietre bloccando la strada che - per ragioni di sicurezza - è stata chiusa al transito automobilistico. Detriti anche in via Nicolodi, sempre a Barcola. E allagamenti in Strada per Longera e in via Alfonso Valerio, che è stata chiusa parzialmente. E poi ancora, a dimostrazione di un sempre più precario equilibrio idrogeologico a Trieste, in poche ore sono diventati off-limits per frane anche Scala Santa e il campo da calcio della Roianese.

L'allarme è scattato l'altra sera attorno alle 22. Per otto ore i pompieri hanno lavorato senza sosta. Per i vigili del fuoco è stata una giornata da dimenticare. Il centralino della caserma di via D'Alviano è stato preso letteralmente d'assalto. Sono stati oltre 150 fino a ieri sera gli interventi effettuati dai pompieri. Impiegati oltre cento uomini, molti richiamati dal turno di riposo. Altri uomini e mezzi (tra cui le scavatrici per il movimento terra) sono arrivati da Udine e Pordenone.

«È un disastro. Non ho mai visto una situazione di questo tipo a Trieste». È sconvolto un abitante di salita Cedassamare. La strada è bloccata dal fango. Dal terreno sovrastante di proprietà privata è scivolata una quantità impressionante di fango e detriti. La melma ha ricoperto anche due vetture, tra cui una Polo, che erano state posteggiate la sera prima sul lato della strada dalla parte della collina. Decine di persone guardano la scena dei pompieri che stanno spostando la terra nello spazio pedonale.

«Avevo degli ospiti a cena. Quando sono usciti per tornare a casa, si sono fermati e sono tornati da me. E hanno dormito in casa mia. Sono potuti ripartire solo questa mattina», racconta un altro abitante. Intanto un vigile del fuoco spiega che la strada è bloccata al traffico e che le auto non potranno transitare fino alla messa in sicurezza dei terreni che si trovano a monte.

A qualche centinaio di metri verso Trieste c'è un altro smottamento. In via Nicolodi, proprio davanti alla pineta, sono caduti cumuli di detriti che hanno ricoperto completamente la strada. Sott'acqua è finito il sotterraneo della caserma dei vigili urbani in viale Miramare. Computer e telefoni sono rimasti bloccati fino alla tarda mattinata.

Vigili del fuoco impegnati in salita Cedassamare, smottamenti anche a Barcola dietro la gelateria Pipolo (Fotoservizio di Francesco Bruni)

VIABILITÀ INTERROTTA ANCHE SOPRA L'UNIVERSITÀ

«Roiano alta, il fiume di melma spostava le auto»

Il fiume di fango in vicolo delle Rose

In via Alfonso Valerio una frana ha bloccato parzialmente il transito dei veicoli all'altezza della curva su cui sbocca la strada del parco di San Giovanni-ex Opp, poco lontano da dove tempo fa si era aperta una voragine alle spalle della palazzina proprio sopra l'abitato di San Giovanni. I vigili urbani hanno incanalato le vetture che scendevano verso il centro lungo le strade interne dell'ex Opp in attesa di mettere in sicurezza la zona. Sul posto alcune squadre dei vigili del fuoco. I pompieri hanno rimosso molti dei detriti che erano finiti sulla strada e hanno anche delimitato alcune zone a rischio frana. D'altra parte via Valerio già in passato è stata colpita da situazioni di dissesto idrogeologico che hanno causato non poche proteste degli abitanti.

Segnalati molti problemi a Pis'cianzi, nella zona di Roiano alta. «Si è formato un fiume di acqua e fango che ha addirittura spostato le vetture danneggiandole», ricorda un abitante: «È stata una notte tremenda».

E intanto monta la polemica: Vicolo delle Rose si è trasformato in una strada di fango e acqua. Impossibile da percorrere. Ma nonostante ciò, dicono alcuni abitanti, «la strada era inspiegabilmente ancora aperta al traffico sebbene in alcuni punti in notevole pendenza fosse coperta da detriti e fanghiglia».

Tutte le fotografie sul nostro sito
www.ilpiccolo.it

Straripa un ruscello villetta allagata

Longera, i proprietari: pianterreno invaso da rami e detriti

«Ho sentito un rumore fortissimo. Quasi un boato. Sono scesa al pianterreno: all'improvviso le finestre sono esplose ed è entrato un fiume d'acqua. Almeno un metro». Le parole drammatiche sono di Giulia Boschetti, 22 anni. L'altra sera stava dormendo nella casa in strada per Longera 215/1. Attorno a mezzanotte dalla collina che si trova a pochi metri dalla casa è straripato il corso d'acqua ed è finito con incredibile violenza contro la casa. Ricorda: «È stato un diluvio. Il livello ha raggiunto un metro e mezzo. Con l'acqua sono entrati rami e detriti che hanno invaso tutto il pianterreno. Tutto quello che c'era è andato completamente distrutto».

Aggiunge: «Ero qui con mia sorella e un altro ragazzo. I miei si trovano in Spagna per un viaggio, stanno ritornando a Trieste. E ora i vigili del fuoco mi hanno detto che devo andare via perché la casa non è sicura, finché non viene sistemato il terreno di proprietà comunale che è franato. Mio padre aveva anche avvisato il Comune di questi pericoli, ma non è stato fatto nulla».

«Non è la prima volta che accade una cosa del genere, già quindici anni fa si era verificato un allagamento simile inondando anche la casa sottostante. Il proprietario della casa da più anni stava sollecitando l'intevento di prevenzione per evitare la caduta di alberi e frane, che avrebbero potuto deviare il corso del ruscello, cosa che infine si è verificata», scrivono gli abitanti della zona.

Poi l'appello: «Caro Comune, essere svegliati da urla di disperazione e terrore crediamo sia sufficiente per poter finalmente darsi una mossa. Oppure bisogna attendere un'altra catastrofe magari con il morto?» *(c.b.)*

SITUAZIONE ANCORA PEGGIORE IN CARSO

In 24 ore 140 millimetri di pioggia, non accadeva dal 1995

Nella notte tra sabato e domenica il picco di precipitazioni. La bora ha raggiunto i 95 chilometri orari

In 24 ore sono caduti a Trieste 140 millimetri di pioggia, ma 100 concentrati fra la serata di sabato e ieri mattina, un precedente di simile portata si ricorda solo nell'agosto del 1995.

Peggio ancora è andata in Carso, dove i millimetri sono arrivati a 200 (per ritrovare un caso uguale bisogna risalire al 1977).

Lo riferisce il meteorologo dell'Osmer Arturo Puccillo spiegando come eventi atmosferici del genere si verifichino a Trieste e nel territorio molto raramente, con una periodicità appunto di circa 15 anni.

L'eccezionale maltempo è stato determinato dalla convergenza di una massa di aria umida proveniente dal Mediterraneo con un'altra fredda di origina atlantica, che si sono scontrate proprio sulla fascia orientale del Friuli Venezia Giulia colpendo in modo pesante l'area giuliana, ma soprattutto la Slovenia che ha avuto danni ancora peggiori.

Altra particolarità che ha favorito l'evolversi così negativo della situazione: le due masse d'aria sono rimaste a contatto per un tempo abbastanza lungo, almeno da giovedì al fine settimana, da qui la durata eccezionale delle piogge, e anche del vento, proveniente da Sud-Ovest nelle zone alte e umide, da Est in quelle più basse e fredde. La bora ha toccato sabato gli 80 chilometri all'ora, ma ieri mattina le raffiche hanno raggiunto addirittura i 95, prima di trasformarsi in più sopportabile «borino», e la temperatura è stata inferiore o pari a 15°.

Secondo l'Osmer adesso è tornato un tempo sereno abbastanza stabile, con temperature miti fino a 23-25° che dovrebbero durare fino a giovedì o venerdì. Per il fine settimana invece è possibile un nuovo peggioramento.

Caldo e freddo da ora in avanti potranno alternarsi, fino a ottobre inoltrato: è la tipica manifestazione della «mezza stagione», quella che molti davano ormai per scomparsa.

Via Valerio bloccata a causa della frana, il traffico viene deviato nel parco dell'ex Opp

CALCIO, STRUTTURA INAGIBILE PER I 150 TESSERATI

Le pietre abbattono la recinzione Off-limits il campo della Roianese

«Poteva essere una tragedia». Pino Cumin, lo storico presidente dell'associazione sportiva dilettantistica Roianese, è incredulo. Un costone del monticello che sovrasta il campo di calcio a 7 in salita alla Madonna di Gretta è franato abbattendo i pali e la rete di recinzione. Circa 50 metri cubi di materiale roccioso - compreso un enorme albero - si sono riversati verso il lato nord della struttura, invadendo il terreno di gioco in erbetta sintetica. Per fortuna l'incidente è accaduto durante la notte, quando in campo non c'era nessuno. Resta il fatto che attualmente la struttura è inagibile e i 150 tesserati della Roianese non hanno più un terreno di gioco a disposizione per gli allenamenti e le partite casalinghe. «Quando ho visto la scena sono rimasto impietrito - spiega Cumin - perché non avrei mai pensato che a causa della pioggia si potesse verificare un simile evento».

Il campo della Roianese

«Ora cercheremo di capire come poter mettere in sicurezza il tutto - spiega Cumin - certo è che ci vorrà l'avallo dei Vigili del fuoco oltre che del Comune». L'idea potrebbe essere quella di transennare la porzione del campo interessata dal crollo in maniera tale da creare le basi per fare gli allenamenti in una parte più ristretta del terreno. Per farlo però ci vorrà una commissione tecnica in grado di valutare se ci sono i presupposti per poter proseguire l'attività dei giovani atleti bianconeri. Il direttore sportivo del sodalizio Ubaldo Pesce lancia un appello: «Il danno economico è ingente ma il problema è dove mettere tutti i nostri ragazzi: spero che le istituzioni intervengano in tempi celeri».

Riccardo Tosques

DOMANI IL COMITATO PORTUALE SULLA CONCESSIONE

«Porto Vecchio, pronti ad avviare i cantieri»

Simonetto (Maltauro): «Un accordo con gli esclusi? Speriamo che si facciano avanti»

di SILVIO MARANZANA

Tutte le porte sono ancora aperte: quelle con Save e Zamparini per giungere a qualche forma di collaborazione contestualmente al ritiro dei loro ricorsi e quelle con nuovi investitori che dovessero palesarsi da oggi. Lo ha assicurato ieri Gianfranco Simonetto, presidente del Gruppo Maltauro, a meno di 48 ore dal Comitato portuale che domani mattina potrebbe approvare la concessione del Porto Vecchio con tempi di scadenza e ammontare del canone annuo, al cartello di costruttori composto dalla stessa Maltauro e dalla Rizzani de Eccher e sostenuto da Sinloc (Sistema iniziative locali) e da Banca infrastrutture innovazione e sviluppo (Gruppo Intesa-San Paolo).

«Stringiamo le dita - ha affermato Simonetto, dopo aver manifestato ampia disponibilità a nuove allenze - e ci auguriamo che martedì sia la giornata decisiva per farci poi partire con i cantieri». Molte ombre in realtà si addensano sul Comitato di domani poiché le posizioni contrarie, a partire da quella del presidente della Camera di Commercio Antonio Paoletti che evidentemente con il numero uno dell'Authority Claudio Boniciolli non riesce ad essere d'accordo su nulla, le posizioni di prudenza dato soprattutto il fatto che almeno tre ricorsi sono ancora in piedi, e le assenze complessivamente saranno numerose. Votazione in bilico dunque o possibilità almeno di rinvio per un esame approfondito dei documenti.

Una riunione del Comitato portuale. All'ordine del giorno della seduta convocata per domani alle 11 c'è soltanto la concessione di Porto Vecchio

Ieri però lo stesso Simonetto ha smentito nettamente un timore circolato negli ultimi mesi riguardo un possibile raffreddamento di interesse da parte del Gruppo Maltauro in seguito alla situazione complicata innescata dalla crisi economica internazionale. «Il nostro entusiasmo è immutato - ha affermato il presidente del gruppo vicentino - in questi mesi abbiamo proseguito con gli approfondimenti delle progettazioni. Gli investimenti complessivi sono stati stimati in oltre un miliardo e mezzo di euro, l'area che ci interessa sono quei 529 mila metri quadrati già indicati nella manifestazione di interesse, così come il limite temporale di novant'anni».

Chiara anche la posizione rispetto ai due grandi esclusi dalla corsa al Porto Vecchio, la società del presidente del Palermo calcio Maurizio Zamparini e la Save-Aeroporto di Venezia presieduta da Enrico Marchi le cui cause al Tar su richiesta degli stessi ricorrenti sono state spostate al 31 gennaio 2011. «Dipende dalla loro volontà arrivare a un accordo con noi - ha affermato Simonetto - negli ultimi mesi non li abbiamo sentiti, speriamo ancora che si facciano avanti». L'ultimo ricorso è quello dell'Associazione Porto franco internazionale contro la stessa variante del Porto Vecchio. Persa la prima istanza dinanzi al Tar, l'associazione si è ora appellata al Consiglio di Stato. Sulla cittadella del turismo nautico che la Maltauro intende realizzare pesa anche il fatto che l'area rientra nel Punto franco. «È un altro dei problemi che contiamo di risolvere dopo martedì», ha chiuso Simonetto.

Uno scorcio di Porto Vecchio

MEDEAZZA

STRONCATO DA UN MALORE

Muore a Duino dopo una festa

È stato colto da un malore, che gli è stato fatale, mentre stava trascorrendo la serata con gli amici. Così Roberto Ferfoglia *(nella foto)*, residente a Medeazza nel comune di Duino Aurisina, è deceduto l'altra notte dopo il ricovero all'ospedale di San Polo di Monfalcone. Aveva solo 40 anni.

Ferfoglia, molto conosciuto a Duino e nell'Isontino anche per la sua professione, fino a un paio di anni fa era stato un agente della concessionaria della Ford "Novati e Mio" di Monfalcone, alle cui dipendenze aveva lavorato per una quindicina di anni. Stimato e benvoluto, era attivo e partecipe alle iniziative sociali e associative del Comune di Duino Aurisina.

A spezzargli la vita, hanno ipotizzato i familiari, sarebbe stato un infarto. Roberto Ferfoglia sabato sera era con gli amici quando, all'improvviso, è stato colto da malore e si è accasciato. «Era tranquillamente seduto - ha raccontato un vicino di casa e amico, Igor Tomasetig - quando è caduto. È stato subito soccorso. Sembrava che si riprendesse, invece, purtroppo, non c'è stato nulla da fare».

Sono stati gli amici a trasportare il 40enne all'ospedale San Polo, più vicino rispetto a Trieste, per garantire un rapido intervento. Ma Roberto Ferfoglia è spirato al nosocomio monfalconese durante la notte. La notizia del tragico evento si è diffusa con estrema rapidità. Incredulità e cordoglio a Medeazza, dove Roberto risiedeva con il padre Paolo.

Negli ultimi due anni aveva deciso di lasciare la concessionaria "Novati e Mio" di Monfalcone per avvicinarsi a casa, passando così alle dipendenze della concessionaria Gustin della Volswagen, nella zona artigianale di Sgonico. Era ben integrato nella località di Duino Aurisina, dove partecipava attivamente alle innumerevoli iniziative, sempre disponibile e pronto a dare un aiuto.

Era stato anche componente del direttivo del Circolo culturale-sportivo Timava. Ultimamente si era concentrato sulle attività sociali affiancando anche il padre nella conduzione di alcuni vigneti e di una osmizza di proprietà. Solidarietà e dolore per la grande perdita è stata manifestata dai tanti amici di Roberto ai genitori e al fratello maggiore Ladislao.

LO SCAFO SI È ROVESCIATO DURANTE UNA REGATA

«Affondavamo, una barca ci ha ignorati»

Il prodiere del Marinariello: era molto vicina. De Manzini dell'Adriaco: verificherò

«Nell'istante in cui la barca si è rovesciata solo io e un altro membro dell'equipaggio siamo riusciti ad arrampicarci sullo scafo capovolto, mentre gli altri in acqua si sorreggevano a vicenda e con grande difficoltà visto l'impedimento a nuotare con cerata e stivali. Noi che eravamo sullo scafo abbiamo cercato di sbracciarci per chiamare aiuto. Un'imbarcazione in regata ci è passata abbastanza vicino, credo a mezzo miglio. Io riuscivo a distinguere le persone sedute in falchetta e ho visto qualcuno allertarsi, ma dopo pochi istanti la barca ha virato, quasi per evitarci».

Questa l'accusa lanciata ieri da Matteo Pontoni di Staranzano, prodiere di Marinariello, la barca rovesciatasi sabato mattina a un miglio e mezzo dalla costa 30 gradi a Nord-Est del porto di Salvore. Il rovesciamento è avvenuto durante la regata Trieste - San Giovanni in Pelago - Trieste e i nove naufraghi (non sei, come riferito in un primo momento) compreso l'armatore bellunese Carlo De Bona e lo skipper triestino Berti Bruss, dopo aver passato un terribile quarto d'ora, sono stati recuperati e portati in salvo non da una delle altre 34 barche che partecipavano alla regata, bensì dal peschereccio croato Bambucha di Danilo Latin che stava tirando a bordo le reti da posta per le sogliole.

«Al momento del rovesciamento - ha raccontato ancora Pontoni - c'erano vento a 17 nodi e onde di un metro e mezzo. Non posso credere che più di dieci persone non ci abbiano visti. Tanto che abbiamo saputo che qualcuno ha lanciato un "mayday" dopo averci avvistati. Mi chiedo: è questo il tanto decantato spirito marinaresco? Io mi sento nauseato al pensiero che un equipaggio dopo averci visti rovesciare e affondare abbia preferito proseguire per mantenere la posizione di regata». Più tardi Pontoni ha aggiunto: «Logicamente so benissimo qual era la barca in questione. Ma voglio parlare con loro e sincerarmi che ci abbiano realmente evitati prima di accusarli con nome e cognome».

La barca "Marinariello" rovesciatasi sabato durante la regata Trieste-San Giovanni in Pelago-Trieste

«C'era più di una barca nelle vicinanze che ad occhio dovrebbe aver visto il naufragio. Ma non ho le prove e non voglio accusare nessuno - ha specificato ieri il pescatore Danilo Latin - certo è che i naufraghi hanno rischiato grosso con bora a 80 chilometri all'ora e mare a forza quattro. L'armatore è cardiopatico e una volta a terra, anche se lui non voleva, ho chiamato un'autoambulanza affinché un medico si sincerasse delle sue condizioni. Poi c'era anche una donna che non sapeva nuotare, ma a malapena galleggiare».

«La barca a cui si fa riferimento - ha affermato ieri sera Niccolò de Manzini, presidente dell'Adriaco, il club che organizza la regata - aveva una vela stracciata e alcuni membri dell'equipaggio in piena crisi di mal di mare. Sono convinto che chi non ha prestato soccorso o non era in grado di prestarlo o aveva visto arrivare il peschereccio. Non sta in piedi l'accusa che non l'abbia fatto per mantenere la posizione in regata perché per regolamento si compensa il tempo perso per soccorsi. Comunque - conclude de Manzini - fra un paio di giorni per scrupolo sentirò alcuni velisti coinvolti nell'episodio per una conferma di questa versione. Non è un'inchiesta perché non spetta a me e nemmeno ad alcuna autorità italiana dal momento che eravamo fuori dalle nostre acque territoriali. Credo comunque che tutto si concluderà stappando una bottiglia di vino».

E sabato sera i componenti dell'equipaggio di Marinariello sono passati all'Adriaco a far vedere che erano sani e salvi. «Abbiamo affrontato un treno di onde alte e ripide - ha riferito lo skipper Berti Bruss - abbiamo sentito un tonfo e nel giro di pochi secondi la barca si è capovolta. Fortunatamente nessuno in quel momento si trovava sottocoperta e siamo riusciti ad arrampicarci non senza difficoltà sull'opera morta della barca. Io e il mio equipaggio - ha continuato Berti Bruss - non potremo mai dimenticare gli uomini della Capitaneria e della polizia di Umago, il sindaco di Umago, il viceconsole italiano a Buie Giuseppina Rajko, il signor Danilo capo dei pescatori di Salvore che ha abbandonato la festa in corso di svolgimento in paese per correre ad aiutarci e rifocillarci a casa sua una volta toccata terra». *(s.m.)*

COSOLINI (PD)

«Antonione candidato troppe spinte romane»

«È proprio una partenza... civica! Berlusconi, Bondi, Frattini, Tajani... Chissà se lasceranno ai triestini la possibilità almeno di eleggerselo, il sindaco?». È l'ironico commento di Roberto Cosolini, segretario provinciale del Pd, alle ultime novità che darebbero Roberto Antonione come prescelto da Berlusconi per la corsa a sindaco del centrodestra a Trieste. «"Visitors" e battute a parte - prosegue Cosolini - questo fuoco di fila conferma quanto sia forte la spinta per far digerire alla parte maggioritaria del centrodestra nostrano una candidatura che, al di là delle dichiarazioni diplomatiche a denti stretti, è evidentemente dura da mangiar giù. Nemmeno in un "partito azienda" e centralista come Forza Italia (così Fini definisce il Pdl) si era vista in precedenza tutta questa pressione romana per candidare un sindaco sul territorio. Comunque - avverte il segretario Pd - sono fatti loro: noi ci teniamo ben stretto il nostro metodo che farà decidere il territorio, magari con un grande momento di partecipazione come le primarie. Poi alla fine decideranno i triestini chi sarà il sindaco, e magari avremo una nuova pagina di civismo e di autonomia».

Roberto Cosolini

Infine Cosolini invita il centrodestra a occuparsi di problemi «più concreti e utili per Trieste: il finanziamento, tante volte annunciato e mai concretizzato, per la piattaforma logistica, oppure con qualche treno in più per farci uscire dall'isolamento, oppure ancora rispettando la scadenza di fine anno per evitare di far sparire per sempre il Corridoio 5, o infine con qualche ipotesi per uscire dallo stallo sui siti inquinati (Bersani ne ricordava una a Menia l'altro giorno) che non si basi su una bozza di accordo che allo stato attuale dice che "chi non ha inquinato paga, tanto per cominciare, 240 milioni"».

IL SERVIZIO

Circa 70 operatori per 500 utenti

Welfare a domicilio, rivince Interland

Il consorzio con capofila "La Quercia" si aggiudica l'appalto comunale per tre anni

di PIERO RAUBER

In prima linea c'è la cooperativa sociale "La Quercia", a garanzia dell'assistenza domiciliare, che costituisce da sola i due terzi dell'appalto da oltre sei milioni e mezzo per tre anni. Quindi si accoda la "Basaglia", per pulizie e piccole manutenzioni nelle case degli utenti. Infine spunta una Srl, altrettanto autoctona, come la Descò, per la produzione dei pasti destinati a finire in quelle stesse case. Alle loro spalle, però, compare una lunga lista di partner deputati a coprire le altre prestazioni previste dal contratto col Comune: da "Querciambiente" per l'asporto dei rifiuti alla Sis Group Srl per eventuali disinfestazioni, da Snab Sicurezza Srl per la telesorveglianza a Televita Spa per la gestione della centrale di telesoccorso, dalla Iniziative Edili Bizeta Srl alla cooperativa "Noncello" per ristrutturazioni e traslochi.

L'assessore Carlo Grilli

Senza contare poi che altre cooperative sociali come "Croce del Sud" e "Germano 2010", che oggi nel novero degli aggiudicatari non figura, entreranno in gioco col sistema dei sub-appalti, anzitutto per le pulizie.

È dunque una compagine ricca ma a tre "punte" per i tre servizi più robusti il raggruppamento temporaneo d'impresa che ha appena vinto da unico concorrente sotto l'egida della capofila "Interland" - il Consorzio per l'integrazione e il lavoro tra le stesse cooperative sociali del territorio - il rinnovo triennale, dal prossimo primo novembre, di uno degli appalti comunali più delicati in assoluto: l'appalto per l'«affidamento di servizi inerenti interventi domiciliari» su mandato dell'area Welfare del Municipio, quella che fa riferimento all'assessore Carlo Grilli, dedicato mediamente a 500 persone ogni mese - come si legge tra le righe del capitolato speciale - «persone di tutte le età, principalmente anziani e disabili, aventi problemi di autonomia funzionale, relazionali e di autogoverno». Utenti già seguiti da Servizi sociali e Azienda sanitaria nell'ambito dei cosiddetti Piani di zona, per i quali si punta, con quest'assistenza domiciliare pianificata, a «contrastare situazioni di emarginazione» e «prevenire e/o ritardare l'istituzionalizzazione».

È un appalto dai numeri molto importanti anche per quelli a cui dà lavoro: coinvolge infatti «una settantina di operatori - come precisa il presidente del Consorzio Interland, Dario Parisini - di cui una percentuale di persone in cosiddetta situazione di svantaggio, impiegate principalmente nel campo delle pulizie, nel pieno rispetto della "mission" delle cooperative sociali».

L'"Interland" è stato l'unico raggruppamento temporaneo d'impresa a presentare una proposta economica al Comune. Ha offerto 6 milioni e 637mila euro (più Iva al 4%) per tre anni, ovvero un importo appena più basso rispetto alla base d'asta, pari a 6 milioni e 710mila euro.

Per "Interland" e la cooperativa "La Quercia", che è di fatto la capofila della capofila, si tratta di una conferma, visto che sono anche i titolari dell'appalto in scadenza al 31 ottobre. Con una sostanziale novità: dopo quasi 6 anni di assenza, su 10 di "vita" di questo genere di esternalizzazione, rientra nella compagine la Descò. In sua assenza erano state prima la "Basaglia" e poi "La Quercia" a preparare i pasti a domicilio.

Grilli si dice soddisfatto: «Siamo convinti nel continuare con massimo impegno, pur in un momento di difficoltà contabile oggettivo, nel campo della domiciliarità, uno dei fiori all'occhiello del "welfare" del Comune».

ERANO FINITI IN MARE L'8 SETTEMBRE DURANTE IL TRASPORTO ALLA FINCANTIERI DI MARGHERA

Motori affondati, due settimane per recuperarli

Ingiunzione della Capitaneria di Venezia nei confronti della Crismani e della Wärtsilä

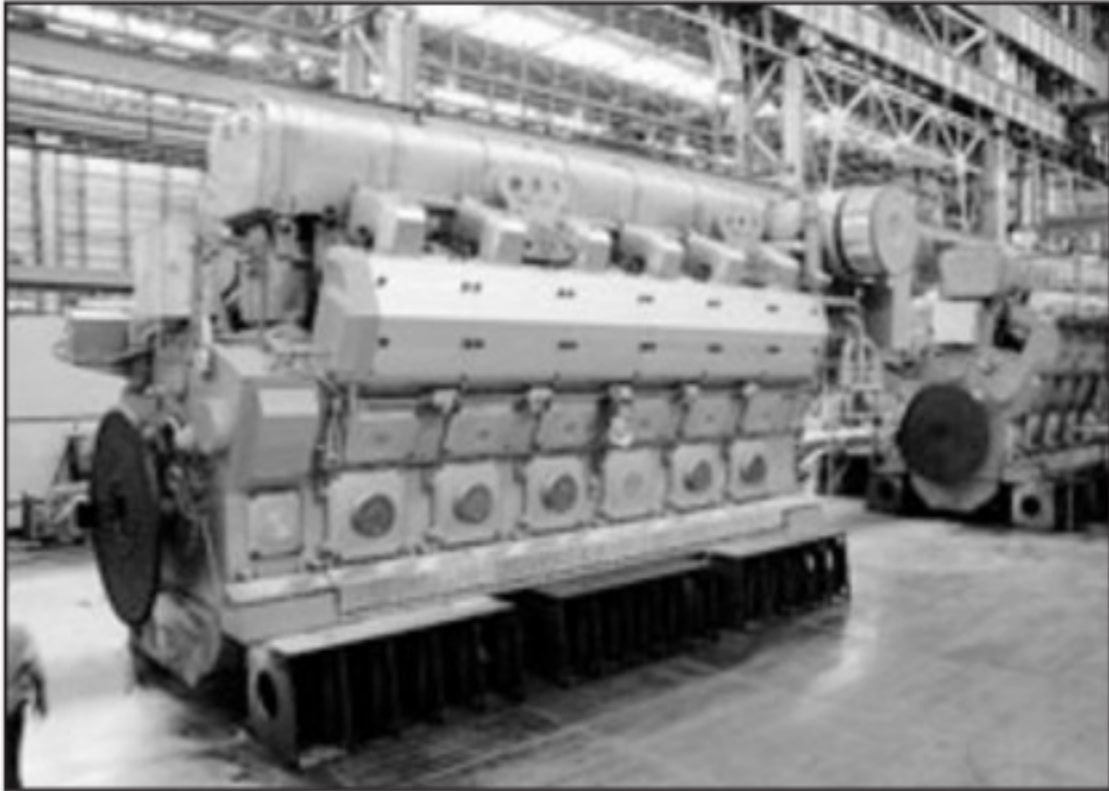
di CORRADO BARBACINI

Ci sono meno di due settimane di tempo per rimuovere dai fondali a cinque miglia al largo di Malamocco, vicino a Venezia, i sei motori marini del valore di tre milioni di euro ciascuno finiti in mare nelle prime ore del mattino di mercoledì 8 settembre.

È questo il tempo concesso dal comandante della Capitaneria di porto di Venezia, il contrammiraglio Stefano Vignani, alla Crismani, la società triestina proprietaria della chiatta che stava trasportando il carico a Marghera e indirettamente alla Wärtsilä che aveva commissionato l'operazione.

I motori, prodotti a Trieste, erano destinati alla nave da crociera Costa Fascinosa, in corso di ultimazione nel cantiere Fincantieri di Marghera.

I termini dell'operazione di rimozione appaiono ben chiari nell'ingiunzione recapitata lo scorso giovedì mattina alla direzione della Crismani e della Wärtsilä. Si legge nel documento: «Considerato che detti motori in relazione alle loro dimensioni possono costituire un pericolo per la sicurezza della navigazione, si ingiunge di provvedere alla rimozione di tutti i materiali sommersi a seguito del sinistro avvenuto l'8 settembre». E poi vengono indicati i termini temporali di 15 giorni dalla notifica del documento «in relazione alle caratteristiche del carico e al fondale e considerato che le operazioni necessitano di mezzi speciali».

Intanto la stessa Capitaneria di Venezia ha diffuso un eloquente "avviso" ai naviganti. In cui si raccomanda alle unità in transito di prestare «la massima attenzione nel raggio di 100 metri dai punti segnalati dai gavitelli arancioni». Nell'avviso diffuso attraverso la rete delle Capitanerie vengono vietati, nella zona rossa, il transito, la sosta e l'ancoraggio di ogni natante.

Uno dei motori finiti in mare al largo di Venezia

«Stiamo facendo tutto il necessario per risolvere il problema. Entro breve sceglieremo la ditta che eseguirà il recupero. Non so se riusciremo a stare nei termini di 15 giorni, perché si tratta di operazioni complesse. Ma ce la stiamo mettendo tutta. Credo, ragionevolmente, che il problema si risolverà in un mese», dice Alessandro Bullo, amministratore delegato di Crismare.

Non costerà poco l'intervento della società triestina che si occupa di trasporti. «È una questione di assicurazioni», osserva ancora il manager.

Sulla vicenda interviene Sergio Razeto, presidente e amministratore delegato di Wärtsilä Italia nonché numero uno di Confindustria Trieste: «Se i 15 giorni non sono sufficienti, se ne parlerà. Ma stiamo lavorando per risolvere al più presto il problema. L'importante è che nell'incidente non si sia fatto male nessuno - annota - il resto si vedrà. Sicuramente l'intervento di recuperò sarà molto costoso. Per questo stiamo lavorando con le assicurazioni. Ma per noi quello che conta è la soddisfazione del cliente. Questa è la nostra preoccupazione».

Operazioni di carico di un motore Wärtsilä su una nave

DOMANI UN CONVEGNO ALLA CDC

Energia fotovoltaica scienza e industria possono collaborare

di PIERO RAUBER

Imbastire un filo diretto tra ricerca e industria, a scopo applicativo su larga scala, nel nome della sostenibilità, anche nel campo degli studi sull'energia solare e sulle nuove frontiere del fotovoltaico. Per riuscirci, lo stesso mondo della ricerca rilancia la sfida direttamente nella casa dell'economia, la sede della Camera di Commercio, dove domani - a partire dalle 9 e per tutta la giornata, con interventi di scienziati, docenti universitari, rappresentanti delle istituzioni e imprenditori - si terrà il convegno «Energia sostenibile» organizzato dalla Fit, la Fondazione internazionale Trieste per il Progresso e la libertà delle scienze, presieduta dal direttore della Sissa Stefano Fantoni, che di recente ha preso il posto del "grande vecchio" della Trieste della scienza, Paolo Budinich, proprio alla guida della Fit. Fit che, attraverso tale iniziativa, si propone quale cinghia di trasmissione, quale interfaccia tra la ricerca di base rappresentata dal Sistema-Trieste e il tessuto produttivo.

Stefano Fantoni

Il convegno programmato per domani costituisce lo step più "evoluto" di un percorso iniziato da Fantoni con un primo congresso tematico a maggio, sempre in Camera di Commercio, e un successivo incontro fra esperti a Lussino. «Martedì - spiega lo stesso Fantoni - riporteremo a Trieste le discussioni scientifiche maturate proprio a Lussino sugli avanzamenti della ricerca nel campo del fotovoltaico. Vuole essere un modo efficace per mettere in evidenza, in questo contesto territoriale, che c'è una ricerca di base rivolta per l'appunto alle esigenze e alle potenzialità del territorio, in particolare delle sue attività produttive».

Quasi un'autopromozione, insomma, di quella che il presidente della Fit chiama *basic science for sustainable* nell'ambito dell'*energy and transfer of knowledge to industry*. «Vanno considerati - prosegue, a questo proposito, Fantoni - gli sforzi dei ricercatori, di un sistema della ricerca che vuole avere una valenza da scienza di base al servizio dell'energia sostenibile. C'è bisogno per questo di fare massa critica, di un coordinamento che esprima la rappresentanza, di questa scienza di base, nei confronti delle aziende».

Al convegno ci saranno ricercatori provenienti, oltre che dalle realtà scientifiche locali, dalle università di Roma ("La Sapienza"), Pisa e Fiume. Per le istituzioni sono previsti gli interventi del prefetto Alesssandro Giacchetti e dell'assessore regionale al Bilancio Sandra Savino mentre per il mondo imprenditoriale, tra gli altri, parleranno il presidente di Confindustria regionale Alessandro Calligaris, quello di Assindustria Trieste Sergio Razeto e il vicepresidente della Camera di Commercio Alessandro Settimo.

Restauro completo per la chiesa luterana

Largo Panfili: pareti, vetrate e finestre rimessi a nuovo entro la fine del mese

La facciata ripulita della chiesa in largo Panfili

La chiesa evangelica luterana di largo Panfili è sottoposta a un completo restyling. Da settimane la ditta Franz Moser di Vienna sta restaurando e ripulendo le facciate dell'edificio neogotico aperto al pubblico dal 1874. E la pietra bianca del Carso è ritornata già a splendere, le vetrate già brillano. Particolare attenzione è dedicata alla ricostruzione del punto più elevato della chiesa, distrutto lo scorso 31 marzo da un fulmine.

«I lavori interessano sia la parte esterna della struttura che quella interna, - spiega la segreteria del pastore Dieter Kampen -, entro la fine del mese, tempo permettendo, verranno conclusi quelli che riguardano le facciate». La riqualificazione interna prevede l'integrale ritinteggiatura: in molti punti la pittura si è completamente scrostata a causa delle costanti infiltrazioni d'acqua. Le finestre saranno siliconate per evitare ulteriori danni dovuti a pioggia e bora.

La chiesa, lunga 35 metri e larga 22, fu progettata dall'architetto Zimmermann di Bratislava e realizzata dai triestini Berlam e Scalmanini. Per anni l'edificio ha ospitato anche il ginnasio comunale in lingua italiana.

A Trieste i primi luterani arrivarono con l'apertura del Porto franco che concedeva la libertà di religione agli stranieri. Negli anni migliori la comunità raggiunse quasi 2mila membri.

La ristrutturazione alla quale oggi è sottoposta la chiesa contribuirà a valorizzare l'intero largo Panfili dove i tre edifici più imponenti stanno per riconquistare il vecchio splendore: da un lato la riqualificazione della sede dell'istituto scolastico Carli che procede a pieno ritmo, dall'altro il lungo intervento di recupero che sta interessando il palazzo ottocentesco che un tempo ospitò gli uffici dell'Intendenza di Finanza.

Legato al Piano regolatore invece l'intervento sull'ex Intendenza di Finanza

I lavori nei 13 mila metri quadri disposti su cinque piani nella parte di edificio speculare a quella delle Poste proseguono però a rilento. Langue il progetto di Fintecna immobiliare, la società controllata dal ministero dell'Economia che si occupa di valorizzazione e compravendita del mattone di Stato. L'impalcatura è stata montata già ad agosto dello scorso anno per la messa in sicurezza di facciate e tetto. Ma il resto è bloccato in attesa del cambio di destinazione d'uso dell'immobile previsto nel nuovo Piano regolatore comunale. A chiederne la modifica è stato direttamente il governo: da zona per servizi a interesse pubblico, l'area dovrebbe diventare centro storico primario. Senza questo passaggio non è possibile nemmeno bandire l'appalto per i lavori che dovrebbero trasformare la sede dell'ex Intendenza di Finanza in una struttura che ospiti un grande albergo, negozi e un complesso residenziale.

Laura Tonero

IL COMITATO SOS SCUOLA

Più alunni, meno docenti «Quanti disagi in classe»

Cresce il numero di studenti e diminuiscono gli insegnanti. Se l'anno scorso gli alunni iscritti alle scuole triestine erano 21.162 con un organico di 1976 tra docenti e insegnanti di sostegno, quest'anno nelle scuole dell'infanzia, elementari, medie e superiori ci sono stati 192 iscritti in più, ma con 58 posti di lavoro persi. Dati alla mano, la scuola triestina è in sofferenza. A fare il punto sui disagi è il comitato Sos scuola pubblica. Composto non solo da personale docente e non docente, ma anche da genitori, precari e dirigenti scolastici, già a luglio aveva evidenziato una serie di criticità nelle strutture scolastiche. Dagli aspetti didattici a quelli pedagogici, senza trascurare quelli normativi legati alla sicurezza. Aspetti che sono emersi anche all'ultimo incontro organizzato nei giorni scorsi, poco dopo l'avvio del nuovo anno scolastico, sottolineando un comune malcontento.

Così lo sfogo di un'insegnante della scuola media Dante Alighieri: «Durante la sesta ora di lezione non sono previste le supplenze - spiega la docente -, quindi gli alunni che si trovano senza insegnante di ruolo vengono smistati in altre aule. Così laddove il limite non deve superare i 28 alunni, si arriva invece a 32. Tante volte però rimangono in corridoio perché né il dirigente scolastico, né l'insegnante vogliono essere responsabili. Abbiamo perso l'aula di scienze che ora è occupata da una classe. Su tre aule di informatica ne è rimasta una sola. In alcune classi non si possono aprire le finestre perché sono rotte, e così si fa lezione anche con 35 gradi e più di una volta ci sono stati dei casi di svenimento».

Anche la riduzione del personale docente e non docente crea situazioni limite. «Alla scuola elementare Gaspardis, dell'Istituto comprensivo Marco Polo, i genitori hanno dovuto pagare un doposcuola, mentre il taglio di due bidelli all'Istituto comprensivo di San Giovanni mette a rischio lo svolgimento delle lezioni al pomeriggio e al sabato». *(i.gh.)*

INDAGINE

La dirigente: «Mappa non aggiornata»

Beltrame: qui le aule sono sicure

La direttrice regionale replica al Codacons che ha diffuso un rapporto

Daniela Beltrame, direttore dell'Ufficio scolastico: le scuole hanno avuto interventi per migliorare la sicurezza»

«Le scuole di Trieste sono sicure». Daniela Beltrame, direttore dell'Ufficio scolastico regionale, definisce non aggiornata la lunga lista diffusa nei giorni scorsi dal Codacons e che indica gli edifici scolatici del Friuli Venezia Giulia a rischio sicurezza.

Dieci le scuole della provincia di Trieste incluse nell'elenco che il Codacons ritiene stilato in base al monitoraggio disposto dal ministero dell' Istruzione e che evidenzia le strutture con gravi criticità: un potenziale rischio per la salute di studenti, insegnanti e personale scolastico.

Tra gli edifici per i quali secondo il Codacons è suonato il campanello d'allarme ci sarebbero la direzione didattica di San Giacomo, gli istituti comprensivi Marco Polo, Italo Svevo e quello di San Giovanni. E poi ancora il Dante, l'Oberdan, il Carli e gli istituti in lingua slovena Ziga Zois, Stefan oltre al circolo di Villa Opicina.

«Il ministero questa lista l'ha secretata - sostiene Mimmo Didonna del Codacons -, non l'ha pubblicata visti gli allarmanti risultati emersi. Noi abbiamo diffidato il ministero e l'Ufficio scolastico regionale a mettere in sicurezza tali edifici».

«Non c'è nulla di segreto - riferisce Beltrame -, il fatto è che quell'anagrafe dell'edilizia scolastica, per quanto sia stata completata dall'assessorato all'Istruzione della Regione nel 2008, non è un documento aggiornato visti tutti gli interventi di messa a norma che Comune e Provincia hanno realizzato tra il 1998 e il 2008. E una fotografia vecchia sulla quale non ci si può più basare».

Vie di fuga, porte antipanico, scale di emergenza: Beltrame assicura che tutti gli edifici scolastici triestini sono dotati di ogni sistema atto a garantire la sicurezza di chi ci studia o lavora. «La sicurezza è una priorità - aggiunge la dirigente - a tal punto che ora io stessa mi sono dotata di un consulente, Santa Pighin, che mi affiancherà nel valutare eventuali interventi migliorativi scuola per scuola».

Attraverso due circolari spedite rispettivamente a marzo e a luglio di quest'anno, Daniela Beltrame chiede ai presidi e ai responsabili della sicurezza degli istituti di procedere a una puntuale verifica della capienza delle aule nel rispetto dei parametri previsti dalla normativa vigente in materia di sicurezza, di segnalare carenze ed esigenze proprio al fine di valutare se esistano situazioni da migliorare.

A tranquillizzare i genitori, il personale e gli alunni ci sono anche i presidi. «Le mie scuole sono in sicurezza - tranquillizza Paola Estori, dirigente dell'Istituto comprensivo Marco Polo -, la Gaspardis è stata ristrutturata e messa a norma, alla Pittoni è stata aggiunta la scala antincendio esterna, la Fonda Savio necessiterebbe di una ristrutturazione ma non per questo manca di tutti i dispositivi di sicurezza. Certo, ci sono sempre dei margini di miglioramento, ma non per questo le scuole vanno definite non sicure».

«Ci sono delle carenze - evidenzia Egle Brancia, preside dell'Oberdan -, ma questo non va a intaccare la sicurezza degli edifici. La scuola è vecchia, è successo pure che sia caduto un pezzo di soffitto, ma non mancano i dispositivi di sicurezza. Se penso a com'era questa scuola anni fa mi rendo conto che sono stati fatti dei passi avanti». *(l.t.)*

ADEGUAMENTO ISTAT, MA FACILITAZIONI GARANTITE A CHI PAGA IL SERVIZIO PER DUE O PIÙ FIGLI

Autobus e studenti, aumenta di quasi 9 euro l'abbonamento annuale alla rete

Gli studenti che nella provincia di Trieste dovranno fare l'abbonamento alla rete degli autobus devono prepararsi a spendere oltre 9 euro in più rispetto allo scorso anno. La tariffa che offre una copertura da oggi fino al prossimo giugno è passata da 229,80 a 239,10 euro. Rincaro minore per chi si abbona a una sola tratta.

Nell'anno scolastico 2009-2010 una famiglia per un solo figlio spendeva 188,05 euro, oggi è chiamata a versarne 190,25. «Sono decisioni di carattere politico - sostiene Pier Giorgio Luccarini, direttore di Trieste Trasporti - le tariffe vengono definite di anno in anno dalla Regione. Noi non facciamo altro che recepire e applicare». L'ente regionale, peraltro, è obbligato per legge ad adeguare di anno in anno le tariffe secondo i parametri Istat. Lo scorso anno l'incremento non aveva superato il minimo previsto imponendo un rincaro di 5,45 euro per un abbonamento a una singola linea e di 6,55 per l'intera rete. Leggermente più contenuti i rincari imposti a chi ha due o più figli che vanno a scuola utilizzando il trasporto pubblico.

Chi ha due figli in età scolare per gli abbonamenti a una singola tratta spenderà complessivamente 342,4 euro (171,20 euro a ragazzo) invece dei 338,5 previsti lo scorso anno. Per chi di figli ne ha tre la tariffa passa a 457,35 euro (152,45 euro cadauno) quando nel 2009 il costo era di 451,35. Per mandare a scuola due figli usufruendo dell'intera rete una famiglia dovrà sborsare 430,4 euro (215,20 euro l'uno) mentre lo scorso anno ne spendeva 425,4. Se i figli sono invece tre e per andare a scuola tutti devono prendere più di una linea di autobus, la tariffa passa dai 567,3 euro del 2009 ai 573,9 di quest'anno.

Per l'abbonamento scolastico ci si deve presentare alla biglietteria aziendale di via dei Lavoratori 2, dal lunedì al giovedì (8.30-12.30 e 13.30-15), oppure il venerdì dalle 8.30 alle 12.30. *(l.t.)*

Le nostre email:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
anniversari@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
I nostri fax: 040.37.33.209
040.37.33.290

RESPONSABILE DEI SISTEMI INFORMATICI IN UNA DIVISIONE WÄRTSILÄ

Mauro manager nel grande freddo «A Helsinki tutto è facile e immediato»

«Qui il lavoro è basato sul merito: in quattro anni ho avuto cinque promozioni»

La passione per il web, la voglia di girare il mondo e il desiderio di "buttarsi" in progetti sempre nuovi sono stati gli ingredienti del successo raggiunto nel lavoro e nella vita da Mauro Sacchi, trentaduenne triestino, responsabile dello sviluppo di tutti i sistemi informatici della divisione Ship Power in Wärtsilä a Helsinki.

Finito il liceo Mauro studia Scienze della Comunicazione aziendale, ma, dopo il primo anno di studi, arriva l'idea di affiancare ai libri un impiego che possa coniugare lavoro e università. «Insieme a un paio di amici abbiamo aperto una piccola azienda di consulenze web - racconta - dopo qualche anno avevo stabilito contatti con una grossa azienda di distribuzione di videogame a Milano. Ho venduto quindi le mie quote di partecipazione nella piccola azienda di Trieste e stipulato un contratto con quella milanese, per supportarli nel lancio di due videogame online a livello europeo».

Attraverso quell'esperienza Mauro impara a destreggiarsi con l'inglese, tanto che nel 2001 decide di perfezionare la lingua negli Stati Uniti. «Durante quell'anno ho avuto il primo contatto con la Wärtsilä, attraverso uno stage a Miami seguente al periodo di studi a San Diego. Ritornato in Italia mi sono laureato in fretta e ho deciso di tornare all'estero», ricorda. «Il periodo negli Usa mi aveva aperto gli orizzonti. La Wärtsilä stava assumendo in Finlandia a quel tempo, quindi ho presentato la domanda per una posizione di business analyst a Helsinki e sono stato contattato. Mi ricordo che la selezione è durata una settimana, e nel giro di un'altra settimana ero in Finlandia. In quindici giorni avevo voltato pagina, ed è questo il dinamismo che mi aspettavo».

Ma la voglia di cambiamento e di continuo miglioramento di Mauro è forte e, pur con il lavoro già pronto, decide di affrontare nuove esperienze.«Ho cercato un master in business management e ho fatto domanda ad alcune business school. Sono stato selezionato in Giappone per un anno di master in International Business Management. Ne ho parlato con il mio capo finlandese, l'idea è piaciuta, e mi ha garantito un posto al mio ritorno. Detto fatto. Ricordo di aver fatto le valigie da Helsinki e nel giro di un paio di giorni ero in Giappone, dove ho vissuto per un anno».

Mauro Sacchi, 32 anni, manager della Wärtsilä a Helsinki

E grazie all'avventura in Asia Mauro ottiene non solo un arricchimento del suo bagaglio di conoscenze, ma incontra in Buthan anche la ragazza che poi diventerà sua moglie. Mauro ora lavora stabilmente a Helsinki, con un ruolo che gli permette comunque di continuare la sua passione per i viaggi. «Il mio attuale titolo è General Manager Applications. In pratica - spiega - sono responsabile dello sviluppo di tutti i sistemi informatici della divisione Ship Power in Wärtsilä. È un ruolo manageriale, quindi spendo la maggior parte del mio tempo nella gestione del mio team, una ventina di persone, a definire la direzione dello sviluppo in base alle mosse strategiche del top management, a gestire budget e non solo. In più viaggio molto, in Europa, Asia e Stati Uniti. La cosa che apprezzo maggiormente dei paesi nordici - aggiunge - è che il sistema lavorativo è basato sul merito, non sull'anzianità o sulle gerarchie. Lavoro qui da cinque anni e ho ricevuto quattro promozioni».

Mauro si è integrato alla perfezione nella realtà finlandese, dove apprezza sia la gente, sia la bellezza del Paese. «La qualità della vita è molto alta. Il servizio sociale è eccellente, la gente disciplinata, tutto è facile e immediato. La vita è tranquilla e Helsinki una città "gestibilissima" e comunque una capitale, quindi grande a sufficienza. Sono anche di natura riservata, o meglio, mi piace spendere tempo con amici, ma non sopporto chi si intromette nella mia vita, quindi il vicino finlandese è molto meglio del vicino medio italiano. Il tempo inoltre - sottolinea - non è un problema, preferisco l'inverno qui. Meglio neve e -20 gradi che più caldo ma con la pioggia. E poi l'estate e la natura sono stupende».

E la nostalgia per Trieste non si fa sentire molto. «A dire il vero poco o niente. La maggior parte dei miei amici vive all'estero in Francia, Brasile, Australia e ci teniamo in contatto con Facebook . L'unica cosa che forse mi manca - conclude - sono i momenti in osmiza d'estate con gli amici, una chitarra e un mazzo di carte. Ma quest'immagine non è legata nello specifico a Trieste, più che altro alla spensieratezza di quando eravamo studenti».

Micol Brusaferro

Ufo, tra scettici e scienziati: un pienone

Il Cicap alla "Lovat" fa appello alla conoscenza, il computer del Cun vittima del "venerdì 17"

La " Lovat" affollatissima all'incontro del Cicap (f. Lasorte)

Sono inevitabilmente divisi, quasi dei separati in casa sul tema generale dell'insolito, ma riescono puntualmente a convogliare una certa attenzione alle loro manifestazioni pubbliche. Per Cicap (Comitato italiano controllo sulle affermazioni paranormali) e Cun (Centro ufologico nazionale), la giornata di venerdì 17 ha rappresentato la cornice ideale per tornare allo scoperto, per proporre e, involontariamente, anche provocare.

Nel giorno che contende la palma dell'aura nefasta al più tradizionale "venerdì 13", i due schieramenti delle sedi triestine hanno riaperto gli archivi e dato fuoco alle rispettive micce concettuali. Il Cicap, ospitato alla libreria Lovat di viale XX Settembre, si è accodato alla 2.a "Giornata nazionale anti-superstizione" dando vita a un tentativo di interpretazione su meccanismi e criteri che regolano il pensiero "magico", le superstizioni dalle radici forti e basi deboli ma alla portata di tutti, di troppi.

A pochi metri, quasi in contemporanea, agiva la filiale locale del Cun di scena al Caffè San Marco per il tema canonico del gruppo, l'ufologia, missione svincolata (non sempre in realtà) da interpretazioni mistiche o retaggi astrali, ma incentrata, come il nuovo corso impone, sull'analisi tecnico-scientifica.

Insomma, da una parte chi predica un metodo razionale alla base delle problematiche paranormali, dall'altra chi cerca di accantonare la fantascienza e di affidarsi a verifiche probanti.

Due visioni, pochi fili comuni se non l'affluenza del pubblico e l'aggancio a temi che regalano sogni e suggestioni. Forse per questo l'incontro del Cicap, privo purtroppo di Margherita Hack, è stato alimentato nel rigore razionale, proponendo la secca relazione da parte della docente universitaria Donatella Ferrante sugli aspetti della psicologia cognitiva, una lezione di certo articolata ma a tratti leziosa, utile probabilmente per cesellare la preparazione di qualche studente in odor di esami, non per la platea popolare del luogo.

Clima opposto tra Ufo, alieni e dintorni al Caffè San Marco. Doveva essere l'incontro-spot per il convegno nazionale di novembre (20/21, Circolo sottufficiali via Cumano) ma una dose di terrestre emozione, e forse gli stessi strali della data, mandano all'inizio in tilt il computer con le immagini, scompaginando parte della programmazione prevista dai cacciatori di X Files di Trieste. Quasi una congiura, del resto tipica della sfera ufologica.

Permane comunque intatta e attesa la data di novembre, quando la responsabile Ariella Novato e il fido assistente Michele Sisti, coadiuvati da ricercatori nazionale e forse dall'onorevole Falco Accame (firma di interrogazioni parlamentari sul tema), sveleranno molti dei casi che la ricca casistica locale sembra indicare, dagli avvistamenti nel cielo sopra Chiadino, a Rozzol, passando per il Carso e approdando ai lidi di Palmanova, teatro di un recente "cerchio nel grano".

Dell'intero venerdì 17 resta soprattutto la traccia offerta da Steno Ferluga, presidente del Cicap, autore, lui sì, di un intervento dipinto con garbo, efficacia, senza eccessi nell'ironia o nell'accademismo. Un invito al rispetto e alla chiave che regola tutto, nei cieli e nel quotidiano: la pura conoscenza.

Francesco Cardella

Caffè San Marco, sede scelta dal Cun per parlare degli avvistamenti Ufo (foto Lasorte)

MOSTRA ALL'ABBAZIA

Cervi Kervischer a Rosazzo

È in corso all'Abbazia di Rosazzo la nostra "New dance in New Paradise" dell'artista Paolo Cervi Kervischer, apertasi sabato scorso. L'allestimentO, oltre a presentare l'ultima fase artistica del pittore triestino, la danza, propone i periodi più significativi del suo percorso, "Corpi vaganti vacanti" (2009-2010) e "Spersi nella mente" (2007-2010). Nella nuova danza il tratto caratteristico della sua pittura, il corpo/i corpi, sembra dissolversi in un sogno alla ricerca di un equilibrio che appartiene a una dimensione altra, eppure "intrappolato" in uno spazio, la tela-realtà che ci riporta sempre a noi stessi.

Cervi Kervischer ha studiato con Nino Perizi alla Scuola libera del Revoltella e si è diplomato con Emilio Vedova all'Accademia delle Belle arti di Venezia. Attivo soprattutto in area mitteleuropea con mostre personali e collettive, installazioni e performance, insegna isegno, anatomia artistica e pittura.

LE DOMANDE VANNO PRESENTATE ENTRO IL 4 OTTOBRE

Servizio civile: settantotto progetti attivati a Trieste

Scade il 4 ottobre il termine per la presentazione delle domande per il Servizio Civile Nazionale. **I posti messi a bando in regione sono 189, di cui 78 a Trieste, 19 a Gorizia, 36 a Pordenone e 56 a Udine**. I ragazzi che ancora vogliono aderire devono effettuare la richiesta, per valutare i posti ancora liberi negli enti che aderiscono. «In questa fase, come ogni anno in occasione del bando, i ragazzi si stanno rivolgendo numerosi agli infopoint del progetto Infoserviziocivile, a Trieste sono in via San Francesco 4/1 alle Acli e in via Fabio Severo 31 al Arci Serviziocivile, per avere informazioni in merito ai progetti presentati dai vari enti», spiega Alberto Meli, coordinatore del progetto Infoserviziocivile per conto della Regione Friuli Venezia Giulia e responsabile del Servizio Civile per le Acli di Trieste. «È un momento importante, la scelta dell'ente cui presentare la domanda, perché gli ambiti sono molto diversi e i giovani cercano di capire quale è il settore che più si adatta alle loro aspettative, capacità, e, perché no, al loro progetto di vita. È evidente - sottolinea - che dedicare un anno al servizio civile apre diverse porte a un ragazzo, sia in termini di crescita personale, sia in termini di orientamento alle future scelte lavorative. Vivere un anno di impegno intenso in un ente che si occupa di sociale, di integrazione, può essere un'esperienza che, come dice un vecchio spot promozionale sul Servizio Civile, "ti può cambiare la vita"».

Tra i tanti progetti Meli ricorda quelli approvati proprio dalle Acli di Trieste , "Dammi la mano" prevede l'impiego di cinque giovani in attività di animazione e sostegno rivolte a disabili e minori in varie situazioni di disagio, e "Primo obiettivo: famiglia", in cui verrà invece impiegato un volontario per aiutare famiglie in difficoltà attraverso l'incremento delle informazioni relative ai servizi esistenti sul territorio e la promozione di nuove forme di solidarietà.

L'impegno richiesto è di 30 ore settimanali, con un rimborso di 433,80 euro mensili. **Le domande devono essere presentate entro le ore 14 del 4 ottobre in via san Francesco 4/1 a Trieste. Per informazioni è possibile telefonare allo 040/370408 o al 329/7868927 oppure si può passare direttamente in sede**.

Nell'ambito delle attività promosse dalla Regione, si svolgerà oggi a Udine, all'istituto Malignani, la prima giornata regionale del Servizio Civile. La mattina sarà dedicata agli enti che avranno occasione di scambiare esperienze e riflessioni sul servizio civile. Sarà presente l'assessore regionale con delega al servizio civile Roberto Molinaro e una rappresentanza dell'Ufficio Nazionale Servizio Civile. Il pomeriggio sarà dedicato ai ragazzi attualmente in servizio civile, circa 150 partecipanti, provenienti da vari enti di tutto il Friuli Venezia Giulia. La Regione si occuperà dei trasferimenti dei ragazzi in pullman, per tutte le informazioni del caso è possibile visitare il sito www.infoserviziocivile.it.

(mi.b.)

20 SETTEMBRE

- **IL SANTO** S.S. Martiri Coreani
- **IL GIORNO** È il 263° giorno dell'anno, ne restano ancora 102
- **IL SOLE** Sorge alle 6.47 e tramonta alle 19.05
- **LA LUNA** Si leva alle 17.35 e cala alle 3.47
- **IL PROVERBIO** Lega più un'attenzione che cento catene.

IL PICCOLO 50 ANNI FA

20 settembre 1960 di R. Gruden

● Ancora ritardi nei collegamenti pubblici con Borgo San Sergio. Per lavori inerenti la sistemazione della viabilità, l'Acegat non è in grado di definire il programma di esercizio per il collegamento filoviario.

● In programma ieri sera l'inaugurazione del Circolo di studi sociali «Gaetano Salvemini», nella sede provvisoria di via della Zonta 2 (C.S. Internazionale). Conferenza inaugurale dell'on. Lelio Basso.

● Un degente della seconda divisione medica dell'Ospedle maggiore, con le finestre sulla via Stuparich, si lamenta del fatto che la sera vi inizia una sarabanda di veicoli, che si protrae fino all'una di notte.

● Verso mezzogiorno di ieri sono cominciate ad affluire a Trieste le vetture del 1.o Rally delle Alpi Venete, comprendente anche una prova di abilità in salita sul tratto Boschetto-Cacciatore.

● Ultima seduta ieri sera del Consiglio provinciale, con cui si è chiuso il mandato quadriennale. Oggetto di ampi commossi riconoscimenti il presidente, prof. Ettore Gregoretti, che ha deciso di non ricandidarsi.

FARMACIE

■ **DAL 20 AL 25 SETTEMBRE 2010**

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via Ginnastica, 6	tel. 772148
via Curiel, 7/b - Borgo San Sergio	281256
Basovizza *(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)*	9221294

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

via Ginnastica, 6	
via Curiel, 7/b - Borgo San Sergio	
piazza Venezia, 2	
Basovizza *(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)*	9221294

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

piazza Venezia, 2	308248

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

TAXI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi - Aeroporto www.taxiaeroportofvg.it	0481778000
Aeroporto - Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) μg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana μg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme μg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	μg/m³	108,2
Via Carpineto	μg/m³	38,3
Via Svevo	μg/m³	54,3

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili μg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	μg/m³	21
Via Carpineto	μg/m³	17
Via Svevo	μg/m³	-

Valori di OZONO (O_3) μg/m³ (concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 μg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 μg/m³

Piazza Libertà	μg/m³	97
Monte San Pantaleone	μg/m³	101

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione animali (Enpa)	040/910600
Protezione civile	800 500 300 - 340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Sala operativa Sogit	040/638118
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/366111

ISTRUZIONI AI LETTORI

- I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.
- Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).
- Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.

A PALAZZO ECONOMO

Iodice e Rinaldi in mostra

Oggi, alle 16.30, nel Salone Piemontese di Palazzo Economo in piazza Libertà 7, **Claudio Barberi, Elena Carlini, Annamaria Iodice, Fabio Rinaldi, Roberto Vidali presentano: quattro mattoni antichi dipinti e due acquarelli, quattro fotografie di vernissage, il libro "Frammenti" e il catalogo "Iodice"**, il tutto accompagnato dal coro dell'Aida di Muggia diretto da Lidia Vuch Patrignani con accompagnamento musicale di Nicola Colocci.

La mostra con le opere di Annamaria Iodice e le foto di Fabio Rinaldi sarà poi visitabile fino al 24 settembre, con orario dalle 9 alle 13.

Alla pittura veloce e lavorata sui profili di figure esili, evanescenti e quasi monocromatiche di Iodice, saranno accostati, quasi in forma di dialogo, quattro scatti fotografici di Rinaldi, foto che riprendono l'autrice in occasione del vernissage al Palazzo Costanzi. L'evento, curato da Roberto Vidali e promosso dall'associazione Juliet, si inserisce nella rassegna triestèfotografia. Info: 040 4104814 info@twinsclub.it

FONDAZIONE "BRUNO MAESTRO"

Tre borse di studio

La Fondazione "Bruno Maestro" ha bandito alcuni premi per l'anno 2010.

- Un premio di 2.500 euro alla memoria dell'ingegner Sergio Tossi, riservato a giovani dottori in ingegneria laureati all'Università di Trieste, e studenti di Laurea specialistica nello stesso ateneo.
- Un premio in memoria del professor Almerigo D'Este di 2.500 euro, riservato ai laureati in Medicina e Chirurgia dell'Università di Trieste che intendano perfezionarsi in chirurgia.
- Un premio in memoria del professor Brenno Babudieri di 2.500 euro a giovani laureati in Medicina e Chirurgia dell'Università triestina.

Gli interessati possono prendere visione dei bandi nella sede **della Fondazione Bruno Maestro, Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Trieste**, piazza Goldoni 10.

MATTINO

● PRO SENECTUTE
Il Centro Diurno «Com.te M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19 con la possibilità di pranzare in compagnia. Sono attivi i servizi di parrucchiera e pedicure. Sono aperte le pre-iscrizioni per i corsi di ginnastica dolce e ballo e le iscrizioni per la gita a Tricesimo che si terrà domenica 26 settembre. Per qualsiasi informazione potete telefonare allo 040-365110 oppure rivolgervi presso i nostri uffici di via Valdirivo 11, da lunedì a venerdì dalle 10 alle 12 (festivi esclusi).

● GOETHE INSTITUT
Da oggi al Goethe institut di via Beccaria 6 è possibile effettuare visite gratuite, e visite interattive per scolaresche, alla mostra «Music + X»: pop, hip hop, indie e techno dalla Germania a ingresso libero. Si tratta di un viaggio nei mondi sonori e gli ambienti di vita in Germania. Iscrizioni al n. 040-635763. Fino al 15 ottobre, da lunedì a venerdì 10-13, 15-18.

POMERIGGIO

● SALOTTO DEI POETI
Oggi, alle 17.30, al «Salotto dei Poeti» in via Donota n. 2 - III piano (Lega Nazionale), il presidente dell'Associazione Loris Tranquillini terrà una conferenza sul tema: «Mestieri e personaggi della vecchia Trieste». I soci e agli amici del salotto sono invitati a intervenire.

● ALCOLISTI ANONIMI
Oggi alle 18 ai gruppi Alcolisti Anonimi di via S. Anastasio 14/a e alle 18.30 in via dei Mille, 18 si terrà una riunione. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 040-577388, 333-3665862, 040-398700, 334-3961763, 366-3433400. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

● FORMAZIONE DEGLI ADULTI
I corsi del centro territoriale permanente, per l'anno scolastico 2010-2011 nella sede di via Foscolo 13 (ex scuola Manzani) saranno presentati oggi alle 18: conseguimento licenza media; domani alle 18: lingue straniere; mercoledì 22, alle 18: cultura generale e benessere (storia dell'arte, culture europee, laboratorio artigianale). Per informazioni: 040-3498803 o 328-7625768.

● SPAZIO BRA11
Oggi alle 18.30 inaugurazione «Spazio Bra11» architettura-disegno pittura-galleria di Laura Bonifacio Cosmini e Mauro Cosmini in via Bramante 11.

QUESTA SERA AL CENTRO CULTURALE "PAOLO VI"

Giovani e futuro in Tibet, ne parla un Lama

Lo sviluppo dei giovani, la crescita culturale e la tutela della cultura del Tibet. Se ne parlerà nel corso di un incontro in programma **oggi, alle 18, nella sede del Centro Culturale Paolo VI di via Tigor** 24/1, a cura della sezione regionale di Religioni per la Pace, l'associazione culturale Studium Fidei di monsignor Ettore Malnati e il Centro Buddhista Tibetano Sakya Kun Choling diretto dalla monaca ani Sheran Choden Malvina Savio. Il relatore è il Lama Ghese Dhondup Tsering, originario di Tawang, zona di Arunachal Pradesh dell'India, monaco 39enne maturato nel monastero Ghelupa di Sera Jeh Bylakuppe, distretto di Mysore nello stato di Karmala, nel sud dell'India, dove ha conseguito il dottorato in filosofia studiando nel cenacolo diretto del Dalai Lama. Ghese Dhndup è da anni attivo nel campo della formazione giovanile e al servizio della scolarizzazione, ruolo che lo ha portato ad assumere l'incarico di presidente della "Associazione Culturale per i giovani tibetani", formata da monaci e studenti laici, con cui sta svolgendo missioni in tutto il mondo.

Il Lama Ghese Dhondup Tsering condurrà l'incontro sul Tibet

Da poco si è trasferito in Italia, a Trento, all'interno del centro della tradizione Ghelupa, chiamato come docente. L'incontro odierno ripropone i temi della condizione in Tibet ma pone l'accento sul versante giovanile e sulle opportunità di sostegno, anche con la formula delle adozioni a distanza, una delle operazioni più intense che da anni il centro buddista di via Marconi svolge sotto il coordinamento della monaca Malvina: «Solo a Trieste ci sono 350 famiglie che hanno aderito alla adozione a distanza - sottolinea la guida della sede triestina - una sensibilità che cercheremo di estendere, anche con l'aiuto del Lama Ghese Dhondup, un vero esperto del mondo giovanile in Tibet e delle varie problematiche riguardanti non solo la frequenza scolastica ma l'andamento della vita nei campi profughi».

L'incontro promosso nella sede di Studium Fidei punta anche in questo caso al coinvolgimento della platea (l'ingresso è libero), all'integrazione con il relatore su possibili spunti che abbracciano l'intera sfera della cultura buddista e della tradizione tibetana: «Sono incontri organizzati proprio per favorire l'assemblea», ha ribadito Giorgio Caramia, responsabile della sezione del Friuli Venezia Giulia di "Religioni per la Pace". Il tema delle adozioni resterà in primo piano ma l'ideale è naturalmente poter estendere il dibattito, fruendo della esperienza e rango del relatore».

I criteri che attualmente regolano le adozioni a distanza, riguardanti anche anziani o monaci, si possono raccogliere sul sito della sede buddista di via Marconi (www.sakyatrieste.it) sotto la voce "Progetto India", telefonando allo 040-571048 o all'indirizzo di posta elettronica info@sakyatrieste.it L'attività di "Religioni per la Pace" si scopre anche su xoomer.alice.it/alcarami o scrivendo a ecumenico@tin.it

Francesco Cardella

SERA

● AMICI DEI FUNGHI
Il gruppo di Trieste dell'Associazione Micologica «G. Bresadola», ricorda che oggi, il tema della serata è dedicato a «Funghi di casa nostra». La proiezione sarà commentata dal signor Bruno Basezzi. Se avremo funghi freschi, le specie presenti saranno commentate da alcuni esperti del gruppo. L'appuntamento è fissato alel 19 nella sala conferenze del Centro Servizi Volontariato, via San Francesco 2, 2.o piano. Ingresso libero.

● CONCERTO DI BRISOTTO
Oggi, alle 20.30, con ingresso libero nella Cattedrale di San Giusto, la 33.a stagione del Settebre Musicale Triestino prosegue con un concerto di Roberto Brisotto, organista titolare della Cappella Civica di Trieste.

● CALCIO AD AQUILINIA
L'Asd Zaule Rabuiese mette a disposizione dei bambini dell'età di cinque-dieci anni gli istruttori diretti da Walter Mihich tutti i lunedì, martedì e venerdì dalle 16.30 alle 18. Per informazioni contattare il segretario Franco Tulliach disponibile tutti i giorni cell. 331-9161815.

● JOYTINAT YOGA
L'associazione di promozione sociale Joytinat Yoga Aurveda di via Felice Venezian 20 attua un programma di prevenzione autunnale dal tema «il giusto sostegno a collo-testa-spalle» con pratiche di Ayrveda, Yoga e Abyangam: Aya, adatto a tutte le età. Primo incontro mercoledì alle ore 19. Segreteria lun-merc-ven ore 18.20, tel. 040-3220384 - www.yojtinat-trieste.org.

● RICONOSCERE GLI ALBERI
Inizia martedì 5 ottobre il nuovo corso di determinazione di alberi e arbusti organizzato dalla commissione Tam (Tutela Ambiente Montano) della Società Alpina delle Giulie. Quest'anno verrà presa in considerazione la flora arborea e arbustiva dei boschi della fascia montano-alpina. Le iscrizioni al corso sono aperte nella segreteria Sag in via di Donota, 2 lun-giov dalle 17.30 alle 19.30; tel. 040-630464, e-mail segreteria@caisag.ts.it.

● YOGA TAOISTA
Sono aperte le iscrizioni ai corsi di Yoga Taoista curati da Robertho. Lezioni di prova gratuite. Info: Associazione Yoga Integrale e il Drago d'Oro, tel/fax: 040-365558.

● IN GITA COL CENTRO
L'associazione «Il Centro» propone il 3 ottobre una visita ai castelli aperti in Friuli Venezia Giulia; il 24 ottobre allo scenografico castello carinziano Burg Hochosterwitz e alla ferrovia a vapore della Gurktalbahn, unica della Carinzia a scartamento ridotto; dal 20 ottobre al 12 novembre viaggio a Berlin; il 13 novembre passeggiata sul collio sloveno; il 13 novembre le foto di Stanley Kubrick a Venezia. Info: via Coroneo 5, tel. 040-630976, infoline 340-7839150, www.ilcentrotrieste.it.

● CONTRATTI D'AFFITTO
Il Sicet, Sindacato Inquilini Casa e Territorio (via S. Francesco n. 4/1, tel. 040-370900) informa che è tutt'ora in vigore la Legge 431/98 sui contratti di locazione che, oltre a disciplinare la materia dei contratti di locazione concede agevolazioni fiscali sia al proprietario che all'inquilino anche se trattasi di contratti per studenti. Per ulterori informazioni: lunedì dalle 8 alle 14, dal martedì al giovedì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 17, venerdì dalle 9 alle 12.

● CORSO PER SOMMELIER
Inizia questa sera il corso di Terzo Livello per Sommelier, organizzato dall'Associazione Italiana Sommlier (Ais) del Fvg, delegazione di Trieste. Il corso si terrà ogni lunedì, dalle 20.30 alle 23 alla Bottega del Vino, al Castello di San Giusto. Info: Federico Trost 335-7758665.

● PADRE PIO E SAN NICOLA
L'Associazione culturale «Altamarea» organizza due pellegrinaggi alla scoperta dei luoghi di Padre Pio, di San Nicola di Bari con una sosta alla Recanati di Leopardi e alla Santa Casa di Loreto. Il primo viaggio dal 22 al 24 ottobre comprende la visita delle città Recanati - S. Giovanni Rotondo (luoghi di Padre Pio) e Loreto. Il secondo viaggio dal 23 al 25 ottobre include anche la visita a Bari, la città di San Nicola. Info e programmi: Anna Kaira: tel. 329-4958861, e-mail: anna-kaira@libero.it.

● NUOVI ALCOLISTI ANONIMI
Nuovo gruppo di Alcolisti Anonimi: siamo anche presenti in via Lorenzetti 60, per chiunque abbia bisogno d'aiuto o d'informazioni riguardanti il nostro metodo di recupero dall'alcol, al portierato sociale. Martedì dalle 19.30 alle 20.30. Tel. 366-3433400.

VARIE

● RED DANCE STUDIO
Lezioni gratuite in settembre di tango argentino, caraibico, portamento e postura per tutti i livelli, bambini e adulti all'associazione sportiva dilettantistica RedDance Studio. Info: 331-3430909.

Cuore di Trieste

ELARGIZIONI

- In memoria di Emilia e Nereo Cheber da Roberto, Nicoletta, Francesca, Matteo 100 pro fond. Luchetta-Ota-D'angelo.
- In memoria di Anteo (20/9) e Anita (11/10) Parovel da Marcella 25 pro Aism.
- In memoria dei genitori per l'anniversario di matrimonio 20/9 dalla figlia Renata 25 pro Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin, 25 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria di Emilio e Luigi Bandelli e del marito Francesco Kante da Giovanna 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Aldo Galopin da Udina, Raldi, Ulcigrai, Scherillo L., tosi, Scalise, Badessi, Scherk, Dicovi, Parniali, Giorgi, Labadini, Pauluzzi, Spadotto, Premoli, Scherillo F., Moro, Procoro, Matchovich, Pittani 200 pro Amare il rene.
- In memoria di Elda Godina dai condomini di via del Lloyd 2 110 pro Itis.
- In memoria di Luigi Livan dalla famiglia 100 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Lea Lombardo ved. Veronesi da Marisa e Luciano Toffolet 25 pro biblioteca Luca Toffolet c/o scuola media Addobbati-Brunner.
- In memoria di Nicoletta Malvestiti dalle cugine Ada ed Ermy 30 pro Fondazione italiana sclerosi multipla (sezione di Trieste).
- In memoria di Nicola Miccoli dai collaboratori del salone 100 pro Falc associazione artigiani.
- In memoria di Marisa Oberdank da Soldano-Mucchiut 20 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Rolly e Axel Schizzi da famiglia Schizzi 100 pro Uic.
- In memoria di Vinicio, Mario, Piero, Ennio da Paolo Miranda 80 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Claudio Vouk dai veterani calcio Muggia 50 pro Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
- In memoria dei propri cari defunti da Marisa ed Ennio Benevoli 30 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Maria Teresa Zollia 25 pro Medici senza frontiere, 25 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- Da Maria Cattonar (Torino) 20 pro Famiglia umaghese (Umago viva).
- In memoria di Manlio Bastiani da Gabriella Peruzzi 20 pro Alice Italia onlus.
- In memoria di Lea Lombardo ved. Veronesi da Mimma Costa 50 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Carla Nepi Di Paola da Claudia Vessilli Marina 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Nicola Miccoli da Marina Drassich 100 pro Falc Associazione artigiani.
- In memoria di Bianca Pellizzoni Boschi dalle fam. Boschi - Grimani 50 pro Lega tumori Manni.
- In memoria di Livio Petronio da Roberto Dandri, Gigliola e Gino Dandri 60 pro Hospice Pineta del Carso.
- In memoria di Umberto Bajec dalle colleghe della figlia - Uot 1 85 pro Centro sociale oncologico.
- In memoria di Fulvio Cimarosti da Pierpaolo Pieve e famiglia 25 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Valnea Coloni dai colleghi della figlia Fiorenza Valerio 270 pro Associazione de Banfield.
- In memoria di Giuliano Fioriti dall'Associazione motociclisti «The wild bunch» 1000 pro Fondazione Ota, D'Angelo, Luchetta, Hrovatin.
- In memoria di Nicoletta Malvestiti da Dina Coloni 50 pro Soc. S. Vincenzo (parrocchia S. Vincenzo); dalla famiglia Pison 50 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
- In memoria di Emma Marsetti da Maria Grazia e famiglia 50 pro frati di Montuzza.
- In memoria del cav. Nicola Miccoli da Dina Coloni 50 pro Falc associazione artigiani.
- In memoria di Carla Nepi da Piero e Paola Relli 100 pro frati di Montuzza (cappella corale).
- In memoria di Fulvio Prodan dalla cognata Anita 50; dalle nipoti Nina e M. Luisa 100 pro Ass. Azzurra malattie rare.
- In memoria di Gianfranco Pelico da Anna, Miriam, Silveria, Zita, Mariuccia, Elsa, Miro, Maida, Nidia 90 pro Associazione Amici dell'Hospice Pineta onlus.
- In memoria di Luciana Prelz da Alessandra Radoicovich 10 pro Anvolt.

VINCITORE DEL PORSCHE LIVE

Il duo Graffiti-Raimondi diventa trio con Lucio Dalla

Emanuele Graffiti e Daniele Raimondi con Lucio Dalla

Parla triestino l'edizione 2010 del "Porsche Live. Giovani e Jazz" festival. Ad aggiudicarsi l'ambito contest, davanti a un'agguerrita concorrenza di 12 formazioni emergenti provenienti da conservatori e scuole di musica di tutto il Triveneto, è stato l'**AlfaOmega Jazz costituito da Emanuele Graffiti (chitarra) e Daniele Raimondi (tromba), entrambi 18enni**. Ma il regalo e il complimento più bello, al di là del premio messo in palio da Porsche Italia consegnato sul palco di piazza della Frutta a Padova davanti a oltre oltre 5000 persone, è stato poter duettare con Lucio Dalla, presidente della giuria dell'evento, nonché amante della rombante auto tedesca. Al duo, proveniente dal conservatorio Tartini e dalla Casa della Musica, è stato consegnato il "Primo Premio Padova Carrarese" che offrirà loro la possibilità di partecipare a un tour organizzato da Porsche Italia e di incidere un cd contenente i brani eseguiti insieme agli altri gruppi finalisti. I due giovani musicisti giuliani del resto sono più che una promessa. Graffitti e Raimondi hanno già ottenuto entrambi infatti il Premio Franco Russo, assegnato annualmente in memoria del grande musicista triestino scomparso nel 2005 nell'ambito del TriesteLovesJazz Festival.

Un prestigioso palcoscenico ha ospitato il 5 settembre la maratona finale di oltre sei ore che ha chiuso così la rassegna "Porsche Live. Le notti" 2010 che ha regalato emozioni a un pubblico di oltre 5000 persone nel corso delle varie serate live.

«Siamo venuti a conoscenza del concorso su segnalazione della Scuola di Musica 55. Le semifinali del concorso per giovani jazzisti – riferisce Graffiti - si sono svolte in sei serate a cui partecipavano due gruppi per volta, nel corso delle quali ogni concorrente selezionato ha registrato dei brani poi sottoposti al giudizio dei giurati. In semifinale abbiamo portato degli standard, in quanto non avevamo avuto tempo di preparare brani inediti, invece in finale abbiamo presentato un paio di brani nostri tra cui "ITT", che deve il nome alla sigla del treno che da Perugia, dove eravamo a esibirci per le strade durante "Umbria Jazz", ci ha condotto a Padova. E' stata un'esperienza bellissima e suonare con Dalla è stato fantastico. Ma più di ogni altra cosa ci ha fatto piacere il suo complimento: ha detto che a causa degli impegni per il tour con De Gregori non aveva avuto tempo di ascoltare che in maniera frettolosa le registrazioni, ma che a un certo punto si è fermato, colpito dalla qualità, e ha voluto ascoltare attentamente una di queste: era la nostra. Sul palco al momento della premiazione, a sorpresa, ha estratto il clarinetto che porta sempre con sé e insieme abbiamo dato vita a un improvvisato duetto blues. Ho provato un'emozione fortissima anche perché sono sempre stato un suo fan».

Ora il duo proseguirà l'attività con la composizione di nuovi brani, che dovrebbero vedere la luce presto: forse proprio nell'ambito dell'incisione legata al premio. "Porsche Live. Giovani e Jazz" tornerà nel 2011 per la selezione che coinvolgerà i Conservatori e le Scuole di Musica del Nord ovest.

Gianfranco Terzoli

AUGURI

SILVIA Per la nostra intrepida è arrivato il chek-in degli 80: un grande abbraccio da Jey, Licio e la princi Gaia

SILVIA E GIORGIO Tanti auguri per i 40 anni di matrimonio dal figlio Andrea, parenti e amici tutti

VITTORIA Un mondo di auguri per il bellissimo traguardo degli 80 dai figli Alida e Claudio, nipoti Roberta, Stefano, Silvia e familiari tutti

MAURA Oggi compi 50 anni, ma non li dimostri! Tanti auguri dal marito Floriano, figlia Lorenza, genitori Redenta e Livio, suocera Carla

ERMANNO Anche se non sembra i sessanta sono arrivati!! Auguroni "dadi" da Alessandro, Licia e nonni

IL PICCOLO pubblica gratuitamente **foto d'epoca** dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:

- ■ **COMPLEANNI** 50/60/65/70/75/80/85/90 e oltre
- ■ **ANNIVERSARI DI NOZZE** 25°/30°/40°/50°/55°/60° e oltre

Le foto devono pervenire al giornale almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, accompagnate dalle seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome, cognome e telefono del mittente; i nomi del festeggiato e di chi fa gli auguri.
Foto e dati possono essere comunicati in tre modi:

- ■ Consegna a mano al Piccolo via Guido Reni 1, Trieste dal lunedì al venerdì orario **9.30-11**
- ■ Via e-mail: **anniversari@ilpiccolo.it**
- ■ Per posta, indirizzando: Il Piccolo-Anniversari, via Guido Reni 1, 34123 Trieste

Il giornale pubblicherà le foto inviate nel limite dello spazio disponibile nell'edizione del giorno richiesto. Per informazioni, telefonare allo 040-3733249 da lunedì al venerdì, ore **9.30-11.**
Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi alla Manzoni, via Guido Reni 1, Trieste, telefono 040-6728311.

ISTRUZIONI AI LETTORI

- Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
- La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.
- Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
- Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

UN IMPEGNO PIU FORTE

«Cattolici e politica, appello clamoroso»

L'invito dell'arcivescovo di Trieste rivolto ai cattolici italiani perché «tornino in politica» – in quanto ci sarebbero tutte le condizioni propizie – non solo ha del clamoroso ma altresì appare sconcertante. Perché trattasi di un invito (quasi un appello) pubblico e quindi dal carattere ufficiale con licenza evidente da parte di più alte autorità ecclesiastiche. Altresì l'invito suona quale auspicio per la discesa in campo di una nuova forza politica di stampo clericale, ignorando (di proposito?) come peraltro i cattolici nostrani siano comunque già presenti e impegnati seppur in modo variegato... sul terreno «fangoso» della politica italiana. Quell'invito è un modo inoltre per significare che la Chiesa ha il diritto di dire la sua anche nelle sedi istituzionali di uno Stato laico, condizionandone così ulteriormente la vita nazionale. Quell'invito per il modo e l'enfasi che lo caratterizzano, esprime in un certo senso uno spirito da «crociata». L'arcivescovo Crepaldi vuole forse ignorare che Gesù ebbe a tenere sempre distinto il mondo di Cesare da quello di Dio? Non farebbe bene piuttosto a sottrarsi alla tentazione di farsi prendere dalla passione politica, concepita – a quanto pare – all'insegna di un certo integralismo delle verità della Chiesa? E non a caso, sul tema della carità e della verità: una carità che si fa verità di volta in volta, non è forse più vera di una carità che si esercita secondo verità «precostituita»?

Giorgio Mirarchi

TRAFFICO

Multare i pedoni

Ho letto con interesse la segnalazione a firma di Lorenzo Ste pubblicata il 14 settembre scorso riguardo al tragitto di rientro in deposito degli autobus ove, a suo dire, gli autisti rischiano di investire, cito, «i pedoni già intenti ad attraversare nel momento sbagliato». Sono d'accordo, la vita umana va salvaguardata sempre e comunque. Non si può investire qualcuno perché sta attraversando con il semaforo rosso. Ma ho anche una proposta da fare sicuramente rivoluzionaria. Incominciare a multare pesantemente i pedoni che, con il loro comportamento sciagurato, mettono a rischio la sicurezza della circolazione stradale. Come è noto, il pedone quando cammina sulla pubblica via oltre ai diritti ha pure dei doveri. Uno fra tutti attendere il semaforo verde per attraversare la strada, cosa che purtroppo non è molto rispettata in questa città. Ben venga quindi la prudenza da parte di chi è alla guida di un qualsivoglia veicolo (e quindi non solo autobus) ma altrettanto bene inizino a fioccare multe salate a carico di quei pedoni «disorientati» (e ce ne sono molti) che con il loro comportamento irresponsabile rischiano di mandare in disgrazia altre persone la cui unica colpa è di transitare nel posto sbagliato al momento sbagliato.

Fulvio Berger

L'ALBUM

Affollato parterre agli "Specchi" per l'incontro con il poeta Prenz

Un bel successo di pubblico all'incontro su "Poesia, vita, filosofia", promosso dall'art dealer Manuel Laghi al Caffè degli specchi, che ha avuto come protagonista lo scrittore, traduttore, poeta e saggista Juan Octavio Prenz. Gli ascoltatori si sono lasciati catturare dalle parole di Prenz, nativo di La Plata in Argentina ma ormai da anni triestino d'adozione, molto apprezzato dalla città che ne segue con particolare partecipazione gli interventi pubblici, spesso dedicati ai giovani

NOI E L'AUTO

di GIORGIO CAPPEL

Stangata per chi trucca o vende minicar missili

Esaminiamo cosa è cambiato per la guida dei ciclomotori a seguito dell'emanazione della legge sulle modifiche al Nuovo Codice della Strada.

Dall'ormai lontano 1° gennaio 2003 non si possono guidare i ciclomotori senza avere un permesso di guida. Era stato infatti introdotto il "certificato di idoneità alla guida", inizialmente rivolto solamente ai minorenni che avevano compiuto 14 anni e non avevano ancora alcun tipo di patente. Dal 1° ottobre 2005 l'obbligo è stato esteso anche ai maggiorenni, ma il possesso di una normale patente consentiva di guidare ciclomotori.

È stato, però, stabilito che non era possibile possedere contemporaneamente il certificato di idoneità e una patente di guida qualsiasi tipo. Immediata conseguenza di tale norma è stata che chi si vedeva (e si vede) ritirata o sospesa la patente a seguito di qualche infrazione, non poteva (e non può) guidare più neanche un ciclomotore. Per il conseguimento del certificato di idoneità era prevista la partecipazione a un corso e il superamento di un test finale scritto.

Nel prossimo futuro il corso sarà arricchito con almeno un'ora di guida in condizioni di emergenza e sarà necessario superare anche una prova pratica. Le modalità esatte verranno stabilite con un decreto entro 90 giorni dal 13.08.2010 (giorno di entrata in vigore della legge).

È noto che i quadricicli leggeri, soprannominati minicar per il loro aspetto di automobili in miniatura, sono assimilati ai ciclomotori. La novità consiste nell'obbligo, sia per il conducente che per l'eventuale passeggero, di allacciare le cinture di sicurezza, se previste fin dall'origine. In realtà mi risulta che praticamente tutte le minicar, da tempo in commercio, ne siano già provviste. Disattendere la norma sarà sanzionato con 74 euro di multa e 5 punti in meno sulla patente o patentino (certificato di idoneità) per il conducente.

Il malvezzo di truccare ciclomotori e minicar, quasi sicuramente subirà un forte ridimensionamento. Infatti è prevista una vera stangata per chi produce e vende ciclomotori (comprese le minicar) con velocità superiore ai 45 km/h (multa di 1.000 euro, prima era di 79) o per chi li modifica (779 euro, prima 78). È stato chiaramente esplicitato che anche per le minicar vige l'obbligo di tener sempre accesi i fari anabbaglianti, come per ciclomotori e motocicli, sia in ambito urbano che extraurbano. È stata diminuita la sanzione per divieto di sosta dei veicoli a due ruote (escluse le biciclette): da 78 a 38 euro (sosta che occulta la vista di segnali verticali e semafori, sugli attraversamenti pedonali e piste ciclabili, sui marciapiedi) o da 38 euro a 23, negli altri casi.

Dall'entrata in vigore della legge è esteso l'obbligo di guida con lenti anche se alla guida di ciclomotori; il disattendere tale norma costerà 74 euro e 5 punti sulla patente.

Dal 14 luglio 2006 è stata introdotta per i ciclomotori una vera e propria targa, in sostituzione del contrassegno di identificazione, la cosiddetta "targhetta" Adesso tutti, quindi anche i più vecchi, dovranno adeguarsi alla nuova targatura (che si riferirà a un unico veicolo) secondo un calendario che verrà emesso e che prevederà la conclusione dell'operazione entro 18 mesi.

DISSERVIZI

Posta interrotta

Come le scorse estati, sono stata privata del consueto servizio di recapito postale per almeno quindici giorni. Il postino, alla richiesta di una spiegazione, ha affermato che da parte sua non c'era stata una mancanza... solo una vacanza di tre settimane!

Mi piacerebbe sapere se l'uso di non rimpiazzare il personale momentaneamente assente, per un periodo non breve oltretutto, sia la prassi delle Poste Italiane. Penso alle bollette che magari non avrò ricevuto in tempo e di cui dovrò pagare la mora, alle raccomandate non consegnatemi... Mi chiedo quale fiducia concedere a questa istituzione nata non per investire danaro, non per offrire servizi finanziari o di altro genere, ma precipuamente per la consegna della posta. Se questa azienda - Poste Italiane - non è in grado di adempiere al suo primitivo compito provveda a cambiare nome e a sviluppare quelle attività a cui è interessata con un'altra denominazione.

Zena Tosini

AMBIENTE

Riconvertire la Ferriera

Riferendoci alla segnalazione «Ferriera e promesse», comparsa sul Piccolo il giorno 8 settembre, diamo atto al signor Pastore, e alla sigla sindacale che rappresenta, di essere stati i primi e purtroppo, a ben vedere, fino ad oggi, gli unici, a porre pubblicamente da tempo un grande punto interrogativo sulle tranquillizzanti affermazioni della proprietà in tema ambientale ed operativo interno allo stabilimento, affermazioni purtroppo difficilmente credibili per chi conosce e vive la realtà servolana.

Basti pensare alle cifre per le migliorie ambientali che di sovente la proprietà pubblicamente dichiara di aver stanziato (cosa ben diversa dall'aver speso) e i cui risultati sono ben visibili da chiunque transiti sulla superstrada nei paraggi dello stabilimento o voglia documentarsi nei vari social networks su internet. Non a caso le asserite migliorie ambientali hanno determinato, nel corrente anno, già centinaia di segnalazioni alla Polizia municipale da parte di residenti per esalazioni moleste, acri ed irritanti, particolarmente difficili da sopportare nella trascorsa situazione estiva.

L'esprimere concordanza di pensiero con il signor Pastore sul tema «lavoro», fonte di sostentamento per centinaia di capifamiglia addetti alle attività siderurgiche, non ci esime però dal sottolineare che tale diritto non può ledere quello di altre migliaia di famiglie, residenti in zona, di vivere la propria esistenza senza la continua presenza di polveri e fumi. Perciò sì al lavoro ma non a «quel» lavoro ed in queste condizioni operative, in cui, vista la ventilata dismissione, ben difficilmente la proprietà considererà l'economicità di investire le ingenti somme necessarie per apportare radicali migliorie impiantistiche.

Esprimiamo inoltre appoggio alla pubblica lotta del signor Pastore per un ambiente di lavoro più salubre, salubrità che si ripercuoterebbe positivamente anche sull'abitato circostante; infatti le esalazioni provenienti dallo stabilimento colpiscono in primis gli addetti allo stesso. Perciò la classe politica provveda a tutelare i salari dei dipendenti nelle forme che riterrà opportune ed inizi immediatamente la riconversione dell'impianto siderurgico, senza prolungare fino al 2012 od oltre agonie e speranze di lavoratori e residenti, entrambi finora gabbati dai vari schieramenti politici; eserciti cioè la funzione per cui è stata eletta: curare beni e salute pubblici.

Valutino inoltre le varie forze politiche, che hanno già iniziato i giochi più o meno sotterranei per le prossime elezioni comunali, l'opportunità di presentare nelle proprie liste volti nuovi e credibili, non ancora avvezzi al classico gioco delle parti.

Nevio Tul
Seguono 36 firme

STORIA E MEMORIA

Gli operai insorgono

La storiografia non è stata troppo generosa con la rivolta degli operai di S. Giacomo del settembre 1920, forse assorbita dalla gravità dell'avvento del fascismo di due anni più tardi.

L'annessione di Trieste all'Italia, dopo la vittoria del 1918, avvenne solo nel 1921 con il Trattato di Rapallo. Negli anni immediatamente precedenti, la città giuliana si trovò in un notevole disagio politico-sociale a causa dell'autoritarismo sordo ed oppressivo del regime di occupazione militare. E se nel 1919 subentrò un commissario civile, miseria e disagio non vennero meno di certo.

Nel settembre 1920 la situazione si fece poi intollerabile per i ceti meno abbienti e gli operai di San Giacomo furono costretti, «tra il sudore che cola e lo stomaco che langue», ad una insurrezione spontanea. Il commissario fece intervenire con brutalità il Regio esercito, in particolare la Brigata Sassari che prese addirittura a cannonate i rivoltosi, rifugiatisi dietro artigianali barricate l'8 settembre.

Gli operai, italiani e sloveni, uniti dalla rabbia degli umili e dalla solidarietà di classe, dai 3 ai 4mila, il giorno 7 settembre si mossero in corteo – al canto dell'internazionale – spingendosi sino alla via Malcanton ed in piazza Grande (ora Unità) dove trovarono uno sbarramento di fuoco da parte dei regi carabinieri che spararono sul corteo, dapprima per intimidire ma poi per uccidere. Numerosi giovani operai caddero colpiti a morte. La rivolta si fece aspra e si reagì, allora, comprensibilmente, con durezza adeguata al fuoco della repressione ordinata dalle autorità cittadine. Si sparò anche dalle finestre del rione di S. Giacomo, e dalle vie limitrofe fino a via Caprin e nei pressi dell'attuale piazza Garibaldi.

Vi è da aggiungere che a Trieste, diversamente dal resto d'Italia, non ci fu l'occupazione delle fabbriche, ma in quei giorni la Camera del lavoro, vista l'eccezionalità della situazione, aggravata anche dalla presenza antioperaia delle squadracce fasciste, proclamò lo sciopero generale con la richiesta, nel contempo, di levare il regime di occupazione. La richiesta non venne accolta e, nei successivi, inevitabili scontri con la truppa, un ragazzo di appena 16 anni, Vincenzo Forgioni, cadde ucciso dal fuoco ostile dei soldati. Ci furono, in seguito, successivi, nuovi scontri e, nel corso del funerale del giovanissimo caduto, una guardia regia, Giovanni Giuffrida, venne uccisa dalla folla esasperata. Si sparò anche contro un camion militare che trasportava numerosi operai arrestati. Alla fine, il 10 settembre, la Camera del lavoro revocò lo sciopero e convinse i più giovani operai dell'inutilità della lotta visto il notevole spargimento di sangue. L'11 settembre lo sciopero poteva dirsi concluso, ma a quale prezzo! Gli arrestati furono 550, nove operai rimasero uccisi, 70 i feriti. A 90 anni da quell'evento è doveroso ricordare quella lotta disperata, quell'anelito di libertà e di eguaglianza sociale, quelle giovani vite stroncate nel tentativo di opporsi alle ingiustizie di un potere imposto ed oppressivo che era incapace di ascoltare le giuste istanze del mondo del lavoro. Anche questa è Memoria.

Claudio Cossu

IL PROBLEMA

«Spettacolo a San Giusto, disservizio che scoraggia lo spettatore»

Venerdì 10 settembre, liberatami dagli impegni, decido di andare a vedere lo spettacolo di apertura del castello di San Giusto. Dopo un po' d'attesa apre la «biglietteria» o per meglio dire un banchetto fornito di computer portatile munito di chiavetta internet, posto sull'angolo del bastione, in favore di vento (che venerdì non lesinava la sua presenza) dove una sfortunata e infreddolita impiegata cercava di dare il miglior servizio possibile. Il vento faceva volare la fila di biglietti non ancora stampati ricordando vagamente i voli del Fantadrago della Storia infinita, mentre speranzosi futuri spettatori cercavano di inseguirli come cacciatori di farfalle e di riporli nello scatolone da cui scappavano subito dopo. Per stampare le prime 5 prenotazioni il computer ci ha messo circa un quarto d'ora, per poi bloccarsi definitivamente, la coda dietro di me stava montando di nervosismo.

Intanto chiedo se fossero ancora disponibili posti numerati; c'erano, ma non si potevano stampare i biglietti. L'impiegata suggerisce di vendersi dei biglietti prestampati di posti in piedi, con l'assicurazione che avremmo avuto a disposizione posti a sedere non numerati. Per aiutare la signora ad uscire da questa impasse, accetto e come me anche molti altri. Mi reco nel piazzale, faccio la fila, mi lasciano entrare ma quando si accorgono che il mio è un posto in piedi mi viene chiesto di uscire nuovamente e di attendere al di là delle transenne.

Cerco di spiegare che ero lì per acquistare posti numerati e che non era mia la colpa se la connessione del computer si era interrotta. Mettendo in discussione la fondatezza del mio racconto, mi viene nuovamente chiesto di uscire. Domando all'addetto di verificare di persona, o quantomeno telefonicamente, risposta: «Non ne ho modo, quindi aspetti qui che entrino tutti, poi potrà accomodarsi». Ora, non ho nulla da ridire sull'inconveniente tecnico di cui forse nessuno ha colpa, non mi cade la corona se aspetto che entri prima chi ha già il biglietto giusto, ma non è possibile che ancora oggi, dove la comunicazione domina ogni situazione, non si metta in primo piano la soddisfazione del cliente e non si cerchi nemmeno minimamente di risolvere situazioni spiacevoli di questo genere.

Il totale disinteresse dell'addetto mi ha fatto sentire cittadina di serie Z, e ha ferito profondamente me e le altre persone che stavano vivendo la mia stessa situazione. Se fosse stata la mia prima esperienza teatrale, molto probabilmente sarebbe stata anche l'ultima. Fortunatamente sono una amante del teatro e sono convinta che l'amore per esso meriti anche qualche sacrificio. Mi ripaga il fatto che la magia dello spettacolo a cui ho assistito mi abbia fatto (quasi) dimenticare il brutto prologo.

Anna Maria Bonetta

TERRORISMO

Moschea a Ground Zero

Chi oggi appoggia l'iniziativa di costruire un centro islamico a Lower Manhattan lo fa perché ritiene che opporsi significherebbe ignorare ogni differenza tra Islam e terrorismo.

Questo è certamente vero, ma è anche un esempio di come, a volte, una verità possa essere usata per metterne in ombra un'altra: i terroristi sono soltanto una faziosa minoranza musulmana però il terrorismo è – tutto – di marca islamica.

Sarebbe anche il caso di ricordare che New York è una cittadina piuttosto grande, e se l'erigenda moschea non si volesse costruire proprio a un paio di isolati da Ground Zero, l'iniziativa non sarebbe stata percepita come una provocazione.

A questa mancanza di tatto e buon senso l'imam della moschea aggiunge ora, attraverso la Cnn, la paterna raccomandazione di non spostarla perché «ciò metterebbe a rischio la sicurezza nazionale» e questo perché «la stampa musulmana potrebbe affermare che l'Islam è sotto attacco».

Siamo proprio sicuri che siano terroristi soltanto quelli che si fanno saltare in aria?

Dino De Marco

RINGRAZIAMENTI

■ Una cara signora ci ha lasciati. Luciana Prelz la ricordo con ammirazione perché fino alla fine ha combattuto contro un male terribile e senza mai dare fastidio a nessuno. Non ha fatto mai pesare la sua malattia. Una donna sola, con poche persone intorno che le hanno voluto bene. Mi sento in dovere di ringraziare l'ospedale di Cattinara con il prof. Liguori e i suoi collaboratori, il distretto di Valmaura, dott.ssa Lenzu e gli assistenti sociali, l'associazione Anvolt con tutte le volontarie. Mi soffermo sull'associazione perché voglio ringraziare la signora Antonia presente sabato 5 settembre ai funerali. È arrivata con un mazzo di fiori e con le lacrime agli occhi. L'ho sentita dire ad alcuni amici che Luciana era ormai parte dell'Anvolt e che l'avevano quasi adottata. Credo che questo gesto sia bellissimo perché ci permette di sperare che ci sono ancora persone sensibili e con un cuore.

S. Turcovich
un amico

■ Con poche parole desidero esprimere grande stima, affetto, ammirazione e ringraziamento a tutto il team della Chirurgia toracica dell'ospedale di Cattinara per la grande preparazione professionale ed umana dedizione.

Vincenzo Alvaro

■ Il giorno 17 agosto sono stata ricoverata presso la Clinica chirurgica dell'ospedale di Cattinara per un intervento non banale. Le malattie purtroppo non si cercano. Capitano. Desidero ringraziare pubblicamente il prof. Nicolò de Manzini che mi ha operata per l'elevata professionalità e la cortesia sua e di tutto lo staff medico. Contemporaneamente ringrazio tutto il restante personale paramedico e non che mi ha seguito con costanza, pazienza e cortesia per tutto il periodo di degenza. Un grazie di cuore a tutti. Questa è la Sanità che funziona.

Silvana Drozina

■ Nei mesi di luglio ed agosto sono stato ricoverato all'ospedale di Cattinara in Clinica urologica. Durante la degenza ho potuto constatare la grande professionalità ed umanità di tutta la Clinica diretta dal prof. Emanuele Belgrano. Il mio ringraziamento va a tutti: dallo staff medico, agli infermieri e a tutto il personale. Un ringraziamento particolare lo rivolgo al dott. Andrea Lissiani che mi ha seguito dalla sala operatoria a tutto il post operatorio con tanta competenza e gentilezza.

Claudio Ferrante

PROMEMORIA

Un cappello originale appartenuto a Michael Jackson andrà all'asta il 30 settembre all'Hotel Drouot di Parigi. Il cappello, una Fedora in velluto nero utilizzata dalla star del pop durante il "Bad Tour" del 1998, con tanto di cifre dorate al suo interno con il nome dell'artista morto il 25 giugno 2009, è stimato tra i 4 e i 6 mila euro.

Larvi Zekkal, 76 anni, uno dei più noti attori algerini, interprete del discusso film di Rachid Bouchareb, "Hors la loi", e di "La battaglia di Algeri" di Gillo Pontecorvo, è morto ad Algeri in seguito alla caduta da un balcone della sua abitazione.

PORDENONELEGGE.IT

Chiusa con grande successo l'undicesima edizione che in cinque giorni ha coinvolto 237 autori

Il regista Dario Argento a Pordenone (foto di Stefania Giusti)

Mauro Corona ha recitato la "Ballata dell'ertana" (foto Giusti)

Dario Argento: «La mia sfida è un film su Dracula in 3D»

Dall'inviato
ALESSANDRO MEZZENA LONA

PORDENONE Che festa è senza i vampiri? Dopo "Twilight", poi, non se ne può fare a meno. E **Pordenonelegge.it**, per chiudere in bellezza l'11ª edizione, ha convocato il principe dei succhiasangue. Sì, il Conte Dracula in persona. O meglio, colui che si appresta a ridargli tridimensionale vita sul grande schermo. Il regista **Dario Argento**. Quello che ha fatto tremare le gambe a generazioni di spettatori. Dai primi vagiti di paura de "L'uccello dalle piume di cristallo", "Il gatto a nove code", "Quattro mosche di velluto grigio", fino a "Profondo rosso", "Suspiria", "Inferno", "Phenomena".

È stato l'incontro con il mago del brivido, intervistato da Roberto Pugliese al Teatro Verdi, l'atto finale di questa ricchissima edizione di Pordenonelegge.it. Una vera e propria maratona lunga tre giorni, più due di antipasto, che ha coinvolto 237 autori in oltre 250 incontri. Riempiendo, a volte fino al limite, 37 location disseminate in tutto. Un successo cresciuto negli anni sotto gli occhi dei giornalisti della carta stampata e delle televisioni, che arrivano, ormai, in questo angolo del Friuli Occidentale come in una vera e propria mecca in miniatura della cultura.

Tre edizioni fa, Pordenonelegge.it aveva sfondato il tetto delle 100 mila presenze. «Oggi preferiamo non dare dati precisi - spiegano Gian Mario Villalta, Alberto Garlini e Valentina Gasparet, le menti del Festival -. Ma siamo molto soddisfatti perché, considerando che alle tre giornate tradizionali della rassegna se ne sono aggiunte altre due, il numero di chi ci segue sembra in costante crescita». Per averne conferma, sarebbe bastato passare sabato pomeriggio dalle parti del "Verdi". Nonostante la pioggia battente, centinaia di persone hanno continuato a stare con pazienza in fila. Nella speranza di trovare un posto a sedere per assistere ai numerosi incontri in calendario.

Del resto, come resistere al fascino di una manifestazione che serve su un piatto d'argento i migliori nomi della letteratura, della filosofia, della scienza? Senza dilungarsi in barbosi elenchi, per quest'anno basterebbe ricordare Michela Murgia, Premio Campiello 2010, e Oliviero Toscani, Tahar Ben Jelloun e Umberto Galimberti, Corrado Augias e Edoardo Boncinelli, Franco Battiato e Michel Ondaatje, Paco Ignacio Taibo II e Cathleen Scheine, Art Spiegelman e Esther Freud. Più una marea di debuttanti, di scoperte, di personaggi che solo adesso cominciano a incassare il riconoscimento che meritano. Come il poeta friulano Pierluigi Cappello, Premio Viareggio 2010.

E per finire, il fascino dei vampiri ha messo d'accordo tutti, prima di calare il sipario su quest' edizione numero undici. «Ho sempre amato le sfide, e quando mi si è presentata l'occasione di girare un film in 3D - ha confessato Dario Argento - non ci ho pensato su due volte. Sì, ho scelto Dracula e penso di raccontarlo rispettando la storia classica. Comincerò le riprese attorno a marzo dell'anno prossimo. Sicuramente in Ungheria, ma anche in un castello in Italia». Gli interpreti? «No, mi sembra troppo presto per parlarne. Adesso mi concentro solo sullo studio dei vampiri. Cerco di leggere, di guardare tutto quello che mi potrà aiutare a costruire bene il film».

Argento, che con la critica italiana ha sempre un po' bisticciato («Non mi hanno capito. Da certi giornali mi sono arrivati attacchi cattivi. E per fortuna che in America mi considerano un maestro. E io mi tengo la stima degli americani»), continua a sognare storie con i brividi. «I film di genere sono tutto il mio mondo. Per il momento non ho mai pensato di cambiare, di raccontare una storia completamente diversa. Poi, chissà». E se gli chiedete quanto lo spaventino le sue pellicole, chiarisce subito: «Se le riguardo adesso, neanche un po'. Quando stavo sul set, invece, si creava un' atmosfera davvero particolare. Le sensazioni erano forti. Altrimenti come sarei riuscito, poi, a comunicarle agli spettatori?».

Se c'è una cosa che lo spaventa è la vita di ogni giorno. Come dargli torto? «In questo penso di essere perfettamente uguale agli altri. È la quotidianità che riserva le sorprese peggiori. Poi, certo, mi porto dietro da tempo anche i miei incubi privati. Angosce che arrivano dal subconscio e che a tratti mi appaiono più reali di quello che sta accadendo attorno a me».

Riconquistato un sole smagliante, che a dire la verità gli anni scorsi sembrava previsto per contratto a Pordenonelegge.it, la giornata di ieri ha regalato al pubblico del Festival una sequenza di incontri a perdifiato. Se da una parte **Mauro Corona** ipnotizzava la platea recitando la sua "Ballata dell'ertana", dall'altra l'amico e editore di Stieg Larsson, **Kurdo Baksi**, raccontava dal vivo lo scrittore della trilogia di "Millenium". Uno dei casi letterari più clamorosi di questa prima parte degli anni Duemila. «Era una sorta di concentrato del Dalai Lama, di Pippi Calzelunghe e di un giornalista di sinistra. Che si sentiva fortemente femminista e non dava tregua ai neonazisti».

Di origine curda, autore del libro "Il mio amico Stieg Larsson" pubblicato da Marsilio, Baksi ha rivelato l'episodio che più tormentata lo scrittore. E che l'aveva trasformato in un difensore incrollabile delle donne. «Quand'era adolescente, Stieg aveva assistito allo stupro di una ragazzina. Erano stati tre suoi amici a violentarla, ma lui non aveva reagito, non l'aveva aiutata per paura di tradire la loro fiducia. Quando le aveva chiesto perdono, si era sentito rispondere: no, non ti perdonerò mai. Ecco, credo che la Lisbeth Salander di "Millenium" abbia preso forma anche da lì». E proprio ieri dall'America è arrivata la notizia della nuova versione cinematografica di "Millennium" diretta da David Fincher, con Daniel Craig e Rooney Mara.

Minacciato costantemente da chi, come i gruppi neonazi, finiva nelle sue inchieste giornalistiche, Larsson non si preoccupava troppo della sua sicurezza. «Un giorno mi ha detto: sai, ho trovato il modo per depistare chi eventualmente mi aspetta per farmela pagare. Scendo dall'autobus una fermata prima di casa...». Sognava di vendere un po' di copie con "Millenium" per acquistare una villetta per le vacanze e una barca. «L'ha portato via un infarto. Altrimenti la trilogia si sarebbe trasformata in un lungo viaggio narrativo di 10 volumi».

L'ultima giornata è stata anche il palcoscenico ideale per due scrittori che hanno vinto premi importanti. L'americano **Victor Lodato** è arrivato al Festival per parlare in anteprima assoluta del suo romanzo di debutto, "Mathilda" (Bompiani), che ha conquistato subito la giuria del Pen Club. Il francese **Eric Emmanuel Schmitt**, invece, ha raccontato quanto inaspettata sia arrivata la vittoria del Prix Goncourt 2010 per il racconto assegnato al suo "Concerto in memoria di un angelo" (edizioni e/o). Un libro che ha preso a prestito il titolo dalla sinfonia di Alban Berg. «In Francia, se sei uno scrittore già affermato, abitualmente non ricevi premi importanti. Aspettano che muori - ha raccontato l'autore di "Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano", "La sognatrice di Ostenda", "Ulisse a Baghdad", che ha studiato musica e insegnato filosofia all'Università di Chambéry -. Così, quando è arrivato l'annuncio del Goncourt, ho confidato ai miei amici: chiamo subito il cardiologo. Non vorrei stare già con un piede nella fossa e non essermene accorto».

Convinto che i romanzi e i racconti possano aiutarci «a vivere meglio tutti, abbattendo le distanze che ci sono tra gli esseri umani», Schmitt ammette che il successo gli mette le ali. «Ma mi regala anche una terribile paura di volare. Perché so che nei confronti dei miei lettori ho una grande responsabilità. Non devo tradirli, né deluderli».

Il giornalista Eugenio Scalfari (foto di Elena Tubaro)

TUTTO ESAURITO AL TEATRO VERDI

Eugenio Scalfari: «Viviamo la fine della modernità con l'avvento dei barbari»

PORDENONE «Dobbiamo combattere il pericoloso imbarbarimento dei moderni, che rende ancor più difficile la transizione a una nuova fase che stiamo vivendo». Parola del giornalista, scrittore ed editore **Eugenio Scalfari**, tra le massime firme italiane e già fondatore e direttore de "la Repubblica", che ieri ha riempito il Teatro Verdi di Pordenone per la presentazione del suo ultimo libro "Per l'alto mare aperto" (Einaudi). Accolto da un lungo e caloroso applauso, e intervistato da Enzo Golino ed Ernesto Franco, Scalfari ha conquistato il pubblico con una dotta "lectio" sull'età moderna, nucleo tematico della sua opera.

«Un libro attuale – ha spiegato –, perché proprio oggi l'epoca della modernità, a mio avviso, sta terminando». Con il passaggio a quella che qualcuno considera una nuova fase: in sintesi, l'avvento dei "barbari" che, come avvenne alla fine della romanità, sono coloro che segnano l'inizio di una nuova epoca, con valori e linguaggi completamente diversi dai precedenti. Tuttavia, non è tanto a questa ineluttabile ed epocale trasformazione che ci si deve opporre, «quanto – ha precisato Scalfari –, agli "imbarbariti" della modernità, cioè coloro che inquinano il linguaggio e i valori di quest'epoca, corrompendoli e dunque impedendo la trasmissione di un importante lascito».

Tantissimi gli spunti di riflessione sulla modernità regalati da Scalfari nella "autobiografia di personali letture" che scandisce la trama di un volume scritto in forma di racconto. Da Montaigne («per me l'inizio del pensiero sulla modernità») a Diderot (con cui Scalfari nel libro compie un immaginario viaggio), fino all'ultimo moderno, Nietzsche, «da cui la modernità è stata radicalizzata fino ad esplodere». Passando per gli ultimi "moderni" italiani, cioè Montale e Calvino. E poi Ulisse, «eroe moderno perché ha rinunciato all'immortalità per continuare ad evolvere e ad appagare la sua sete di conoscenza».

Molti anche gli spunti di attualità: dall'allarme sul rischio «di appiattirci sul presente», a quello per il progressivo «impoverimento del lessico». Frecciata contro il ministro dell'Economia Tremonti, «che sostiene di non avere risorse – ha detto Scalfari –, mentre le risorse ci sarebbero con un'equa e progressiva tassazione. Però non si può fare – ha aggiunto –, pena la perdita di consenso da parte dei propri elettori». Non come Obama, che non ha rinunciato a prendere provvedimenti impopolari con l'obiettivo di risanare un bilancio in deficit. «Il presidente degli Usa appartiene a una categoria rara – ha concluso Scalfari – sa far sognare, ma è anche capace di governare».

Alberto Rochira

STORIA E FILOSOFIA AL CENTRO DELL'ULTIMA GIORNATA, CONCLUSA DA GEORGE STEINER

Montgomery: «Da mio padre una lezione per i politici d'oggi»

E Giulio Giorello nel suo libro parla di Dio e di religione, e di come si possa vivere anche senza una fede

PORDENONE La storia e la filosofia sono state ieri al centro dell'ultima giornata di Pordenonelegge.it edizione 2010. Rispettivamente con i libri di Bernard Law Montgomery, "Da El Alamein al Sangro" (traduzione di Oreste Rizzini, Libreria Editrice Goriziana, pagg. 204, euro 25,00) e di Giulio Giorello, "Senza Dio. Del buon uso dell'ateismo" (Longanesi, pagg. 240, euro 15,00).

Il libro del generale britannico, pubblicato per la prima volta nel 1948, è stato presentato dal figlio, **lord David Montgomery**. Si tratta di un diario che raccoglie appunti, ricordi e riflessioni dell'ufficiale inglese che sconfisse Rommel e che, dal 13 agosto 1942 al 31 dicembre 1943, guidò l'Ottava Armata britannica in una serie di importanti vittorie sino all'avvio della campagna d'Italia. Lord David – che nella vita ha percorso una brillante carriera politica e diplomatica – ha ricordato come quando il padre, a guerra non ancora finita, tornò per alcuni giorni a Londra, fu accolto come un eroe nazionale. Nelle sue lettere dal fronte il padre non parlava molto della guerra: «Preferiva parlare della vita familiare, si informava sui miei progressi negli studi, insomma era un padre assolutamente normale».

Qual è la lezione che ha imparato da lui? «Che nella vita senza sacrifici non si va da nessuna parte. Che senza una fatica vera e magari anche prolungata, non si ottengono risultati: una lezione importante per i giovani ma anche per i politici d'oggi».

Lord David Montgomery

Lord Montgomery ha anche ricordato un episodio commovente, l'amicizia nata con il figlio del generale tedesco Rommel: «Ci siamo incontrati dopo la guerra ed è nata subito una grande intesa, soprattutto attorno al tema della riconciliazione anglotedesca, sul quale ci siamo impegnati in prima persona, con iniziative comuni, nel corso degli anni».

Sullo scenario internazionale e sulla questione afghana ha detto: «Abbiamo dimenticato l'insegnamento dei nostri padri, cioè che non si può spendere più di quello che si guadagna: nella fattispecie, l'Europa e gli Stati Uniti si sono impegnati in quello scenario oltre le proprie possibilità, commettendo un errore di prospettiva».

Con **Giulio Giorello**, docente di Filosofia della scienza all'Università degli Studi di Milano, si è parlato invece di Dio e di religione. Il suo nuovo libro è infatti un trattato sulla fede, o, meglio, su come si possa vivere senza una fede religiosa. Così l'autore ha spiegato l'intento del volume: «Mi sono chiesto se e come sia possibile essere atei oggi in Europa e specificamente in Italia, visto che per secoli la nostra cultura è stata segnata dai grandi monoteismi: ebraismo, cristianesimo, islam. La mia risposta è una sfida: oggi abbiamo tutti gli strumenti, culturali e filosofici, per essere membri di una società che funziona anche senza inventarci un supremo garante religioso dell'ordine e della convivenza. Si tratta di un'acquisizione dell'illuminismo, che però mi sembra che oggi serva ribadire».

Il filosofo Giulio Giorello ieri a Pordenone (foto Cannoletta)

Giorello ha voluto però sgombrare il campo da un possibile equivoco: «La mia non è la proposta dell'ateismo concepito come una sorta di nuova religione laica. Essere "senza Dio" significa coltivare una visione della realtà aperta e tollerante, inclusiva e non escludente, disponibile e non ostile. Essere "senza Dio" non vuol dire essere "contro Dio". Non sono nemico delle religioni. Una chiesa, una moschea o una sinagoga arricchiscono il paesaggio fisico e anche culturale in cui viviamo. Mi fa piacere che ci siano. Mi fa meno piacere quando coloro che si autoproclamano rappresentanti terreni della divinità scagliano anatemi contro chi in quegli edifici non vuole entrare».

Ma oggi in Italia esiste un problema di laicità? «Direi proprio di sì. Lo diceva già Antonio Gramsci: il concordato tra lo Stato italiano e la Chiesa cattolica è un "contratto trappola", perché dà tutti i vantaggi a una sola parte, cioè alla Chiesa. Poi mi sembra grave che, per l'ingerenza del Vaticano negli affari politici nazionali, non si possa discutere serenamente di testamento biologico, regolamentazione giuridica delle convivenze di fatto e di alcuni temi che attengono alla scienza».

La chiusura del festival è stata affidata alla *lectio magistralis* di **George Steiner**. Nato a Parigi da una famiglia di ebrei praghesi e poi emigrato in America nel 1940, docente in varie università del mondo, autore di fortunati saggi e romanzi, Steiner è una voce fuori dal coro, sempre polemico nei confronti delle mode culturali: dalla psicanalisi al femminismo, dal formalismo al postmoderno, fino ai miti del "politicamente corretto". E in maniera anticonvenzionale ha parlato ieri sera a Pordenone di come in Occidente stia cambiando l'idea della morte.

Roberto Carnero

CINEMA FESTIVAL

Stamattina omaggio all'autore all'auditorium dell'ex Pescheria, stasera il film "Pelle di donna"

"Mille occhi" puntati sul cinema e l'arte di Claude Autant-Lara

di FEDERICA GREGORI

La regista Liliana Cavani (foto Giovannini) e, a destra, Claude Autant-Lara. A sinistra, scena di "Nuit de chien" di Werner Schroeter

TRIESTE La pioggia battente avrà messo in ginocchio la città, ma non ha fermato il pubblico di **"I mille occhi"**: niente ko, bensì un'inaugurazione in piena regola per il festival l'altra sera al Teatro Miela, con una platea piena di spettatori (paganti) che hanno sfidato le condizioni meteo da tregenda per seguire la serata di apertura, allietata soprattutto dalla presenza della regista **Liliana Cavani** che ha introdotto il suo "Portiere di notte" con una lunga chiacchierata con il pubblico, raccontando l'accoglienza controversa che ebbe il film all'uscita, dal successo riscosso a New York, con la protagonista Charlotte Rampling costretta a fuggire per il clamore e le innumerevoli richieste da parte dei media, alle critiche del fronte cattolico in Italia.

La regista di Carpi ha accennato anche all'episodio della fiction targata Rai e Ciao Ragazzi di Claudia Mori che sta girando a Trieste, **"Troppo amore"**, sul reato dello stalking: a esercitarlo sono uomini, ha detto la regista, che continuano a considerare le donne oggetti di loro proprietà, lamentando la bassa percentuale di donne che denunciano questo tipo di violenza soprattutto nel caso di atti subiti da ex partner. Spettatori che non hanno lasciato la sala neanche per il film seguente, quel **"Wundkanal"** di Thomas Harlan, di cui ieri sera il festival ha proposto, nel consueto gioco di intrecci e di rimandi che è una delle caratteristiche dei Mille occhi, anche **"Notre nazi"**, film diretto da Robert Kramer, sorta di intervista-interrogatorio sul set autoritari o di Harlan, insieme anche a **"Nuit de chien"** di Werner Schroeter, cineasta celebrato dal festival nelle scorse edizioni e scomparso ad aprile di quest'anno, proponendo un ragionamento sfaccettato su nazismo e totalitarismo globale.

Una giornata, quella di oggi, all'insegna del cinema di **Claude Autant-Lara** (1901-2000), di cui verrà presentato "Pelle di donna" in serata, ma sarà protagonista stamattina all'Auditorium dell'ex Pescheria del primo degli incontri organizzati in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Trieste. Una delle novità dell'edizione 2010 è infatti l'approfondimento che da oggi sino a giovedì il festival offrirà agli spettatori, ogni mattina a partire dalle 11, all'Auditorium del Salone degli Incanti e che vedrà avvicendarsi autori e curatori di alcuni dei più interessanti lavori di storia e critica cinematografica.

"La gaia scienza", questo il titolo della serie di appuntamenti, si apre con Maurizio Cabona che presenterà il suo libro "Il caso Autant-Lara". Al regista francese I mille occhi dedica un percorso cominciato l'anno scorso e che prosegue quest'anno attraverso quest'approfondimento e diverse proiezioni. Domani alla stessa ora sarà Toni D'Angela a parlare su "Ford e Walsh filosofi del Novecento" attraverso i suoi volumi "John Ford. Un pensiero per immagini" e "Raoul Walsh o dell'avventura singolare". Nella giornata di mercoledì, l'Auditorioum sarà teatro di ben tre incontri, tra cui con Stefania Parigi che parlerà di "Il lungo respiro di Brunello Rondi", di cui è curatrice insieme ad Alberto Pezzotta e "I mille film della Dolce vita", incontro con Domenico Monetti, curatore con Giuseppe Ricci del volume "La dolce vita" raccontato dagli Archivi Rizzoli. Giovedì 23, l'ultimo appuntamento: un altro grande del cinema, Rossellini, sotto la lente d'ingrandimento di Elena Dagrada che presenterà il suo "Le varianti trasparenti: i film con Ingrid Bergman di Roberto Rossellini".

Un quadro clinico "confortante" per Arnoldo Foà

SAVONA Ha trascorso la prima notte all'ospedale San Paolo di Savona sotto stretta osservazione l'attore e regista Arnoldo Foà, 94 anni, colto da malore mentre con la moglie Anna viaggiava per una crociera a bordo della "Msc Splendida" salpata nel tardo pomeriggio di sabato dal porto di Genova per una vacanza nel Mediterraneo. Il quadro clinico è ritenuto confortante dai sanitari e Foà è trattenuto in una camera del pronto soccorso.

Subito dopo l'allarme lanciato dal comandante della nave per il malore che aveva colpito Foà, una motovedetta della Capitaneria di porto ha raggiunto la nave e trasferito l'attore - sempre cosciente - al molo della Guardia costiera, da dove un'ambulanza della Croce Bianca l'ha portato all'ospedale.

DA OGGI IN CITTÀ LE RIPRESE DI "SILENT WARS", DIRETTO DA RODOLFO BISATTI

Film multiculturale in sinergia fra Trieste e Lubiana

Caso unico di una produzione indipendente radicata nel territorio transfrontaliero

Il gruppo di lavoro Kineo Film. A destra il regista Rodolfo Bisatti

TRIESTE Iniziano oggi a Trieste le riprese di "**Silent Wars**", un caso unico di lungometraggio a soggetto scaturito interamente da una produzione indipendente radicata nel territorio triestino e sloveno, pensato per le sale cinematografiche. Il film, diretto dal regista padovano **Rodolfo Bisatti**, racconta la guerra nei Balcani da un'angolatura nuova, quella di un professore che nel 1991 fonda in città un'associazione per aiutare i giovani profughi della ex Jugoslavia: molti anni dopo, e in seguito anche alla morte del figlio, verrà accusato di aver approfittato per trafficare esseri umani, e sarà costretto a difendersi.

"Silent Wars" è un film multiculturale a partire proprio dall'assetto produttivo, fondato sulla sinergia della casa di produzione **Kineo Film Srl**, nata a Trieste quattro anni fa, e dello **Studio Arkadena** di Lubiana, con il contributo del Fondo Regionale per l'Audiovisivo e della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Trieste, che permetterà ad alcuni studenti di compiere una parte del loro tirocinio proprio lavorando al film. Al gruppo si è unito anche **Gianluca Arcopinto**, uno dei migliori produttori indipendenti italiani.

«Per noi l'importante è lavorare non sul territorio, ma con il territorio - dice Bisatti, già regista di "Il giorno del falco". - Italiani, sloveni e serbi lavoreranno insieme. È un bel progetto dal punto di vista sociologico e si propone come un film d'autore, ma sarà appetibile per il grande pubblico». Per questo è già prevista una distribuzione attraverso la società dello stesso Arcopinto e il circuito di Microcinema, che conta 200 sale digitali in Italia.

Oggi il primo ciak verrà battuto in un negozio di modernariato in via Felice Venezian, poi le riprese continueranno per sei settimane anche al valico di Gropada, dove un'intera dolina sarà riempita di nebbia finta, a Melara, nella scuola media di Muggia, in Piazza Garibaldi.

Il protagonista è interpretato dall'attore francese **François Bruzzo** affiancato da Laura Pellizzari nel ruolo di sua moglie, Nina Tenze, Giuseppe Cocevari, Eva Mauri e Marco Cossutta. La scelta della troupe punta a far crescere nuove leve triestine del settore (la scenografa Rosalie Elhadj e l'assistente alla regia Laura Vattovaz hanno poco più di vent'anni), affiancandole a professionisti come Tomaž Ban, ex direttore del Teatro Stabile Sloveno e qui produttore esecutivo, lo sceneggiatore Maurizio Paseti e il musicista del Teatro Verdi Fabián Pérez Tedesco, accreditato fra i compositori delle musiche insieme a Michael Rother, chitarrista dei Kraftwerk e dei Neu!.

Elisa Grando

Il russo Trifonov apre oggi al Ridotto il Festival pianistico

TRIESTE Tre concerti a scelta, oggi a Trieste. Alle 20.30, al Ridotto del Teatro Verdi il giovane talento russo **Daniil Trifonov** inaugura il IX **Festival Pianistico** dell'Associazione Chamber Music, proponendo musiche di Beethoven, Chopin e Mussorgskij.

Sempre alle 20.30, nella Cattedrale di San Giusto, per il **Settembre Musicale** concerto dell'organista **Roberto Brisotto**, con musiche di Lübeck, Bach, Buxtehude, Mendelssohn-Bartholdy e Langlais.

Infine, alle 21, nella Chiesa di S. Giovanni in Tuba per la rassegna **Note del Timavo, l'Orchestra da Camera "Notte Sinfonica Veneziana"** concluderà il progetto triennale di esecuzione dell'integrale dei Concerti Brandeburghesi di Bach.

Alle Mattinate musicali Canale 5 riprende Carusi

TRIESTE Felice ritorno delle "Mattinate musicali" al Museo Revoltella che, giunte ormai alla decima edizione, hanno ritrovato tutto il calore di un pubblico costantemente fedele col concerto inaugurale dedicato alla memoria di Aldo Belli.

Al pianoforte sedeva Nazzareno Carusi che viene considerato oggi uno dei maggiori musicisti italiani, popolarissimo sulle reti Mediaset e applaudito in campo internazionale, affiancato con la consueta raffinata classe dall'Orchestra "Ferruccio Busoni", diretta dal maestro Massimo Belli.

L'evento, che è stato ripreso per l'occasione da Canale 5, ha comportato qualche modifica nel programma dando maggiore spazio a Bach con due concerti, in La maggiore e Fa minore, che hanno rivelato fin dalle prime note l'assoluta sovranità sulla tastiera, il tocco autorevole e incisivo dell'interprete. Slancio e brillantezza di suono caratterizzavano i tempi allegri, eleganza nel fraseggio ed equilibrato dosaggio espressivo erano la cifra stilistica degli adagi (un vero cesello il celebre Largo dal concerto in Fa minore BWV 1056), qualità che hanno letteralmente entusiasmato l'uditorio.

Alla sola orchestra Busoni restava affidato il compito di chiudere in bellezza con una delle musiche forse più congeniali a un complesso d'archi, l'Introduzione e Allegro op. 47, capolavoro di Elgar che valorizza appieno la vena elegiaca e le preziosità timbriche dell'autore inglese: un'interpretazione vibrante, efficacemente pilotata da Massimo Belli.

Liliana Bamboschek

TEATRI

TRIESTE

■ **FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI**
Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373
Biglietteria del Teatro chiusa.
STAGIONE SINFONICA 2010. Continua la vendita dei biglietti per tutti i concerti.
STAGIONE SINFONICA 2010. Teatro Verdi, venerdì 24 settembre, ore 20.30 (turno A), sabato 25 settembre, ore 18 (turno B) concerto diretto dal M° Pinchas Steinberg. Con Lars Vogt, pianoforte. Musiche di Brahms e Beethoven.
STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2010-2011. Continua la campagna abbonamenti e la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli.

■ **TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA**
www.ilrossetti.it - tel. 040-3593511
POLITEAMA ROSSETTI
Ore 21.00: «JESUS CHRIST SUPERSTAR» musica di Andrew Lloyd Webber, liriche di Tim Rice. Regia di Massimo Romeo Piparo. Con Matteo Beccucci, Paride Acacia, Mario Venuti, Simona Bencini, Cristian Ruiz.

■ **TEATRO ORAZIO BOBBIO / LA CONTRADA**
Campagna abbonamenti 2010/2011: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, TicketPoint e Teatro Orazio Bobbio. Ultima settimana riconferme turni fissi: scadenza venerdì 24 settembre. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

■ **TEATRO STABILE SLOVENO**
Due spettacoli ospiti del Teatro nazionale di Sarajevo: «IL MIO NOME È ROSSO», tratto dal romanzo di O. Pamuk, regia: Martin Kočovski. Replica unica venerdì 24 settembre ore 20.30 (spettacolo plurilingue) / Pawel Sala, «MORTAL COMBINE», regia: Dino Mustafić. Replica unica sabato 25 settembre ore 20.30 (sovratitoli in italiano) al Teatro Stabile Sloveno in via Petronio 4. La biglietteria del Teatro Stabile Sloveno sarà aperta 1h30' prima dell'inizio di ogni spettacolo. Numero verde: 800-214302, www.teaterssg.it

■ **ACTIS. Via Corti 3/A (Università vecchia)**
Oggi ore 21.00 Nuova Compagnia di prosa presenta «BINARI DI CARTA» di e con Paola Bonesi e Marco Casazza. Biglietteria e informazioni presso Ticket Point di Corso Italia 6/c tel. 040-3498276/77.

■ **ASSOCIAZIONE CHAMBER MUSIC**
FESTIVAL PIANISTICO 2010. Lunedì 20 settembre - Sala del Ridotto del Teatro Verdi, ore 20.30 DANIIL TRIFONOV, musiche di Beethoven, Chopin e Musorgskij. Prevendita abbonamenti presso Ticket Point – Corso Italia 6/c – tel. 040-3498276. Prevendita biglietti presso Ticket Point e in sala mezz'ora prima del concerto.
Info: www.acmtrioditrieste.it - tel. 040-3480598.

UDINE

■ **TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE**
www.teatroudine.it
Campagna abbonamenti Stagione 2010/2011. Fase nuovi abbonati: dal 13 settembre 2010. Infoline 0432-248418 - da lunedì a sabato: ore 9.30-12.30 e 16.00-19.00 (chiuso festivi).

MONFALCONE

■ **TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE**
www.teatromonfalcone.it
Campagna abbonamenti 2010/2011. Fino al 30 settembre: riconferma abbonamenti. Dal 2 ottobre: sottoscrizione nuovi abbonamenti e vendita card. Presso: biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, ore 10-12/17-20, tel. 0481-790470), Ticketpoint/Trieste, Antonini/Gorizia, Ert/Udine.

CINEMA

TRIESTE

■ **AMBASCIATORI** triestecinema.it - twitter.com/tscinema
CANI & GATTI: LA VENDETTA DI KITTY 3D 16.45, 18.30, 20.30
A solo € 8,50 e 6,50.

■ **ARISTON** www.aristontrieste.it
NIENTE PAURA 17.00, 18.30, 20.00, 21.30
Di Piergiorgio Gay.
Come siamo, come eravamo e le canzoni di Luciano Ligabue.

■ **CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE** (di cui 4 predisposte per il 3D)
Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800 www.cinecity.it
MANGIA, PREGA, AMA 16.30, 19.15, 21.45
Con Julia Roberts.
MORDIMI 16.15, 18.10, 20.05, 22.00
...alcune saghe non muoiono mai.
CANI E GATTI: LA VENDETTA DI KITTY 3D** 16.15, 18.00, 19.45
Come vere spie... solo più pelose.
SHARM EL SHEIKH 16.20, 18.10, 20.05, 22.00
Con Enrico Brignano e Giorgio Panariello.
THE AMERICAN 15.50, 17.50, 22.10
Con George Clooney.
RESIDENT EVIL AFTERLIFE 3D** 16.05, 18.05, 20.00, 22.00
Con Milla Jovovich.
Rrealizzato con la stessa tecnologia 3D di Avatar.
LA SOLITUDINE DEI NUMERI PRIMI 19.50, 21.30
Dal romanzo Premio Strega di Paolo Giordano.
SHREK E VISSERO FELICI E CONTENTI IN 3D** 16.00, 18.00, 20.00, 22.00
Da venerdì INCEPTION 16.00, 17.30, 19.00, 20.30, 22.00 dal regista de «Il Cavaliere Oscuro», con Leonardo DiCaprio.
Domenica 26 settembre alle 19.15 (dopo la proiezione delle 17.30 e prima di quella delle 20.00) il regista Carlo Mazzacurati presenterà al pubblico di Cinecity LA PASSIONE.
**Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, consulta il nostro sito o chiedi al cinema. Gli occhiali vengono disinfettati ad ogni spettacolo con prodotto monouso.
Park 1 € per le prime 4 ore. Le matinée di Cinecity: proiezioni al mattino la domenica e festivi ingresso 5 €. Ogni martedì non festivo 5,50 € (anteprime escluse).

■ **FELLINI** triestecinema.it - twitter.com/tscinema
SHREK E VISSERO FELICI E CONTENTI 2D 16.30, 18.15
20 SIGARETTE 20.10, 21.45
di Aureliano Amadei, con Carolina Crescentini, Vinicio Marchioni. 10 minuti di applausi al Festival di Venezia.

■ **GIOTTO MULTISALA** triestecinema.it - twitter.com/tscinema
LA SOLITUDINE DEI NUMERI PRIMI 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
dal romanzo di Paolo Giordano, con Alba Rohrwacher.
FRATELLI IN ERBA 16.30, 18.25, 20.25, 22.15
con Edward Norton, Susan Sarandon, Richard Dreyfuss.
SOMEWHERE 16.40, 18.30, 20.15, 22.00
di Sofia Coppola, con Benicio Del Toro. Leone d'oro a Venezia.

■ **NAZIONALE MULTISALA** triestecinema.it - twitter.com/tscinema
MANGIA, PREGA, AMA 15.45, 17.55, 20.05, 22.15
con Julia Roberts, Javier Bardem, Luca Argentero.
RESIDENT EVIL AFTERLIFE 3D 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Milla Jovovich. A solo € 8,50 e 6,50.
MORDIMI 16.00, 17.30, 19.00, 20.40, 22.20
Il twilight tutto da ridere!
SHARM EL SHEIKH 16.30, 20.15, 22.15
con Enrico Brignano, Giorgio Panariello, Laura Torrisi.
THE AMERICAN 18.15, 22.15
con George Clooney, Violante Placido (22.15 Ambasciatori).

■ **SUPER** SOLO PER ADULTI
BLONDE, DELIZIE NOTTURNE 16.00 ult. 21.00

■ **TEATRO MIELA**
Fino al 25 settembre: «I 1000(O)CCHI» Festival Internazionale del Cinema e delle Arti. IX edizione «MASCHERE E PUGNALI. UNA SINFONIA IN NERO». Info: www.imilleocchi.com. Proiezioni mattutine ingresso libero, biglietto giornaliero € 4,00, abbonamento € 20 (con catalogo in omaggio).

MONFALCONE

■ **MULTIPLEX KINEMAX**
www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020
MORDIMI 18.00, 20.00, 22.00
MANGIA, PREGA, AMA 17.30, 19.50, 22.10
CANI E GATTI 17.30
THE AMERICAN 20.15, 22.10
FRATELLI IN ERBA 18.10, 20.00, 22.00
Oggi e domani rassegna Kinemax d'autore: LONDON RIVER 17.40, 20.00, 22.00
di Rachid Bouchareb. Ingresso unico a 4 €.

GORIZIA

■ **KINEMAX** Tel. 0481-530263
MORDIMI 17.00, 18.40, 20.10, 22.00
MANGIA, PREGA, AMA 17.30, 19.50, 22.10
CANI E GATTI 17.15, 18.50
LA SOLITUDINE DEI NUMERI PRIMI 20.30
Presentato alla 67.a Mostra internazionale del cinema di Venezia 2010.

DUE PROGETTI DELLE ETICHETTE PANCLASSIC E PHAEDRA

Il pianista triestino Edoardo Torbianelli alla riscoperta di mondi sonori perduti

di STEFANO BIANCHI

Insegnante di pianoforte e musica da camera presso la Schola Cantorum Basiliensis dal 1998 e, da due anni, docente di pianoforte anche presso la Hochschule der Künste di Berna, il triestino Edoardo Torbianelli ha indirizzato i suoi interessi verso la riscoperta di mondi sonori perduti. È una riscoperta che viaggia sui binari paralleli dell'impiego di strumenti originali e della scelta di autori e repertori musicali inediti. Da un lato dunque l'impulso di eseguire il repertorio settecentesco e primo-ottocentesco su strumenti a tastiera coevi alle composizioni interpretate, dall'altro il desiderio di restituire all'ascolto pagine sepolte nell'oblio dei secoli.

Due progetti discografici di recente realizzazione nascono da questa doppia istanza filologico-musicale. Il primo si concretizza in un doppio CD per l'etichetta Panclassic dedicato alla composizioni per strumento a tastiera di Joseph Anton Steffan (1726-1797), il compositore boemo che fu maestro di musica alla corte di Maria Teresa, insegnando il clavicembalo, tra le altre, alle principesse Maria Carolina (futura regina di Napoli) e Maria Antonietta (futura regina di Francia). Sonate e Capricci, desunte sia da edizioni a stampa che da fonti manoscritte, delineano il ritratto di un compositore che ha vissuto sui suoi stessi lavori musicali il passaggio dal clavicembalo al fortepiano. Un ritratto che Edoardo Torbianelli - sulla tastiera di un fortepiano costruito a Vienna da Andreas Stein e datato 1800 - rende quanto mai vivido ed affascinante.

La seconda recente realizzazione discografica di Torbianelli esce quale cinquantaseiesimo volume della collana «In Flanders' Filed» per l'etichetta Phaedra. Qui il gioco della riscoperta si fa ancor più articolato. Oggetto del contendere sono infatti i clavicembalisti fiamminghi del XVIII secolo, ovvero una nutrita schiera di contemporanei di Bach, ma anche di Mozart e di Beethoven, vissuti, già alla loro epoca, in un sostanziale isolamento, dovuto alle guerre di religione, e rimasti pressoché sconosciuti alla posterità.

Il pianista triestino Edoardo Torbianelli e, a destra, la copertina del cd dell'etichetta Phaedra

Fu un pianista e grande didatta di Anversa, Emmanuel Durlet (1893-1977), ad avviare una sistematica operazione di riscoperta di quesi autori, su suggerimento di quello che allora era il suo insegnante di pianoforte a Vienna, ovvero Leopold Godowsky. Il primo problema con il quale si scontrò Durlet fu quello di affrontare i lavori di questi compositori sullo strumento per il quale erano stati scritti, ossia il clavicembalo. E di non averne uno a disposizione! Durlet iniziò così un imponente lavoro di trascrizione per la la tastiera del moderno pianoforte, per riportare a vita sonora le composizioni di autori quali Willem de Fresch (1687-1757) e Dieudonné Raick (1703-1764), Josse Boutmy (1697-1779), Jean Baptiste Loeillet (1680-1730), Joseph Hector Fiocco (1703-1741) e numerosi altri.

Di queste pagine Torbianelli offre oggi un'interessante antologia sul pianoforte Blüthner del 1911 che fu di Emmanuel Durlet.

GUSTAV MAHLER
• Sinfonie 1-10 / Das Lied von der Erde
>>> Brilliant

«Il mio tempo verrà», profetizzava Gustav Mahler, sommo protagonista della cultura musicale centroeuropea alle soglie del ventesimo secolo. Oggi, mentre stanno per volgere al termine le celebrazioni per il centocinquantesimo anniversario della nascita e sono imminenti quelle per il centenario della morte di questo grande inattuale, la sua attualità è fuori discussione.

L'etichetta Brilliant non si è lasciata sfuggire l'occasione della doppia ricorrenza per proporre, ad un prezzo abbordabilissimo, un cofanetto da 15 CD con l'integrale delle Sinfonie, inclusi «Das Lied von der Erde» e la «Decima» nel completamento di Deryck Cooke (con la seconda delle tre versioni messe a punto da Cooke). Le registrazioni sono quelle autorevoli e di ottima qualità tecnica realizzate tra il 1985 ed il 1992 da Eliahu Inbal alla testa dell'Orchestra Sinfonica della Radio di Francoforte.

IN UN DOPPIO CD DELLA DYNAMIC

"Il Mondo alla rovescia" di Salieri

È un mondo alla rovescia quello in cui le donne comandano e fanno la guerra, mentre gli uomini si occupano di moda e di faccende quotidiane. Un siffatto mondo è quello messo in scena nel dramma bernesco per musica «Il mondo alla roversa ossia le donne che comandano» da Carlo Goldoni in qualità di librettista e da Baldassarre Galuppi quale compositore al Teatro San Cassiano di Venezia nell'autunno del 1750. La medesima vicenda sarebbe stata riscritta nel 1779 da Caterino Mazzolà, con il titolo, meno scopertamente misogino, «L'isola capricciosa». Tale libretto fu infine musicato da Antonio Salieri e rappresentato, nuovamente con il titolo «Il mondo alla rovescia», al Burgtheater di Vienna il 13 gennaio 1795.

È fuori discussione il fatto che il musicista nato a Legnago nel 1750 e morto a Vienna nel 1825 sia entrato prepotentemente nell'immaginario collettivo grazie al successo del film «Amadeus» (1984) di Milos Forman. Poco importa il fatto che la tesi romantica secondo la quale Salieri sarebbe stato il responsabile della morte di Mozart sia destituita da qualsiasi fondamento. Ciò che conta è piuttosto il fatto che il nome di Salieri, vale a dire di uno dei più accreditati ed eseguiti compositori di opere del suo tempo, sia rientrato in circolazione anche grazie alla meravigliosa 'stortura' del film di Forman.

Si inserisce nel solco dell'attuale Salieri renaissance la messa in scena al Teatro Filarmonico di Verona nello scorso autunno del «Mondo alla rovescia», sulla base dell'edizione critica della Fondazione Culturale Antonio Salieri di Legnago a cura di Bernardo Ticci e Federico Maria Sardelli. La registrazione audio di questa messa in scena è oggi disponibile in un doppio CD della Dynamic che vanta il primato di essere anche la prima registrazione dell'opera. Sul podio lo stesso Federico Maria Sardelli, alla guida di Orchestra e Coro dell'Arena di Verona e di un'omogenea compagnia di canto con Maria Laura Martorana nel ruolo della Marchesa, Marco Filippo Romano in quello della Generala, Patrizia Cigna nei panni della Colonnella e Rosa Bove quale Aiutanta Maggiore. Completano il cast Emanuele D'Aguanno (Amaranto), Krystian Adam (Girasole), Maurizio Lo Piccolo (Il Conte) e Giampietro Ruggeri (Il Comandante e Il Gran Colombo). Arie, duetti, cori e concertati si susseguono in due ore e un quarto di musica nel solco della migliore tradizione dell'opera buffa settecentesca. Peccato per l'assenza del libretto dell'opera a corredo della registrazione discografica.

Antonio Salieri (1750–1825)

NICCOLÒ PAGANINI
• Concerti per violino e orchestra n. 1 e n. 5
>>> Idis

Grazie all'iniziativa dell'Istituto Discografico Italiano, possiamo riascoltare un capitolo importante della lezione di quel grande maestro del violino che è stato Franco Gulli, nato a Trieste nel 1926 e scomparso a Bloomington, nell'Indiana, nel 2001.

Il capitolo è quello dei concerti di Paganini. La lezione è quella dell'arcata tersa e cantabile di un virtuosismo mai fine a sé stesso, ma sempre al servizio della musica.

Riemergono così dagli archivi della memoria due registrazioni dal vivo del 1960 e del 1961: sono quelle del Concerto n. 5 in la minore, con l'Orchestra Sinfonica di Roma della Rai diretta da Mario Rossi, e del Concerto n. 1 in re maggiore, con l'Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Rai diretta di Nino Sonzogno.

LEGGERA

ALLA VIGILIA DEI SESSANT'ANNI L'EX BATTERISTA E CANTANTE DEI GENESIS CHIUDE LA CARRIERA

Phil Collins: vi saluto con questi classici del soul

"Going back" è un tributo all'epoca e agli artisti della Motown, sua passione giovanile

di CARLO MUSCATELLO

Alla vigilia dei sessant'anni (li compie il 30 gennaio), Phil Collins appende bacchette e microfono al chiodo. E lo fa con un disco che è un accorato omaggio a quella musica soul che è sempre stata la sua passione, che tanta influenza ha avuto nella sua formazione musicale, ma che in carriera non ha mai frequentato granché, perlomeno in pubblico. Né con i Genesis, di cui è stato prima batterista e poi cantante (dopo l'uscita di Peter Gabriel), nè da solista.

L'album s'intitola "Going back" (Warner Atlantic) e arriva dopo otto anni di silenzio discografico. Una sorta di commiato dai fan, da parte di un signore che ha venduto 250 milioni di dischi, vinto sette Grammy Awards e un Oscar per le musiche di "Tarzan". E che ora vive in un paese vicino a Ginevra, per poter star vicino ai due figli più piccoli (di cinque e nove anni), che vivono lì assieme alla madre, terza ex moglie della star. Quella che si dice "una scelta di vita".

Il disco si apre con "Girl (why you wanna make me blue)" dei Temptations e si chiude con il brano che dà il titolo al disco, una versione arrangiata dallo stesso Collins del classico firmato da Gerry Goffin e Carole King e reso celebre da Dusty Springfield.

In mezzo, tante perle soul di Stevie Wonder - "Uptight (Everything's alright)", "Blame it on the sun" e "Never dreamed you'd leave in summer" -, ma anche dei Four Tops, di Martha and the Vandellas... Tutta roba degli anni Sessanta o giù di lì, del periodo cioè in cui Collins era ragazzo.

«Sono le mie canzoni preferite - dice infatti l'artista -, quelle che hanno costituito la colonna sonora dei miei anni giovanili. Lo ricordo come se fosse ieri, andavo al Marquee a Londra a sentire gli Who o gli Action o altri ancora interpretare quelle canzoni. E io, a mia volta, il giorno dopo andavo a comprare le versioni originali».

Ora quelle canzoni ritornano in questo tributo agli anni e agli artisti della Motown, con il mestiere, la classe e l'inconfondibile voce di Phil Collins. Che dei Genesis dice: «Credo che non esistano più. Non mi vedo a fare nuovi concerti con il gruppo. Non perché non mi piaccia o perché non voglia. Ma è una cosa che non rientra nella mia vita, adesso ho voglia di stare con i miei figli e occuparmi dei miei altri interessi e scrivere un libro su queste cose. E c'è un'altra cosa che ho voglia di fare: voglio anche non fare niente. E inoltre non sono fisicamente in grado di suonare la batteria *(soffre da tempo di un serio problema alla mano sinistra - ndr)*. Non voglio dare l'impressione d'essere il classico ragazzino viziato, quello che ha ricevuto la sua parte e adesso non vuole più fare certe cose. Ma questa è una cosa che ho fatto per tutta la vita, e adesso voglio godermi anche un'altra parte della vita».

Vien da pensare alla sorte ben diversa di Steve Hackett, lo storico chitarrista dei Genesis visto quest'estate in concerto a Trieste. La sua uscita dal gruppo nel lontano '77 e alcune sfortunate vicende personali lo costringono a non poter vivere di rendita.

A destra Phil Collins, a sinistra il cantante dei Linkin Park

CON "A THOUSAND SUNS"

Linkin Park, quando prevale la necessità di cambiare

Voglia di cambiare, di non fermarsi sugli allori passati. Si pensa a questo ascoltando "A thousand suns" (Warner), il nuovo album dei Linkin Park. Che sembrano voler abbandonare il "nu metal" che li ha resi famosi, per proporre atmosfere e suoni più elettronici. Si sente insomma la mano del produttore Rick Rubin (U2, Johnny Cash...), che firma il disco assieme a Mike Shinoda, cantante e tastierista del gruppo, che già aveva partecipato anche alla produzione del precedente "Minutes to midnight", uscito tre anni fa.

«Questo nuovo lavoro - dicono i Linkin Park - è stato concepito come un tutt'uno, da godere nella sua totalità di album. Sappiamo che molti sono abituati a brevi raccolte di singole canzoni. Nonostante ciò, o forse proprio a causa di ciò, abbiamo voluto creare un album che faccia fare al pubblico un viaggio completo...».

«C'è un suono diverso rispetto al passato - aggiungono -. La ragione è perchè ci piace provare nuove cose e perchè nella musica alternativa moderna è venuto fuori un suono che stavamo aspettando da qualche tempo. Non sapevamo se le nostre idee, ben poco ortodosse, potessero essere incorporate in un album tradizionale, ma sapevamo per certo che non volevamo che il nuovo album fosse prevedibile».

Per l'impresa, i sei musicisti (Mike Shinoda e l'altro cantante Chester Bennington, il batterista Rob Bourdon, il chitarrista Brad Delson, il dj Joe Hahn ed il bassista Dave "Phoenix" Farrell) sono tornati nello stesso studio in cui avevano registrato il loro primo album.

Il disco comprende quindici brani ed esce in due versioni: cd standard e cd+dvd in versione limitata. Il dvd contiene il documentario "Meeting of thousand suns", mezz'ora di immagini realizzate nel corso dell'incisione del disco.

"The Catalyst" è il brano che rimane in testa. Non a caso è stato scelto come primo singolo dell'album, che fra gli altri brani di punta propone "Iridescent" e "Waiting for the end".

Dal 20 ottobre i Linkin Park sono in tour in Europa. Prima tappa a Berlino, chiusura l'11 novembre a Londra.

FABRI FIBRA
• "CONTROCULTURA"
>>> (Universal)

Col nuovo album, "Controcultura", Fabri Fibra è già in testa alle classifiche di vendita. Il rapper di Senigallia continua a sparare contro tutto e tutti. Ed evidentemente una parte consistente del pubblico è dalla sua parte. Diciotto nuovi brani, nei quali l'artista descrive il suo mondo, il nostro quotidiano, in una sorta di flusso di coscienza che spazia dalla televisione alla cronaca nera e rosa, dalla politica alla società, ma sempre «alla ricerca della verità». Dal disco emerge un Paese «messo male», l'Italia insomma dei «mille vizi», basato su «donne e pallone», dove la televisione la fa da padrona anche se «non è poi così un bel mondo». Dentro c'è di tutto: da Berlusconi a Santoro, da Noemi Letizia (che ha sognato «fatta a pezzi in una borsa di Krizia») a Patrizia D'Addario, da Marco Carta a Marrazzo, da Corona a Fabio Fazio, da Eluana Englaro ad Alberto Stasi, fino a Laura Chiatti. Gente che odia, o che rispetta, o con cui magari vorrebbe andare a letto. La casa discografica, in una nota, prende le distanze dai contenuti del disco...

KATY PERRY
• "TEENAGE DREAM"
>>> (Capitol)

Ci aveva provato già qualcuno a fare i dischi profumati. Katy Perry, la nuova diva del pop statunitense, reduce dal successo del tormentone estivo "California gurls", osa di più: apri il libretto del disco (quello in versione deluxe) e senti profumo di zucchero filato. Della serie: cosa non si fa pur di vendere... "Teenage dream" è il titolo di quest'album facile facile, che sta bissando il successo del primo disco "One of the boys", uscito due anni fa (cinque milioni di copie), e sembra pensato apposta per orecchie e menti dai gusti facili, che comunque riesce perfettamente nel suo obbiettivo: vendere e far parlare di sé. I testi non risparmiamo riferimenti a passioni adolescenziali come i tatuaggi e le notti brave a base di alcol e sesso. Come in "Last friday night" («C'è uno sconosciuto nel mio letto... odoro di mini-bar... poi abbiamo avuto un menage a trois...»). O in "Peacock", in cui la ragazza canta "I wanna see your peacock, cock, cock...» (peacock vuol dire pavone, cock significa gallo ma indica volgarmente anche il sesso maschile). In copertina, la Perry - già nominata due volte ai Grammy - si propone in un'immagine da vera pin up. Insostenibile.

RAI REGIONE

Luci, suoni, odori e radiazioni È l'inquinamento meno noto

Dopo l'undicesima puntata del "Nastro lungo trent'anni", in onda alle 11, la settimana di "Radio a occhi aperti" apre oggi parlando dell'**inquinamento** meno noto: luci, suoni, odori e radiazioni possono mettere a rischio la nostra salute e l'ambiente. Minacce con cui deve fare i conti anche chi vive nella nostra regione. Alle 14 ultimo appuntamento con "Era d'estate", cartoline musicali di 50 anni fa. A seguire, presentazione del festival del cinema e delle arti di Trieste "I 1000 occhi".

La diretta di domani mattina è dedicata alla **"Notte dei ricercatori"** in programma a Trieste: la scienza in mostra con esperimenti, tour guidati, conversazioni scientifiche, giochi, quiz e musica. Nel pomeriggio si parla della Comunità di Sant'Egidio e dell'architettura Bauhaus nelle immagini di **Hans Engels** in mostra a Muggia. Ospite in studio Francesco Contadini, musicista e produttore musicale.

Gli ecomusei del Friuli Venezia Giulia come esempio di rinascita culturale e salvaguardia delle piccole comunità, specie se dislocate in luoghi molto periferici ed emarginati. Se ne parla mercoledì alle 11.05. Tra gli argomenti del pomeriggio i consigli del **pediatra omeopata** su come preparare i bambini ad affrontare i malanni dell'autunno.

Luigi Musina, goriziano, e **Tiberio Mitri**, triestino: due grandi pugili che hanno conosciuto la gloria e l'umiliazione, prendendo a pugni anche le loro vite. Ora un libro e uno spettacolo teatrale ne rievocano le storie personali così profondamente legate a quella delle loro città. Se ne parla giovedì mattina.

Mentre sta per uscire nei cinema italiani il film **"The Social Network"**, che racconta la storia di Facebook, venerdì mattina si discuterà di Facebook, Twitter, YouTube, MySpace, le nuove comunità dove condividere non solo le idee, ma anche la vita. Alle 14, si parlerà degli eventi e dei luoghi, nella nostra regione, al centro delle Giornate europee del patrimonio. E infine gli **audiolibri**: chi sono i destinatari, quali le proposte e i canali di distribuzione.

Sabato alle 11.30 ultimo appuntamento con gli itinerari musicali "Dalle strade alle stelle".

Domenica alle 11.30 prima puntata dello sceneggiato di Giuseppe Mariuz ed Elena Vesnaver **"Pantera il ribelle"** sulla vita di Giuseppe Del Mei (1924-1944) medaglia d'oro della Resistenza. Regia di Marisandra Calacione.

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 21.05
BAUDO RICORDA LUTTAZZI

Un ritratto di Lelio Luttazzi, artista triestino degli anni d'oro della Tv e grande musicista apre oggi la prima puntata di "Novecento" di Pippo Baudo. A ricordare i momenti salienti della carriera di Lelio, l'amico Roberto Podio, il giornalista Sergio Valentini e Toni Concina. Si parlerà anche della famiglia Agnelli e di Renato Pozzetto.

RAITRE ORE 10.45
IL MEGLIO DI... DONNE

Il dibattito tra Giorgia Meloni e Livia Turco sulle donne e il lavoro, Debora Serracchiani e Isabella Rauti che parlano di stalking, Michele Mirabella che intervista Dacia Maraini, "il meglio di... donne" sarà riproposto nella puntata odierna di "Cominciamo Bene Estate".

ITALIA 1 ORE 13.40
TORNA "COTTO E MANGIATO"

Da oggi torna Benedetta Parodi con un doppio appuntamento quotidiano di "Cotto e mangiato", la rubrica di "Studio Aperto" dedicata alla cucina. Anche quest'anno dai fornelli di casa sua, Benedetta proporrà dal lunedì al venerdì vecchie e nuove ricette veloci da realizzare.

RAIDUE ORE 11.00
RICCARDO FOGLI PARLA DI SÉ

Riccardo Fogli si racconta nella puntata odierna di "I Fatti Vostri", la trasmissione condotta da Giancarlo Magalli. Il cantautore, che ha fatto parte dei Pooh e ha vinto il Festival di Sanremo nel 1982 con "Storie di tutti i giorni", sarà in studio anche nelle puntate di domani e mercoledì.

I FILM DI OGGI

L'UOMO CHE FISSA LE CAPRE
con George Clooney
GENERE: COMMEDIA (Usa, 2009)
SKY 1 11.35
Bob Wilton è un giornalista pavido e impacciato, abbandonato dalla moglie e a caccia dello scoop della vita. Inviato di guerra in Iraq nel tentativo disperato e maldestro di attirare l'attenzione della fedifraga consorte, Wilton incontra lo stralunato Lyn Cassady, soldato Jedi e monaco guerriero...

LO SPAZIO BIANCO
con Margherita Buy
GENERE: DRAMMATICO (Italia, 2009)
SKY 1 13.15
La maternità di una donna sola, "incubata" in quello "spazio bianco" dove vita e morte coincidono per la nascita di un bambino prematuro...

MAN ON FIRE
con Denzel Washington
GENERE: AZIONE (Usa '04)
RAIDUE 21.05
John Creasy è un ex-agente della Cia con un passato che fa male. Alcolizzato e depresso, non ha più uno scopo nella vita...

THIRTEEN DAYS
con Kevin Costner
GENERE: DRAMMATICO (Usa 2000)
RETE 4 21.10
Ottobre 1962. Un aereo spia americano scopre sull'isola di Cuba una base missilistica in costruzione. Immediatamente si allerta lo Stato Maggiore. Kennedy si consulta rapidamente con il suo consigliere per la sicurezza Kenneth O'Donnell e con suo fratello Bob. La decisione viene presa...

NATALE A RIO
con Christian De Sica
GENERE: COMMEDIA (Italia '08)
SKY 3 21.00
Due divorziati molto diversi tra loro insieme in vacanza a Rio all'insaputa di tutti. Dei "tutti" fanno parte i reciproci figli i quali, a loro volta, mentono ai genitori fingendo di andare in Spagna e recandosi invece a... Rio. Città in cui, vedi caso, si trovano le ex mogli dei due che si sono incontrate...

DAL TRAMONTO ALL'ALBA
con Harvey Keitel
GENERE: HORROR (Usa '96)
SKY MAX 21.00
Dopo una sanguinosa rapina in una banca del Texas, due fratelli prendono in ostaggio un predicatore disilluso...

RAIUNO

06.00 Euronews
06.10 Quark Atlante - Immagini dal pianeta
06.25 Appuntamento al cinema
06.30 Tg 1
06.45 Unomattina.
07.00 Tg 1
07.30 Tg 1 L.I.S.
07.35 Tg Parlamento
08.00 Tg 1 / I Tg della Storia.
09.30 Tg 1 Flash
10.00 Verdetto Finale.
11.00 Commemorazione del 140° Anniversario della Breccia di Porta Pia
11.45 La prova del cuoco
13.30 Telegiornale
14.00 Tg 1 Economia
14.10 Bontà loro.
15.00 Se... a casa di Paola.
16.15 La vita in diretta.
16.50 TG Parlamento
17.00 Tg 1
17.10 Che tempo fa
18.50 L'eredità
20.00 Telegiornale
20.30 Soliti ignoti.

21.10 MINISERIE
> **Preferisco il paradiso**
Con G. Proietti.
Nuova miniserie ambientata nella Roma del 500.

23.25 Porta a Porta. Con Bruno Vespa.
01.00 TG 1 Notte
01.30 Che tempo fa
01.35 Appuntamento al cinema
01.40 Sottovoce.
02.10 Rai Educational - Radio G.R.E.M..
02.45 Il massacro di Fort Apache. Film (western '48). Con John Ford.

RAIDUE

06.00 Extra Factor.
06.20 Girlfriends
06.40 8 semplici regole
07.00 Cartoon Flakes
08.20 Taron e la pentola magica. Film (animazione '85). Di Ted Berman, Richard Rich
09.45 Sorgente di vita
10.15 Tg2 E... state con Costume
10.30 Tg2 Mattina
10.45 Tg2 Eat Parade
11.00 I fatti vostri.
13.00 Tg 2 Giorno
13.50 Tg 2 Medicina 33
14.00 Pomeriggio sul 2.
16.10 Gialli sul 2 - Dalla scrittrice al matematico
16.11 La signora in giallo
17.00 Numb3rs
17.50 Rai Tg Sport
18.15 Tg 2
18.45 Extra Factor.
19.35 Squadra Speciale Cobra 11
20.30 Tg 2 20.30

21.05 FILM
> **Man on Fire - Fuoco della vendetta**
Con D. Washington
La figlia di un industriale viene rapita a Città del Messico.

23.35 Tg 2
23.50 Hot Movie - Un film con il lubrificante. Film (commedia '06). Di Aaron Seltzer. Con Alyson Hannigan, Adam Campbell, Sophie Monk.
01.00 TG Parlamento
01.15 Protestantesimo
01.45 Extra Factor
02.15 Almanacco. Con Elena Coniglio.
02.20 Meteo 2

RAITRE

08.00 La Storia siamo noi. Con Giovanni Minoli.
09.00 Missione compiuta stop bacioni Matt Helm. Film (spionaggio '68). Di William McGivern. Con Dean Martin, Elke Sommer, Sharon Tate.
10.45 Cominciamo Bene Estate.
11.10 Tg 3 Minuti
12.00 Tg 3
12.25 Tg 3 Fuori TG
12.45 Cominciamo Bene Estate
13.10 Julia.
14.00 Tg Regione / Tg 3
14.50 TGR Prix Italia
15.05 TGR - Speciale Ambiente Italia
15.25 Il richiamo della foresta
15.50 Tg 3 Gt Ragazzi
16.00 Cose dell'altro Geo
17.40 Geo & Geo.
19.00 Tg 3 / Tg Regione
20.00 Blob
20.10 Seconda Chance.
20.35 Un posto al sole

21.05 TALK-SHOW
> **Novecento**
Con P. Baudo.
Le grandi immagini del secolo passato della tv che ormai è solo storia.

23.10 Correva l'anno
00.00 Tg3 Linea notte estate
00.10 Tg Regione
01.00 Appuntamento al cinema
01.10 Fuori orario.

■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
18.40 Tv Transfrontaliera
20.25 La Tv dei ragazzi - Videoflash: Pero Lovsin
20.30 TGR
20.50 Tv Transfrontaliera

RETEQUATTRO

06.40 Media shopping
07.10 Più forte ragazzi
08.10 Starsky e Hutch
09.05 Hunter
10.30 Ultime dal cielo
11.30 Tg4 - Telegiornale
12.00 Vie d'italia - Notizie sul traffico
12.02 Wolff un poliziotto a Berlino
12.55 Detective in corsia
13.50 Il tribunale di forum - Anteprima
14.05 Sessione pomeridiana : il tribunale di forum. Con Rita Dalla Chiesa.
15.10 Hamburg distretto 21
16.15 Sentieri.
16.50 Appuntamento al buio. Film (commedia '87). Di Blake Edwards. Con Bruce Willis, Kim Basinger, John Larroquette.
18.55 Tg4 - Telegiornale
19.35 Tempesta d'amore
20.30 Walker texas ranger. Con Chuck Norris.

21.10 FILM
> **Thirteen Days**
Di R. Donaldson. Con K. Costner.
Una crisi che poteva portare un conflitto mondiale.

00.05 Syriana. Film (thriller '05). Di Stephen Gaghan. Con George Clooney, Matt Damon, Amanda Peet.
00.59 Tg4 - Rassegna Stampa
02.28 Pianeta mare
03.05 ... e lo chiamarono Spirito Santo. Film (western '71). Di Roberto Mauri. Con Vassili Karis.

CANALE5

06.00 Prima pagina
07.55 Traffico
07.57 Meteo 5
07.58 Borse e monete
08.00 Tg5 - Mattina
08.40 Mattino cinque. Con Federica Panicucci, Paolo Del Debbio.
10.00 Tg5 - Ore 10
11.00 Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 Tg5
13.39 Meteo 5
13.41 Beautiful
14.10 Centovetrine
14.45 Uomini e donne
16.20 Pomeriggio cinque. Con Barbara D'Urso.
18.05 Tg5 - 5 minuti
18.50 Chi Vuol essere milionario
20.00 Tg5
20.30 Meteo 5
20.31 Striscia la notizia - La Voce dell'improvvidenza. Con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti.

21.10 FILM
> **Mamma Mia!**
Di P. Lloyd. Con M. Streep.
Il Musical che ha riempito i teatri di tutto il mondo.

23.30 Matrix. Con Alessio Vinci.
01.00 Tg5
01.30 Meteo 5 notte
01.31 Striscia la notizia
02.11 In tribunale con Lynn
03.10 Tg5
03.40 Meteo 5 notte
03.41 In tribunale con Lynn
04.31 In tribunale con Lynn
05.31 Tg5 - notte - replica
05.59 Meteo 5 notte

ITALIA1

06.15 La Tata
06.40 Cartoni animati
08.40 Kyle Xy
09.35 Smalville - Gli inizi
11.25 Heroes
12.25 Studio aperto
12.58 Meteo
13.00 Studio sport
13.40 Cotto e mangiato - Il menù del giorno
13.50 I Simpson
14.20 My name is Earl
14.50 Camera cafè
15.30 Camera cafè ristretto
15.40 One piece tutti all'arrembaggio
16.10 Sailor moon
16.40 Il mondo di Patty.
17.35 Ugly Betty
18.30 Studio aperto
18.58 Meteo
19.00 Studio sport
19.28 Sport mediaset web
19.30 The big bang theory
20.05 I Simpson
20.30 Mercante in fiera. Con Pino Insegno.

21.10 TELEFILM
> **C.S.I. Miami**
Con D. Caruso
Le vicende ruotano attorno alle indagini della polizia scientifica di Miami.

22.05 The mentalist
23.55 Flash Forward
01.45 Poker1mania
02.40 Studio aperto - La giornata
02.55 Cinque in famiglia
03.40 Media Shopping
03.55 Avenger. Film Tv (thriller '06). Di Robert Markowitz. Con Timothy Hutton, Jamie Bartlett, James Cromwell.

LA7

06.00 Tg La 7 / Meteo / Oroscopo / Traffico
07.00 Omnibus
07.30 Tg La 7
09.55 (Ah) iPiroso
10.50 Movie Flash
10.55 Otto e mezzo. Con Lilli Gruber.
11.25 Hardcastle & McCormick
12.25 Movie Flash
12.30 Jag - Avvocati in divisa
13.30 Tg La 7 - Informazione
13.55 Movie Flash
14.00 Il comandante. Film (commedia '64). Di Paolo Heusch. Con Totò, Andreina Pagnani, Britt Ekland.
16.00 Atlantide - Storie di uomini e di mondi. Con Natasha Lusenti.
18.00 Relic Hunter
19.00 NYPD Blue
20.00 Tg La7
20.30 Otto e mezzo. Con Lilli Gruber.

21.10 RUBRICA
> **L'infedele**
Con G. Lerner.
Nuovo appuntamento con il programma di approfondimento di La 7 con Gad Lerner.

23.50 Tg La7
00.00 La grande sfida. Film (western '56). Di Robert D. Webb. Con Robert Ryan, Virginia Mayo, Jeffrey Hunter.
02.00 Movie Flash
02.05 Otto e mezzo. Con Lilli Gruber.
02.45 Alla corte di Alice
03.50 CNN News

SKY 1

07.25 Baarìa. Film (drammatico '09). Con F. Scianna M. Madè.
10.05 Dubitando di Thomas: bugie e spie. Film (avventura '08). Con L. Thompson
11.35 L'uomo che fissa le capre. Film (commedia '09). Con G. Clooney E. McGregor.
13.15 Lo spazio bianco. Film (drammatico '09). Con M. Buy G. Bruno.
15.00 District 9. Film (fantascienza '09). Con S. Copley D. James.
16.50 Extra
17.00 Oggi sposi. Film (commedia '09). Con L. Argentero C. Crescentini.
19.05 Dubitando di Thomas: bugie e spie. Film (avventura '08). Con L. Thompson
20.40 Sky Cine News

21.00 FILM
> **G-Force - Superspie in missione**
Con B. Nighy.
Un gruppo di porcellini d'India aiuterà il governo USA.

22.35 Tris di donne e abiti nuziali. Film (commedia '09). Con S. Castellitto
00.25 Anamorph. Film (thriller '07). Con W. Dafoe
02.10 I Love You, Man. Film (commedia '09). Con P. Rudd R. Jones.
04.10 La doppia ora. Film (thriller '09). Con K. Rappoport

SKY 3

14.35 Australia. Film (avventura '08). Con H. Jackman
17.40 Without a Paddle - Il richiamo della natura. Film (commedia '09). Con O. James K. Turner.
19.15 Dirty Dancing - Balli proibiti. Film (sentimentale '87). Con J. Grey P. Swayze.
21.00 Natale a Rio. Film (commedia '08) Con C. De Sica
23.00 Drillbit Taylor. Film (commedia '08). Con O. Wilson L. Mann.
00.45 Australia. Film (avventura '08). Con H. Jackman
03.30 Love and Dance. Film (sentimentale '09). Con M. Damiecki

SKY MAX

14.15 Shadow of Fear. Film (thriller '04). Con J. Spader M. Davis.
15.45 Lo squalo bianco. Film Tv (avventura '00). Con T. Kaye N. Ager.
17.20 Indiziata di omicidio. Film (giallo '98). Con G. Gershon
19.00 Extra
19.10 Il regno del fuoco. Film (fantastico '02). Con C. Bale
21.00 Dal tramonto all'alba. Film (horror '96). Con H. Keitel
22.55 Devil's Tomb - A caccia del diavolo. Film (azione '09). Con C. Gooding Jr.
00.40 Sola contro tutti. Film (thriller '09). Con M. Monroe

SKY SPORT

10.00 SKY Magazine
10.30 Serie A: Una partita
11.00 Serie A: Una partita
11.30 Serie A: Una partita
12.00 I Signori del Calcio
13.00 Serie A: Una partita
13.30 Serie A: Una partita
14.00 Highlights Serie A
14.30 Preview Champions League
15.00 Serie A Review
18.00 I Signori del Calcio
19.00 Preview Champions League
19.30 Magazine Serie A
20.00 Mondo Gol
21.00 Calcio Internazionale: The Best Match
23.00 Speciale (È sempre) Calciomercato
00.00 Mondo Gol
01.00 Una partita
03.00 Serie A Review

MTV

08.00 Hitlist Italia
09.00 Europe Top 10
10.00 Only Hits
12.00 Love Test
13.00 MTV News
13.05 Teen Cribs
13.30 Disaster Date
14.00 MTV News
14.05 Jessica Simpson's
14.30 The Buried Life
15.00 MTV News
15.05 TRL On The Road
16.00 Coca Cola Live At MTV The Sun
19.00 MTV News
19.05 TRL On The Road
20.00 MTV News
20.05 Taking The Stage
21.00 Jersey Shore
22.00 The Buried Life
22.30 The Dudesons In America
23.00 South Park

DEEJAY TV

06.00 Coffee & Deejay
09.45 Deejay Hits
10.00 Deejay chiama Italia story
11.00 Deejay Hits
13.30 The Club
13.55 Deejay TG
14.00 Deejay hits
15.00 The Flow
15.55 Deejay TG
16.00 The clubbers
17.00 Rock deejay
18.30 Deejay News Beat
19.30 Deejay TG
19.35 The Club
20.00 Deejay Music Club
21.00 The Flow
22.00 Deejay chiama Italia story
23.00 The Lift
01.00 The Flow
02.00 Deejay Night
04.00 The Club

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

08.30 Il notiziario mattutino
09.05 La grande musica sinfonica
10.25 Novecento controluce
11.25 Camper magazine
12.00 TG 2000 Flash
12.35 Hard Trek
13.10 Videomotori
13.30 Il notiziario Meridiano
14.05 ... Animali amici miei.
15.05 Rivediamoli
16.25 Il notiziario Meridiano
16.55 K2
19.00 Italia Economia
19.30 Il Notiziario Serale
20.00 Il notiziario sport
20.05 Qui Tolmezzo
20.30 Il notiziario regione
21.00 Udinese a giochi fatti
21.45 Serata da macello ... al Keller Platz
22.45 Pagine e fotogrammi
23.02 Il notiziario notturno
23.40 Tg Montecitorio
23.45 Triestina - Padova

Capodistria

14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 EuroNews
14.30 Zoom
14.55 Concerto finale Jazz Stage
15.35 K2
16.00 Levante
16.30 L' Universo È...
17.00 Istria e... dintorni
17.30 Viktor Parma
18.00 Programmi in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Ligabue
19.45 Rubrica di cinema
20.00 Itinerari
20.30 Artevisione Magazine
21.00 Incontri in comunità
21.45 Mediterraneo
22.15 Tuttoggi
22.30 Programmi in lingua slovena
23.00 Primorska Kronica
23.15 Sportna Mreza
23.50 Vreme
23.55 Tv Transfrontaliera

Antenna 3 Trieste

07.50 Oroscopo + Notes
08.00 La voce del mattino.
08.50 Il bollettino della neve
11.45 Musica e spettacolo
12.30 Oroscopo + Servizi speciali
12.45 Informazione con A3 Nordest oggi
13.15 Ore Tredici
18.00 Esmeralda
18.45 Gossipwood
18.50 Notes
19.00 Informazione con il Tg di Trieste
19.30 Informazione con il Tg di Treviso
20.05 Servizi speciali
20.15 Consiglio Regionale News
20.30 Iceberg
23.05 Informazione con il Tg di Trieste
23.30 Informazione con il Tg di Treviso
00.00 Hot lov

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.10: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.37: L'economia in tasca; 8.00: GR 1; 8.23: Radiouno Sport; 8.38: Ben fatto; 9.00: GR 1; 9.05: Radio anch'io sport; 10.00: GR 1; 10.08: Tutte le mattine; 10.12: Questione di borsa; 10.34: A tu per tu; 11.00: GR 1; 11.05: La bellezza contro le mafie; 11.40: Pronto, salute; 11.55: Permesso di soggiorno; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: La radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.22: A tutto campo; 13.35: Il Giornale Radio dei ragazzi; 13.48: Contemporanea; 14.00: GR 1; 14.08: Con parole mie; 14.45: Ho perso il trend; 15.00: GR 1; 15.40: Baobab. L'albero delle notizie; 16.00: GR 1 - Affari; 17.00: GR 1; 17.35: GR 1 - Affari Borsa; 17.40: Tornando a casa; 18.00: GR 1; 19.00: GR 1; 19.20: Radio 1 Sport; 19.31: La medicina; 19.33: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.00: GR 1; 21.10: Zona Cesarini; 22.00: GR 1 - Affari; 23.00: GR 1; 23.05: Demo; 23.27: Uomini e camion; 23.40: Prima di domani; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.25: L'uomo della notte; 0.50: La bellezza contro le mafie; 1.00: GR 1; 1.05: La notte di radiouno; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 3.05: Brasil suoni e cultura dal mondo; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.05: Sveglia la notizia; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.56: Le stelle di Radio1.

RADIO 2

6.00: Nos Tress; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del Coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: Io Chiara e l' Oscuro; 10.30: GR 2; 11.00: Radio 2 Super Max; 12.30: GR 2; 12.48: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.35: Esclusi i presenti; 15.00: Così parlò Zap Mangusta; 15.15: Ottovolante; 15.30: GR 2; 16.00: Taxi Driver; 16.30: GR 2; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.44: GR Sport; 19.50: Decanter; 20.53: Italia150.baz, viaggio nella storia; 21.00: Moby Dick; 22.30: GR 2; 22.40: Rai Tunes; 0.00: Italia150.baz, viaggio nella storia; 0.05: Effetto Notte; 2.00: Effetto Notte; 5.00: Twilight.

RADIO 3

6.00: Qui comincia; 6.45: GR 3; 6.55: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Pagina 3; 9.30: Primo movimento; 10.00: Tutta la città ne parla; 10.45: GR 3; 10.50: Chiodo fisso. Diari; 11.00: Radio3 Scienza; 11.30: Radio3 Mondo; 12.00: Il Concerto del Mattino; 13.00: I Maestri Cantori; 13.45: GR 3; 14.00: Alza il volume; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Ad alta voce; 16.45: GR 3; 18.00: Sei gradi. Una musica dopo l'altra; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR 3; 23.20: Radio3 Suite: Tre soldi; 0.00: Il racconto della mezzanotte; 0.10: Battiti; 1.40: Ad alta voce; 2.10: Notte classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.03: La radio ad occhi aperti-estate; 12.20: Vuê o fevelin di...; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 14: La radio ad occhi aperti-estate; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15.15: Vuê o fevelin di...; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.45: Notiziario; 16: Sconfinamenti-estate.

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; 7.20: Calendarietto; 7.25: Primo turno: la fiaba del mattino, lettura programmi, curiosità; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Primo turno; 10: Notiziario; 10.10: Primo turno, segue Music box; 11: Studio D estate: Sentieri senza confini di Aldo Rupel, Incontri con la musica; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Terzo turno; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Arcobaleno: Libro aperto: Boris Pahor: Il coprifuoco (2.a pt); 18: Giovani interpreti; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; sgue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58.
06.00: Buongiorno Radio Capodistria; Almanacco; 06.15: Notizie; Il meteo e la viabilità; 06.25: Granelli di storia; 06.45: Presentazione mattinata radiofonica; 07.00: Anteprima Gr; Il meteo e la viabilità; 07.15: Il giornale del mattino; Sport Bubbling; 08.00-10.30: Calle degli orti grandi; Quotidiano del mattino; 08.05: Le stelle di Elena; 08.10: Locandina; 08.30: Notizie; Prima pagina; Il meteo e la viabilità; 08.35: Euregione news; 08.40: La canzone della settimana; 09.00: La traversa; 09.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 09.33: Storie di bipedi umani e non...; 10.00: Parliamo di...; 10.15. Sigla single; 10.25: Programmi radio, Tv, chiusura; 10.30: Notizie: Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 10.33-12.30: Glocal; 12.00: Anticipazione Gr; 11.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30: I fatti del giorno; 13.00-14.00: Chiacchieradio; 13.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Oggi a Radio e Tv Capodistria; 14.00-14.30: Prosa; 14.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 14.33: Reggae in pillole; 15.05: La canzone della settimana; 15.28: Il meteo e la viabilità; 15.30: I fatti del giorno; 16.00-18.00: Pomeriggio ore quattro; 16.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 17.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 17.33: Euroregione news; 18.00: In orbita show; 18.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 19.15: Sigla single; 19.28: Il meteo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera; 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.15: La canzone della settimana; 20.30-22.28: Glocal; 22.30: Osservatorio (replica); 23.00: L'architetto danzante; 23.30: Storie di bipedi... (replica); 24.00: Collegamento Rsi.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIOATTIVITÀ

7-8: Drive Time; 8-10: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 8.10: Disco News La proposta della settimana; 8.15: Almanacco; 8.20: In prima pagina; 8.30: L'AggiornaMeteo; 8.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 8.55: Do you remember «La storia della musica»; 9.05: L'oroscopo segno per segno; 9.10: Disco News; 9.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 9.55: Do you remember; 11: Mattinata News interviste e approfondimenti spettacolo, musica, gossip, teatro; 11.10: Disco News; 11.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 11.55: Do you remember; 12.10: Disco News; 12.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 12.55: Do you remember; 13-14: Rewind i grandi successi degali anni '70-'80; 13.15: Gr Oggi notizie locali; 14-15: Fifty Fifty grandi successi internazionali e nazionali; 16-17: Club Radio e/o Se ci sei batti un colpo di rock; 16.10: Disco News; 17-20: Radioattività Music Box (Lookin'around) con Giovanni Aschinei una panoramica su quello che succede in regione con interviste e approfondimenti spazio cinema, concerti, libri, mostre, manifestazioni; 17.05: L'aggiorna Meteo; 17.10: Disco News; 17.50: Gr Oggi notizie nazionali; 17.55. Do you remember; 18.10: Disco news; 18.15: Gr Oggi notizie locali; 18.50: Notizie dal mondo; 18.55: Do you remember; 19.10: Disco News; 19.50: Gr Notizie dal Mondo; 20-0.00 The Factory (dai dancefloor di tutto il mondo); 0.00-7: Dal tramonto all'alba (musica a 360°).
Sabato e domenica Pomeriggio sportivo radiocronache calcio/basket aggiornamenti squadre locali/ aggiornamenti da tutti i campi di gioco.

RADIO PUNTO ZERO

7.00: News; 7.10: Meteo; 7.15: Almanacco del giorno; 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 7.50: Rassegna stampa; 8.00: News; 8.05: Arrivano i mostri; 8.50: Meteomont e meteomar; 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 9.10: L'impiccione viaggiatore; 9.30: Rassegna stampa; 10.00: News; 10.15: Ton sue ton weekend; 10.45: Meteo; 11.00: News; 11.50: Meteomont e meteomar; 12.00: News; 12.15: Le ricette di docle, salato o piccante; 12.30: Meteo; 13.00: News; 13.05: Calor latino; 15.00: Hit 101; 16.00: News; 16.45: Meteo; 17.00: News; 17.50: Meteomont e meteomar; 18.00: News; 18.30: Meteo; 19.00: News; 19.05: Arrivano i mostri; 19.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 20.00: Calor latino; 22.00: Hit 101.

RADIO CAPITAL

6.00: Capital All News; 7.00: Il Caffè di Radio Capital; 8.25: Lateral; 9.00: Il Caffè di Radio Capital; 10.00: Ladies and Capital; 12.00: Capital in the World; 13.00: Your Song; 14.00: Master Mixo; 16.00: Disco Match; 17.00: Tea Time; 19.00: Anteprima TG Sera; 20.00: Vibe; 21.00: Heart and Song; 22.00: Capital Gold.

RADIO DEEJAY

6.00: Deejay 6 Tu; 7.00: L'oroscopo di Paolo Fox; 7.05: Chiamate Roma Triuno Triuno; 9.15: Aspettando Volo!; 9.30: Deejay chiama estate; 12.00: Collezione Privata; 13.00: Ciao Belli; 14.00: 50 Songs; 15.30: Tropical Pizza; 17.00: Pinocchio; 18.30: Platinissima; 20.00: Solo tre minuti; 22.00: Deejay Chiama Estate - Replica; 23.30: Ciao Belli - Replica; 0.00: Dee Notte; 2.00: Deejay Podcast; 4.00: Deejay Chiama Estate - Replica.

OGGI IN ITALIA

NORD: tempo soleggiato salvo residui addensamenti sull'arco alpino; tendenza dal pomeriggio ad aumento della nuvolosità sul settore occidentale. **CENTRO E SARDEGNA:** sereno o poco nuvoloso con aumento della nuvolosità in serata sul settore tirrenico e sull'isola. **SUD E SICILIA:** qualche residuo addensamento sulla Calabria ionica in rapido dissolvimento; sereno sulle altre regioni.

DOMANI IN ITALIA

NORD: giornata prevalentemente soleggiata salvo addensamenti sulle Alpi piemontesi e liguri, senza fenomeni. **CENTRO E SARDEGNA:** nubi sparse con addensamenti sulle zone appenniniche e Sardegna con schiarite ampie a iniziare dalle zone tirreniche. **SUD E SICILIA:** nubi sparse un po' su tutte le regioni con addensamenti più consistenti sulla Calabria tirrenica, e schiarite dalla tarda mattinata.

TEMPERATURE

IN REGIONE

TRIESTE		min.	max.
Temperatura		14,6	19,6
Umidità			55%
Vento (velocità max)			101 km/h da E-NE
Pressione	in aumento		1013,7

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	14,6	20,2
Umidità		53%
Vento (velocità max)		59 km/h da E-NE

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	13,1	22,2
Umidità		48%
Vento (velocità max)		41 km/h da E-NE

GRADO	min.	max.
Temperatura	13,9	20,6
Umidità		61%
Vento (velocità max)		28 km/h da E

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	13,5	21,7
Umidità		48%
Vento (velocità max)		27 km/h da E

UDINE	min.	max.
Temperatura	14,3	21,9
Umidità		49%
Vento (velocità max)		32 km/h da E-NE

PORDENONE	min.	max.
Temperatura	13,7	22,4
Umidità		43%
Vento (velocità max)		21 km/h da S

IN ITALIA

ALGHERO	19	24
ANCONA	17	19
AOSTA	4	21
BARI	20	31
BERGAMO	14	20
BOLOGNA	14	21
BOLZANO	10	23
BRESCIA	14	22
CAGLIARI	19	26
CAMPOBASSO	19	22
CATANIA	21	35
FIRENZE	17	22
GENOVA	17	24
IMPERIA	18	24
L'AQUILA	15	20
MESSINA	22	31
MILANO	14	21
NAPOLI	19	25
PALERMO	24	25
PERUGIA	18	22
PESCARA	19	20
PISA	18	22
R. CALABRIA	21	29
ROMA	20	24
TARANTO	20	29
TORINO	15	19
TREVISO	15	19
VENEZIA	13	20
VERONA	14	22

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	9/12	13/16
T max (°C)	20/23	20/23
1000 m (°C)	11	
2000 m (°C)	6	

OGGI. Su tutta la regione avremo cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso; localmente sarà possibile maggiore nuvolosità specie sui monti e, temporaneamente, in pianura. Sulla costa al mattino soffierà bora moderata.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 80 %

Tarvisio
Tolmezzo
Udine
Pordenone
Gorizia
Cervignano
Monfalcone
Lignano
Grado
Trieste

	Pianura	Costa
T min (°C)	10/13	14/17
T max (°C)	22/25	21/24
1000 m (°C)	15	
2000 m (°C)	9	

DOMANI. Su tutta la regione avremo cielo sereno o poco nuvoloso. Sulla costa soffierà bora moderata specie al mattino e alla sera.

TENDENZA. Mercoledì avremo ancora cielo in prevalenza sereno su tutta la regione con temperature miti.

OGGI IN EUROPA

Il fronte freddo che ha attraversato l'Europa raggiunge il Mar Nero. Sulla sua scia si osserva un rialzo significativo della pressione atmosferica soprattutto sull'Europa centro orientale. La pressione è in aumento anche sull'Italia, mentre una saccatura in quota sulla Penisola Iberica determina qui tempo instabile. Nel Nord Europa transitano veloci perturbazioni atlantiche fino al NW della Russia.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	mosso	21,6	15 nodi E-NE	9.20 +40	2.45 -43
MONFALCONE	poco mosso	21,2	10 nodi N-NW	9.25 +40	2.50 -43
GRADO	mosso	21,3	10 nodi NW	9.45 +36	3.10 -39
PIRANO	molto mosso	21,8	15 nodi N-NW	9.15 +40	2.40 -43

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

	MIN.	MAX.		MIN.	MAX.
ALGERI	20	31	LUBIANA	7	16
AMSTERDAM	8	16	MADRID	12	23
ATENE	20	30	MALTA	21	28
BARCELLONA	15	22	MONACO	7	16
BELGRADO	15	20	MOSCA	9	15
BERLINO	7	16	NEW YORK	15	26
BONN	4	17	NIZZA	18	24
BRUXELLES	8	16	OSLO	4	14
BUCAREST	14	30	PARIGI	4	18
COPENHAGEN	9	15	PRAGA	4	16
FRANCOFORTE	3	16	SALISBURGO	5	15
GINEVRA	6	17	SOFIA	15	30
HELSINKI	5	13	STOCCOLMA	9	12
IL CAIRO	23	31	TUNISI	22	36
ISTANBUL	18	28	VARSAVIA	6	15
KLAGENFURT	6	16	VIENNA	11	18
LISBONA	17	26	ZAGABRIA	6	12
LONDRA	12	18	ZURIGO	6	17

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Avrete la possibilità di conoscere persone affascinanti e di frequentare ambienti nuovi che vi aiuteranno ad avere sempre più fiducia in voi stessi. Relax.

TORO 21/4 - 20/5

Vi attende una giornata piacevole e dai ritmi tranquilli e pacati. Riuscirete finalmente a dedicare un po' di tempo a voi stessi, ai vostri hobbies oltre che agli affetti più cari.

GEMELLI 21/5 - 20/6

È una giornata positiva, nonostante qualche tensione in famiglia. Ma per trarre profitto dalle numerose possibilità vi conviene essere meno esigenti con voi stessi.

CANCRO 21/6 - 22/7

Sarete colti dall'incertezza di fronte ad una decisione da prendere per il vostro futuro. Chi vi ama saprà starvi vicino e farà di tutto per consigliarvi nel modo migliore.

LEONE 23/7 - 22/8

Basta una parola gentile e diplomatica per allontanare le incomprensioni nel lavoro. Concentrate i vostri sforzi verso obiettivi più ragionevoli. Non chiedete l'impossibile.

VERGINE 23/8 - 22/9

Dovrete essere disposti a scendere a qualche compromesso, se volete evitare le tensioni sia nell'ambiente di lavoro che in famiglia. Non rinunciate ad un invito divertente.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Sono previsti alcuni problemi di lavoro da superare con tatto e diplomazia. Non fidatevi troppo delle formule ormai consuete: in qualche caso occorreranno delle novità.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Vi impegnerete con molta presenza di spirito e determinazione, riuscirete a disporre attentamente ogni cosa in ogni suo minimo dettaglio. Un po' di svago in serata.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

L'attuale congiuntura astrale esalta le componenti di energia e bellezza presenti in voi. Questo vi regalerà una notevole gratificazione ed un eccitante compiacimento.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Non dovreste avere seccature dal lavoro della giornata, ma non aspettatevi dei risultati di rilievo. In compenso avrete tempo per riflettere su alcuni problemi che stanno maturando.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Siate molto prudenti nelle prime ore della giornata, al momento cioè dell'impostazione del programma, l'esito finale dipende tutto dalla vostra capacità organizzativa.

PESCI 19/2 - 20/3

Dovrete accontentarvi dei risultati abbastanza modesti del lavoro della giornata. L'appoggio degli astri vi mancherà proprio al momento più opportuno, ma la giornata non sarà del tutto inutile.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Avanti Cristo - **3** Capiti, interpretati - **10** Straordinaria - **11** Sono in mezzo agli imprevisti - **12** Diresse *Il terzo uomo* - **15** Dignitario abissino - **17** Lago del Lazio - **18** Parte anteriore del tempio greco - **20** Il quarto caso latino (abbr.) - **22** Una somma... enigmistica - **24** Sono pari nel voto - **25** Il Fleming scrittore - **26** Il punto in cui un pianeta è più lontano dal Sole - **29** Suscitano ilarità - **32** È fresca senza esca - **33** L'attrice Lisi - **34** Tre volte detto in latino - **35** Il Degan dello spettacolo - **36** Da pochissimo tempo - **38** Dopo Cristo - **39** Annoiati dopo di noi - **40** Incapace di difendersi - **41** Un'interiezione - **42** «Chi era costui?», si chiede don Abbondio - **43** Dà nome... a un senno.

VERTICALI: 1 Soppressione di sillaba o vocale all'inizio della parola - **2** Può fornire gesso - **3** Una sigla per vini - **4** La fa... il computer - **5** È conservata nel Duomo di Monza - **6** Appartiene alla Nuova Zelanda - **7** È spesso causa di ingiustificati timori - **8** Comune cereale - **9** Sigla dell'India - **13** Il pezzo più importante degli scacchi - **14** Governò a Egina - **16** S'infila nella presa - **19** La città dove è sepolto Dante Alighieri (sigla) - **21** Proverbialmente non sa farli il diavolo - **23** L'impennata dell'aereo - **27** Alla fine mie - **28** Precede nov. nel datario - **30** Pari in prove - **31** Noia mortale - **32** Si indossa raramente - **37** Le prime due vocali del nostro alfabeto - **40** La preposizione semplice che vale dentro.

BISCARTO (4/5=7)
Il C.T. olandese

Bisogna dargli credito: è attendibile
e i suoi programmi sono da apprezzare...
Con la splendida «rosa», ch'è superba,
i «tulipani» sa valorizzare.

Ciampolino

LUCCHETTO (4/5=5)
Una brava ballerina

In fede mia è proprio da additare,
anche gli assi nel liscio sa sfibrare.
Ha un bel vitino, ma è una gran noiosa
specie quando si mette a punzecchiare.

Marienrico

LE SOLUZIONI DI IERI

Cambio di genere:
BASILICA, BASILICO

Indovinello:
IL BECCHINO